Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 26 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6959 nuova serie Fondazione 1881

GRAVI DISAGI IN TUTTO IL PAESE PER IL PESANTE «TACCUINO» DELLE VERTENZE SINDACALI

RAGGIUNTA UN'INTESA PER GLI STATALI MA SI ATTENDE L'ASSENSO DELLA «BASE»

Dichiarazioni ottimistiche dopo il lungo «vertice» al Ministero del Tesoro protrattosi fino all'alba
Probabilmente potrà essere evitata l'agitazione del pubblico impiego prevista per i primi di luglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Lo sciopero degli statali proseguirà anche domani. La lunga riunione tra Governo e sindacati per evitare in extremis che la paralisi della vita amministrativa continuasse secondo il calendario delle 48 ore definito dalle organizzazioni sindacali, si è protratta fino all'alba e, pertanto, non c'è stato il tempo di revocare l'agitazione. In effetti le prospettive per una soluzione della vertenza sono favorevoli e ciò potrà portare alla revoca dello sciopero del pubblico impiego previsto (in caso di fallimento delle trattative) per i primi giorni di luglio.

All'incontro svoltosi al Ministero del Tesoro hanno partecipato i Ministri Colombo e Gatto, i rappresentanti delle tre confederazioni Lama (CGIL), Benvenuto (UIL), Armato (C.I.S.L.) e quelli delle federazioni di categoria. La partecipazione di questi ultimi è stata resa necessaria dal fatto che le confederazioni hanno assunto un ruolo per così dire in mediazione. Proprio dalle federazioni di settore, timorose di essere scavalcate l'una dall'altra o addirittura dai lavoratori che rappresentano, derivano i vari irrigidimenti che hanno portato all'attuazione dello sciopero di gran parte degli statali cominciato stamattina. La discussione nella lunga riunione si è appuntata sulle correzioni da apportare alle tabelle retributive concordate con l'intesa di maggio. Tali correzioni si rendono necessarie se si vuole aderire alla richiesta avanzata nel senso di equilirare quell'accordo con il successivo tra il Governo e la DIRSTAT. Le confederazioni hanno chiesto che per i dipendenti dal 1.o luglio 1970, le dotazioni organiche vengano ristrutturate secondo le seguenti percentuali: 1.o qualifica 45 per cento, 2.o qualifica 45 per cento, 3.o qualifica 10 per cento. Tali ristrutturazioni dovrebbero valere anche per il personale amministrativo delle aziende autonome e per i ruoli ad esaurimento mentre per le carriere ausiliarie le confederazioni hanno chiesto che gli organici vengano suddivisi tra le qualifiche di commesso capo nella proporzione del 30 per cento e di commesso nella proporzione del 70 per cento.

Secondo indiscrezioni per far fronte alle richieste sindacali il Governo sarebbe disposto ad ampliare gli stanziamenti previsti per l'operazione riassetto (660 miliardi) fino a circa 800 miliardi. Si tratta comunque di voci che non hanno trovato alcuna conferma. Durante una sospensione della riunione, poco dopo le 23, per dar modo ai sindacati di valutare separatamente le controproposte governative, i Ministri hanno fatto dichiarazioni non ufficiali improntate ad un certo ottimismo.

Il fermento del settore del pubblico impiego ha avuto anche una ripercussione in campo parlamentare. I deputati del Movimento sociale hanno infatti presentato alla Camera una mozione per invitare il Governo a tradurre nelle necessarie formulazioni normative il risultato delle «lunghe e frammentarie» trattative fin qui svolte e presentarle sollecitamente in Parlamento.

La presa di posizione del MSI precede molto probabilmente una analoga iniziativa da parte comunista impedita finora dal fatto che la CGIL è presente al tavolo delle trattative con il Governo. In effetti la situazione è esplosiva. Lo sciopero cominciato stamane interessa centinaia di migliaia di lavoratori. Non partecipano all'agitazione, infatti, solo i professori, i ferrovieri, i postelegrafonici e, ovviamente i funzionari direttivi.

Il lungo vertice è stato preceduto da una serie di riunioni dalle quali è scaturita la risposta che i Ministri Gatto e Colombo hanno poi dato ai rappresentanti sindacali. Ovviamente il fatto che «il pomo della discordia» fosse costituito dall'accordo tra Governo e Dirstat non ha lasciato indifferente la Federazione dei funzionari direttivi dello Stato che ha immediatamente reagito precisando in una nota che la finalità essenziale della sua rivendicazione è di carattere funzionale più che economico e, quindi, l'accordo «più che realizzare conquiste immediate di ordine economico, ha inteso ridurre al minimo i danni derivanti dalla politica confederale di questi ultimi anni». Il tono della affermazione, come si vede è alquanto duro.

La Dirstat, comunque, non si è limitata a polemizzare sostenendo la sua affermazione con precisi argomenti e cioè: 1) una parte estremamente modesta dei 660 miliardi destinati a coprire gli effetti economici della legge delega andrà ai funzionari direttivi; 2) i ritocchi parametrici e i benefici di carriera offerti ai giovani porteranno ad una spesa che si calcola non superiore ai 10 miliardi; 3) tranne i parametri attribuiti al direttore di divisione tutti gli altri sono rimasti fermi al livello di quelli concordati tra Governo e sindacati (cioè nell'accordo per tutta l'operazione riassetto del maggio scorso). La nota della Dirstat rileva anche che «le reazioni delle altre organizzazioni sindacali non possono avere altro scopo che quello demagogico nonché quello di resistere ad un processo di riforma che inevitabilmente scaturirebbe dal risanamento dell'attività amministrativa derivante dalla modifica dell'articolo 6 della legge delega».

La Dirstat invita infine i funzionari dirigenti a non nutrire apprensioni per una eventuale modifica dei termini dell'accordo raggiunto. Quest'ultima affermazione, in tono così netto, fa pensare che il caso di ritocco delle tabelle retributive o di ogni altro punto dell'accordo raggiunto giovedì scorso tra Governo e Federazione dei funzionari autorizzerebbe la stessa Dirstat a riprendere la libertà di azione. In altre parole, se per accontentare le confederazioni il Governo rivedesse le concessioni fatte ai funzionari si chiuderebbe una falla per aprirne un'altra. In sostanza l'«operazione riassetto» procede su un vero e proprio terreno minato.

Il «taccuino» delle vertenze e agitazioni sindacali è sempre denso di segnalazioni. Come si è detto, stamane è cominciato lo sciopero di 48 ore del personale di concetto, esecutivo e ausiliario, proclamato dalle federazioni degli statali aderenti a CGIL, UIL, CISL e CISNAL. Non vi partecipano i sindacati autonomi; né lo sciopero riguarda i postelegrafonici, i ferrovieri, gli insegnanti. Da precisare che già da ieri i finanziari (il settore di punta della nuova vertenza fra statali non direttivi e Governo) hanno paralizzato gli uffici finanziari. Il loro sciopero è ad oltranza.

Se non verrà raggiunto un accordo, la situazione si presenterà in questi termini:

Personale esecutivo, di concetto ed ausiliario - sciopero di 48 ore, oggi e domani.

Finanziari - sciopero ad oltranza da ieri. A Roma e a Milano è cominciato venerdì scorso.

Dipendenti delle dogane - in sciopero da oggi ad oltranza come i finanziari. Chiedono l'atipicità della loro funzione, un più rapido scorrimento delle carriere non direttive. La trasformazione della carriera speciale in carriera direttiva, ordinaria. Lo sciopero avrà gravi ripercussioni sui traffici di persone e di merci alle nostre frontiere di terra e di mare e negli aeroporti.

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Roma, 26

All'ultima ora si apprende che in una pausa della riunione, il Ministro Colombo ha detto ai giornalisti che nel corso della trattativa tra i rappresentanti del Governo e quelli sindacali, è stata raggiunta un'intesa sui problemi in discussione. «Attualmente — ha concluso il Ministro — i rappresentanti delle confederazioni stanno esponendo i termini dell'intesa raggiunta a quelli delle organizzazioni confederate per avere il loro assenso».

La situazione

Pompidou ha inviato un messaggio al Parlamento francese invitandolo fra l'altro a rendere omaggio unanime al generale De Gaulle. «Liberatore della patria, restauratore e salvatore della Repubblica», e ha insistito per una piena sostanziale collaborazione fra Governo e Assemblee legislative per far fronte ai problemi che pesano sulla Francia.

Pompidou li ha enumerati così: difesa dell'indipendenza nel rispetto delle alleanze sull abase della cooperazione con tutti i popoli e prima di tutto con quelli d'Europa perché il continente giunga ad affermare quella propria coscienza politica che gli permetterà di avere un proprio ruolo; risanamento della situazione universitaria, tenuto conto della necessità di riforme ma anche di quella del rispetto dell'autorità; superamento della crisi spirituale di cui è preda tutta la civiltà, per cui lo Stato deve agire in profondità nei settori dell'educazione, dell'informazione, della cultura, della trasformazione dei rapporti sociali.

Intanto il gollista Achille Peretti, già Vicepresidente è stato eletto alla presidenza dell'Assemblea nazionale in sostituzione di Chaban Delmas nominato Primo Ministro.

La sua elezione era scontata. Dalle dichiarazioni espresse subito dopo la sua nomina, Peretti ha fatto capire che durante il settennato della presidenza di Pompidou il Parlamento riprenderà il ruolo che fu suo prima del regime gollista, durante il quale ha attraversato com'è noto una specie di periodo di «ibernazione».

Intanto le autorità francesi per far fronte alla difficile situazione del franco hanno adottato nuovi provvedimenti in materia di restrizione del credito e di rafforzamento del controllo dei cambi. In tal modo sperano di evitare l'avvio all'inflazione.

La Giordania ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite accusando Israele di illecite azioni a Gerusalemme. Scontri a fuoco si sono verificati ancora una volta anche sul Canale di Suez.

Per cercare una soluzione alla nuova grave agitazione degli statali, i Ministri Colombo e Gatto si sono riuniti con i rappresentanti sindacali del pubblico impiego. A tarda notte l'incontro era ancora in corso e si profilava la possibilità di un accordo.

Come noto dopo l'accordo sul riassetto raggiunto tra Governo e sindacati dei funzionari direttivi, sono entrati in agitazione tutti gli altri sindacati che hanno chiesto una revisione dei precedenti accordi sul riassetto.

FIATO SOSPESO NEI PAESI ARABI DOPO L'ATTENTATO ALL'OLEODOTTO DI HAIFA

In Medio Oriente si attende la rappresaglia israeliana

Sulla stampa di Tel Aviv si invocano ritorsioni immediate - Decine di arabi sotto interrogatorio per accertare responsabilità e mandanti - Un «pacchetto» sovietico per la soluzione della crisi

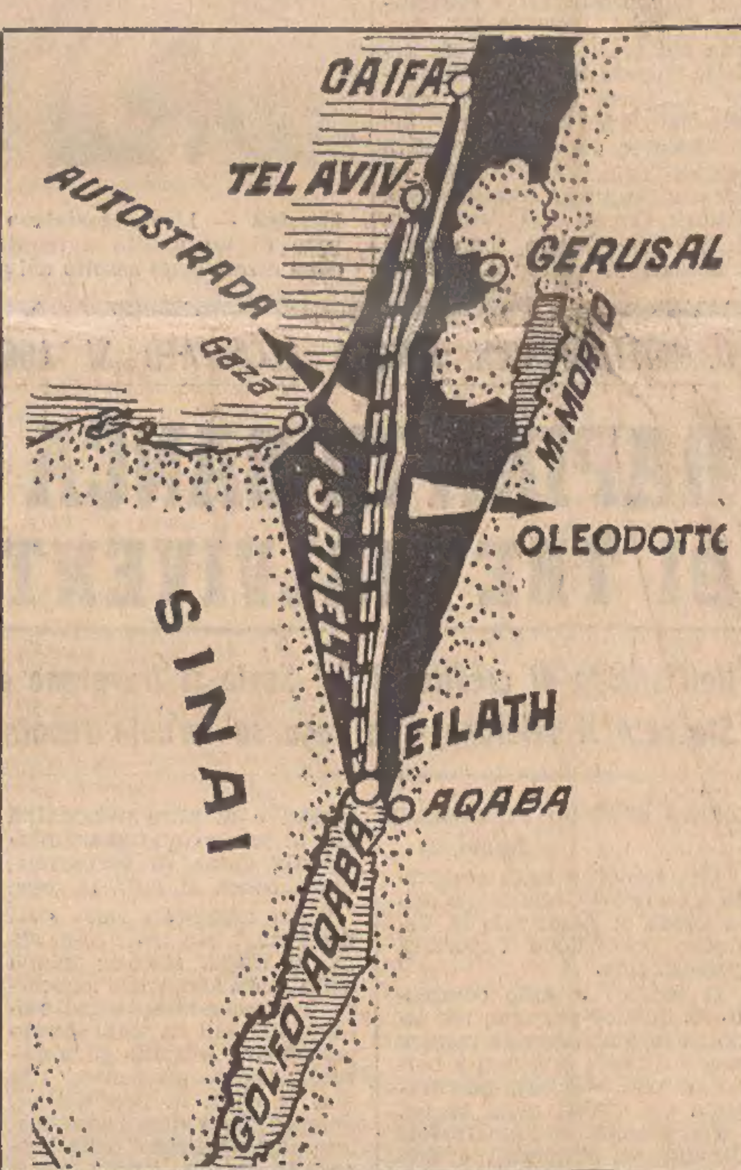
Tel Aviv, 25

Con il fiato sospeso, il Medio Oriente attende la ritorsione israeliana all'attentato di ieri contro l'oleodotto di Haifa. Si è trattato della prima incursione contro un obiettivo industriale in territorio di Israele. I danni, oltretutto, sono stati assai ingenti: non meno di 1800 tonnellate di petrolio raffinato sono andate a fuoco. Gli impianti sono danneggiati e ci vorranno dei giorni per ripristinarli; le stesse comunicazioni telefoniche tra Haifa ed il resto del Paese ne hanno sofferto: i cavi passano accanto alla zona dell'incendio e l'immenso calore li ha cotti.

Le autorità israeliane non hanno ancora dato una versione ufficiale dell'incidente, né hanno affermato di aver individuato responsabilità. L'esecuzione materiale del sabotaggio sarebbe opera di un uomo solo. Costui, sistemata la carica sotto la conduttura avrebbe raggiunto a piedi la vicina camionabile dove sarebbe stato raccolto dall'automobile dei complici. Nessuna accusa è stata formulata ma le indagini si svolgono tutte in direzione della comunità araba.

In tutto la Polizia ed i servizi di sicurezza israeliani hanno fermato 169 arabi; di questi una cinquantina sono ancora sotto il torchio degli interrogatori e delle contestazioni. «Pescare» l'autore materiale dell'attentato sembra difficile. Gli israeliani puntano piuttosto a pervenire al tratteggio di un quadro esatto delle complicità politiche e dei mandanti. Sarà a quel punto che la rappresaglia apparirà inevitabile.

A questo proposito, significativi campioni dell'aria che tira si fanno leggendo la stampa israeliana. Lo auspicio di una rapida vendetta è pressoché generale. L'ufficioso «Davar» scrive sul suo editoriale: «Se troverà conferma l'assunto che il sabotaggio è stato effettuato da un'organizzazione terroristica araba, sarà necessario ricordare chiaramente ai governi arabi che se non riusciranno a bloccare l'attivit criminale dei guerriglieri stessi, nessun complesso industriale nel loro territorio sarà immune in futuro dalla rappresaglia israeliana».



Se la rappresaglia non è ancora scattata, tuttavia le armi non hanno taciuto. Aerei israeliani hanno compiuto un'incursione rapida ma violenta, durata in tutto venticinque minuti, contro Adasiya, un gruppo di capanne disabitate di fronte al kibbutz di Ashdot Yaaqov, sulla sponda meridionale del lago di Tiberiade. Testimoni oculari hanno potuto vedere chiaramente gli aerei evitare il fuoco della contraerea giordana e ritornare indenni alla base.

Duelli di artiglieria continuano a ripetersi ad intermittenza sia nella zona del Canale di Suez sia nella valle del Giordano. L'inizio del martellamento è avvenuto durante la notte quando l'artiglieria giordana, stando ai comunicati militari rilasciati a Tel Aviv, ha preso di mira il kibbutz di Mà'Oz Haim, pochi chilometri a sud di Ashdot, centrando in pieno un asilo infantile. I bambini erano fortunatamente al sicuro nei rifugi sotterranei dove stavano dormendo tranquillamente: molto spavento ma nessun danno.

Altri combattimenti in giornata sono avvenuti ad Est di Gesher, nella stessa zona di Ashdot Yaaqov, dove gli israeliani hanno ucciso un membro di una squadra di guerriglieri infiltratisi oltre le linee nonostante le accurate misure di sicurezza, rappresentate da una lunga estensione di campi minati e reticolati. Fuggendo i guerriglieri hanno abbandonato numerosi sacchi pieni di esplosivo. Altri sabotatori hanno tentato di attaccare un avamposto dello esercito israeliano a Est del lago di Tiberiade dove si incontrano i confini di Israele con la Siria e la Giordania. I guerriglieri si sono lanciati all'attacco con bombe a mano e armi automatiche leggere dopo aver preparato l'assalto con il fuoco dei mortai. Gli israeliani hanno respinto l'attacco, senza subire perdite, a quanto riferiscono fonti bene informate.

Infine due caccia israeliani sono stati avvistati nel pomeriggio su Amman. Erano probabilmente in missione di ricognizione. Un comunicato dell'esercito giordano afferma che sono stati messi in fuga dal fuoco della contraerea. Le sirene hanno ululato a lungo, ma le strade cittadine sono rimaste affollate e la gente guardava con curiosità in alto ai due aerei intorno ai quali il cielo era punteggiato di nuvolette create dai colpi della contraerea.

Uno sviluppo politico della crisi in Medio Oriente si è avuto oggi all'ONU con la richiesta della Giordania di una convocazione urgente del Consiglio di sicurezza per «discutere ed agire contro i tentativi di Israele di annettersi Gerusalemme orientale». La richiesta afferma che bisogna «prendere adeguate misure preventive e bloccare le azioni di Israele per salvare Gerusalemme». Nell'antica città i notabili arabi hanno chiesto alla Croce Rossa Internazionale di impedire agli israeliani la evacuazione di diciassette famiglie arabe, un liceo e cinque negozi. Nonostante Israele, che ha motivato il provvedimento con la necessità di sgomberare dai civili una zona che è stata al centro di attentati, abbia promesso l'indennizzo adeguato e il pagamento dell'affitto per un anno alle diciassette famiglie, gli interessati non vogliono abbandonare le loro case.

A Londra intanto diplomatici comunisti hanno rivelato oggi che l'Unione Sovietica ha consegnato agli Stati Uniti un nuovo «piano pacchetto» per il Medio Oriente, appoggiato dal Presidente della RAU, Nasser. Il piano offre una «soluzione pacchetto» che prevede il riconoscimento di Israele da parte delle nazioni arabe, libera navigazione attraverso il Canale di Suez e il Golfo di Aqaba e una garanzia da parte delle grandi potenze della sicurezza della regione.

Esso respinge, però, secondo le stesse fonti, ogni suggerimento di concessioni territoriali arabe a Israele, insistendo invece su un completo ritiro israeliano sulle frontiere precedenti al 1967. Non vi dovranno perciò essere «rettifiche» né per quanto riguarda Gerusalemme, né sulle alture di Golan (come sembra invece fosse previsto dal piano americano).

Il piano, inoltre, prevede che una forza internazionale controlli le zone di confine, con la sua diretta presenza lungo alcuni punti chiave su entrambi i lati della frontiera, incluso Sharem el Sheikh, che controlla l'accesso al golfo di Aqaba. Le stesse fonti hanno aggiunto che il contingente internazionale potrebbe essere fornito dalle grandi potenze o dalle Nazioni Unite.

Funzionari governativi americani hanno espresso privatamente soddisfazione per il nuovo piano di pace sovietico per il Medio Oriente. Pur mantenendo un atteggiamento ufficiale ispirato a cautela, i funzionari di Washington hanno espresso il parere che le nuove proposte sovietiche contengano elementi atti a facilitare una soluzione negoziata della crisi. Il piano di pace sovietico, a quanto si è appreso oggi in conversazioni di carattere privato, va sensibilmente al di là di proposte simili presentate in passato.

Corteo nel centro di Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Circa tremila dipendenti delle amministrazioni statali hanno manifestato stamane con un comizio in Piazza della Repubblica e sono poi sfilati in corteo per le vie del centro fino a raggiungere largo Chigi e il Ministero del Tesoro. La manifestazione si è conclusa senza incidenti. Il traffico cittadino è rimasto per un paio d'ore intasato nelle zone centrali

DRAMMATICA FINE DELL'EX VICECOMANDANTE DEI CARABINIERI

Collasso mortale di Manes mentre depone sul SIFAR

Il generale si è accasciato davanti alla commissione d'inchiesta a Montecitorio ed è deceduto poco dopo in una clinica - Il famoso rapporto sui fatti del 1964

Roma, 25

Il generale Giorgio Manes, già vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri, è morto alle 18.30 nella clinica «Valle Giulia» a Roma, dove era stato ricoverato poco prima in seguito ad un attacco cardiaco avuto mentre deponeva davanti alla commissione d'inchiesta sul Sifar, alla Camera dei deputati.

Il gen. Manes era stato colto da malore a Montecitorio, poco prima delle ore 18, mentre — come si è detto — deponeva davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi di giugno-luglio 1964.

Il generale aveva appena cominciato a parlare quando i presenti lo hanno visto sbiancare in volto e reclinare il capo sulla poltrona. E' stato subito soccorso dal presidente della commissione on. Alessi e dagli altri membri della commissione che hanno immediatamente avvertito il personale sanitario di turno a Montecitorio.

E' stato il medico di turno della Camera dei deputati, dott. Grella, a prestare i primi soccorsi al generale Manes, decidendo per la somministrazione di cardiotonici e di ossigeno. Il dott. Grella, resosi conto della gravità del malore, ha consigliato l'immediato ricovero in clinica anche se il generale, sotto l'effetto dei primi medicamenti, accennava a sintomi di ripresa.

Con l'autoambulanza della Camera, il gen. Manes, accompagnato dal dott. Grella, è stato subito portato nella clinica «Valle Giulia», dove — a quanto risulta — l'ex-vicecomandante dell'Arma era già in cura per disfunzioni cardiache e dove — già avvertito — era ad attenderlo il suo medico curante prof. Martini.

Ricoverato nella sala di rianimazione della clinica, il generale Manes è morto poco dopo.

Appena la notizia della morte del generale Manes è giunta a Montecitorio, il presidente della commissione parlamentare d'indagine, on. Alessi, ha sospeso i lavori della commissione in segno di lutto.

Il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964, on. Alessi, ha detto ai giornalisti di avere ricevuto il gen. Manes, prima che iniziasse la seduta della commissione stessa, nel suo studio, dove si è intrattenuto brevemente con lui. Vi è stata una breve e cordiale conversazione, nel corso della quale il gen. Manes ha ricordato all'on. Alessi un loro incontro in Sicilia. Successivamente, dopo aver bevuto con il presidente della commissione una tazza di «decaffeinato», il gen. Manes si è detto senz'altro pronto a deporre. Entrati nell'aula della commissione, il generale aveva incominciato appena a parlare quando si è improvvisamente interrotto. «Sembrava — ha detto l'on. Alessi — che si fosse fermato come per meditare, poi lo abbiamo visto accasciarsi. Lo abbiamo adagiato su un divano mentre veniva chiamato immediatamente il dott. Grella. Intanto uno dei membri della commissione, l'on. Buffone, slacciata la camicia del generale, ha cominciato a fargli un massaggio al cuore, che poi lo stesso dott. Grella, immediatamente accorso, ha continuato dopo aver fatto al gen. Manes una iniezione. Sembrava che Manes stesse riprendendosi, ma le sue condizioni sono apparse tali da consigliarne il ricovero in clinica».



Roma — Il gen. Giorgio Manes durante una recente cerimonia

Il gen. Manes — come si è detto — è stato accompagnato nella clinica «Valle Giulia» con una autoambulanza, mentre si provvedeva, con tutte le precauzioni del caso, a somministrazioni di ossigeno, massaggio cardiaco continuato e ad altre terapie.

L'on. Alessi ha detto di aver saputo successivamente che negli ultimi giorni il gen. Manes aveva ottenuto dall'ospedale militare altri tre mesi di convalescenza per le sue condizioni, che già da tempo non erano buone. Manes era stato anzi invitato dal suo aiutante di campo a non prendere parte ai lavori della commissione. Ma lo stesso Manes aveva chiesto di deporre questo pomeriggio.

Un comunicato diffuso successivamente dalla commissione parlamentare d'inchiesta riferisce l'episodio (precisando che con il gen. Manes era stato convocato anche, come teste, il colonnello Bittoni, dell'Arma dei carabinieri) e aggiunge: «Successivamente, durante la deposizione del col. Bittoni, pervenuta la notizia che, nonostante le pronte cure, il gen. Manes non aveva superato la crisi ed era deceduto, la commissione ha espresso unanime il suo vivissimo cordoglio. La seduta è stata aggiornata a domani».

La commissione aveva lavorato ininterrottamente per tutta la giornata di ieri procedendo all'interrogatorio di vari testi fino a notte inoltrata. Ripresi i lavori stamani alle 10.30, la commissione aveva proceduto alla lettura ed alla approvazione dei verbali della deposizione del teste colonnello dell'Arma dei carabinieri Dino Mingarelli. I lavori erano stati poi rinviati alle 17 di questo pomeriggio.

Il gen. Manes era stato uno dei principali testimoni del processo per diffamazione intentato dal gen. Giovanni De Lorenzo contro «L'Espresso», che aveva accusato l'ex-capo del Sifar di aver tentato, nel luglio del 1964, un colpo di Stato destinato a rovesciare le libere istituzioni democratiche in Italia.

Il nome di Manes venne fatto durante le prime fasi del dibattimento da Lino Jannuzzi, il giornalista dell'«Espresso» querelato da De Lorenzo insieme col direttore responsabile del settimanale Eugenio Scalfari (Jannuzzi e Scalfari — come è noto — sono ora parlamentari socialisti). Jannuzzi, interrogato dai giudici, rivelò che sul «colpo di Stato» del luglio '64 era stata condotta una inchiesta dal vice-comandante dell'Arma Giorgio Manes. Questo accadde il 23 novembre del 1967. Il 7 dicembre successivo, De Lorenzo, interrogato dal Tribunale come parte offesa, disse: «Per quel che mi consta non esiste e non può esistere una inchiesta Manes». Spiegò che il collega, essendo di grado inferiore al suo, non avrebbe potuto indagare sul suo conto. Fu comunque lo stesso De Lorenzo a chiedere la citazione di Manes. Il vicecomandante dell'Arma dei carabinieri depose nell'udienza del 21 dicembre 1967, smentendo De Lorenzo. Confermò di aver ricevuto dal comandante generale Carlo Ciglieri l'incarico di identificare un gruppo di ufficiali che avevano dato informazioni ai giornalisti dell'«Espresso». Manes interrogò numerosi colonnelli e qualche generale, ottenendo sette dichiarazioni scritte e quattro orali. «La mia indagine — disse il testimone — non condusse all'identificazione degli ufficiali che avevano fatto le confidenze. Riferii però al mio superiore delle gravi circostanze emerse durante gli accertamenti».

Manes, in occasione dell'inchiesta, venne a conoscenza dei fatti che costituirono il tema dominante del processo De Lorenzo - «L'Espresso»: e cioè che in occasione della crisi di Governo del giugno 1964 nell'ambito dell'Arma dei carabinieri vi erano stati «vertici» segreti ed erano state prese — disse Manes — iniziative sconcertanti. Presso il Comando generale dell'Arma, allora retto da De Lorenzo, erano stati convocati i comandanti delle tre divisioni dei carabinieri e successivamente erano state distribuite liste di proscrizione contenenti i nomi di persone ritenute sovversive e pericolose. Quanto al «vertice», aggiunse Manes, esso era stato tenuto a Roma a sua

(Continua in 2.a pagina)

UN'INTERVISTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Rumor nega l'ipotesi di una crisi di Governo

Cosa del tutto diversa, ha detto, sarebbe un rimpasto
La Malfa: i demartiniani sono incoerenti in economia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

In una intervista il Presidente del Consiglio Rumor ha ribadito che il Governo di centrosinistra deve continuare la sua opera. Riguardo alle ipotesi di crisi o di rimpasto governativo che potrebbero aprirsi in luglio, anche nel caso di una soluzione positiva del comitato centrale socialista Rumor ha precisato: «Se, come credo, le crisi di Governo sono determinate o da un contrasto programmatico insolubile o dal recesso politico di uno dei partner della coalizione, mi pare che non saremmo davanti ad ipotesi di tale tipo. Il rimpasto è una cosa molto diversa. Comunque, tocca ai partiti decidere la loro condotta politica».

Per quanto riguarda il Governo ritengo — ha proseguito Rumor — che sia comune intenzione, se possibile, continuare a realizzare con energia un'opera concreta capace di far fronte alla irrequietezza del Paese e di risolverne i maggiori problemi, lungo un disegno politico che noi abbiamo chiaro e che consiste nel fare ogni giorno e con ogni nostra scelta atti politici capaci di rispondere alle esigenze del Paese in un quadro di certezza politica.

Rumor ha poi parlato della collaborazione con il Vicepresidente del Consiglio. Egli ha detto che i suoi rapporti personali con De Martino sono ispirati a cordialità e lealtà.

E' evidente che le dichiarazioni di Rumor, esaminate alla luce delle prospettive del congresso democristiano e del comitato centrale socialista, acquistano un particolare significato politico.

Dal canto suo La Malfa ha scritto un articolo piuttosto preoccupato sulla «Voce Repubblicana» in merito alla situazione italiana. Prendendo spunto da una interpellanza presentata dal socialista Scalfari sulla espansione dell'indebitamento pubblico, La Malfa, dopo aver ricordato che lo stesso Scalfari è molto vicino a De Martino, «e cioè ad una corrente che non ci consta abbia mai sollevato in seno al Governo e fuori la benché minima preoccupazione circa l'andamento della spesa pubblica», ha aggiunto che è «difficile capire come il deputato di una corrente che ha spinto il Ministro del Tesoro a sempre più massicce spese possa oggi chiedere al Ministro del Tesoro perché ha speso tanto».

Dopo aver lamentato che, inoltre, il PCI continua a dare ragione ai dipendenti pubblici e ad ogni sorta di loro agitazione, come se l'espansione della spesa pubblica non finisca col produrre prima o poi incertezza di lavoro e di remunerazione, La Malfa conclude: «Siamo così nella più completa orgia di contraddizioni e nella più perfetta prova di irresponsabilità. La sinistra, che ha dato strenuo appoggio ad ogni tipo di rivendicazioni ricattando continuamente il Governo, oggi teme il processo inflazionistico che essa stessa, con la sua disinvoltura, ha fatto di tutto per provocare».

C. M.

NAZIONALISTI MACEDONI condannati in Jugoslavia

Skoplje, 25

A forti pene detentive sono stati condannati dal Tribunale distrettuale di Skoplje, capoluogo della Repubblica Federata Jugoslava della Macedonia, 11 «skipetari» accusati di associazione contro lo Stato ed il popolo, per avere organizzato manifestazioni di tipo irredentistico filo-albanesi e che hanno poi assunto «carattere nazionalista, sciovinista e separatista». Le dimostrazioni, degenerate in tumulti, ebbero inzio a Tetovo, il 22 dicembre, estendendosi poi ad altri centri macedoni abitati prevalentemente da persone di origine albanese: Gostivar, Debar e Struga.

Al maggiore imputato, Metidris Murtesani, un fabbro di 43 anni, il Tribunale ha inflitto sette anni di carcere duro; cinque anni e sei mesi sono stati inflitti all'insegnante Mustafà Faik; tre anni allo studente Saudi Ibraimi, due anni e mezzo allo studente Agib Jaka e pene varianti da due anni ad un anno e sei mesi agli altri imputati. Altre quattro persone sono state assolte per insufficienza di prove.

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 25

Stamane alla Borsa di Milano mercato in netta ripresa con attivi scambi. La ripresa sui valori patrimoniali si è estesa stamane a numerosi valori, anche per effetto di ricoperture. La domanda ha ancora insistito sulle Italcementi, Saffa, e si è diretta altresì sulle Motta, Ifi e i ferroviari. In ripresa anche le Fiat ed attivamente ricercate le Bastogi. L'afflusso della domanda è risultato pressoché ininterrotto per tutta la riunione ed in chiusura sono stati raccolti prezzi assai vicini ai massimi. In rialzo oltre ai suindicati titoli le Habitat, Cantoni, Cascami, Chatillon, Gim, Eternit, Magona, E. Marelli, Olivetti, Pirelli e C., Sai, Ras, Assicuratrice, le Viscosa e le due Toro. In controtendenza solo le Lepetit e Linificio.

Nel settore del reddito fisso tono stabile con prevalenza di ricuperi nelle obbligazioni industriali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 239 milioni; obbligazioni 2.270.000; 2.785.900 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi piuttosto animati. Prezzi informativi: Saffa 6300-6320; Fiat 3380-3390; Viscosa 3690-3695; Montedison 1024-1026; Bastogi 2185-2195; Pirelli Italiana 3530-3545; IFI pro rata 9675-9725; Generali 80350-80500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	24-6	25-6
Alimentari		
Certosa	2000	2000
Eridania	2251	2270
Es. Molini	1502	1520
Motta	4990	5200
Rom. Zucc.	153	160.25
Rom. Zucc. pr.	334	334
Assicurativi		
Generali	78870	80340
Ass. Milano	50840	51400
Ass. Mil. pr.	42500	43060
Ass. Torino	10790	11199
Ass. Tor. pr.	7890	8049
Fond. Incendio	16000	16100
Fond. Vita	31890	32490
L'Assicuratrice	76750	78680
Ras	56650	57400
S.A.I.	34995	35880
L'Abeille	8900	9030
Bancari		
Mediobanca	92480	93180
Chimici		
Anic	1170	1182
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	890	890
Caffaro	344	349
Erba	13990	14000
Erba pr.	7705	7800
Italgas	1140.50	1152
Lepetit ord.	7330	7260
Lepetit pr.	7370	7390
Liquigas	180.87	181.87
Mira Lanza	59700	60100
Ossigeno	1999	1990
Pibigas	87	87
Rumianca	1200.50	1200
Saffa	6145	6305
Sarom	1090	1100
Montedison	1016.50	1023
Pierrel	13020	12990
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1541	1560
Marelli	608	625
Sip	2635	2619
Tecnomasio	930	935
Terni Nuova	240.50	252
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2339	2361
Bastogi	2060	2152
Breda	3552	3590
Finmare	329	328
Finsider	627	632
Generalfin	963	969
Gim	4080	4150
Invest.	2828	2829
Italpi	2235	2295
La Centrale	6869	6920
Pirelli & C.	3850	3950
Sme	2210	2240
Stet	3350	3353
Sviluppo	2445	2520
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3650	3680
Beni Stab.	4201	4240
Bonif. Ferraresi	1070	1070
Co. Ge.	13220	13400
HABITAT	2730	2975
Imm. Roma	656	657
SAGI	1750	1755
IN. Edilizia	2810	2845
Milano Cen.	22750	22750
Risanamento	6525	6600
SACIE pr.	980	984.50
Silos Gen.	3510	3560

TITOLI	24-6	25-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1092	1092
Fiat	3315	3364
Fiat pr.	2419	2455
Nebiolo	619	625
Olivetti ord.	3450	3520
Olivetti pr.	3490	3525
Tosi Franco	3200	3210
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3835	3900
Acc. Falck pr.	3780	3780
Broggi-Izar	890	890
Dalmine	978	979
Ilssa-Viola	905	912
Italsider	1000.50	1000
Magona	2870	2920
Metal. Italiana	3780	3801
M. Amiata	13400	13550
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6085	6040
Trafilerie	551	550
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4385	4470
Cot. Cantoni	17850	18250
Olcese	412	416
Cucirini	6650	6650
De Angeli	5250	5299
Cascami Seta	6540	6800
Fisac	393	390
Lanerossi	3290	3290
Gavardo	2190	2205
Scotti	159.50	159.50
Linificio	600	598
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7150	7150
Rotondi	29100	29600
Man. Tosi	2355	2370
Pacchetti	342	341
Snia Visc.	3572	3660
Snia pr	2580	2635
Bernasconi	114	114
Tilane	347	347
Un. Manifatt.	22000	22000
Trasporti		
Alitalia priv.	17850	17990
Nord Milano	3750	3970
L'Ausiliare	2580	2580
Mittel	13790	14150
Diversi		
De Ferrari	1335	1335
Cart. Binda	35100	35100
Cart. Burgo	15150	15545
Cart. Donzelli	2022	2022
Cementir	4470	4530
Cer. Pozzi	96.50	95
Cer. Pozzi pr.	240	240
Cer. Ginori	518	520
Ciga	6350	6395
Cond. Acque TO	947	947
Eternit	3390	3460
Italcable	3686	3700
Italcementi	30900	32950
Cond. Acqua RO	743	746
Rinascente	361.50	362.50
Rinasc. pr.	233	233.75
Mondadori pr.	3980	4000
Pirelli S.p.A.	3480	3524
Rejna	1000	1000
Smeriglio	62	62
SES ex Sarda	4019	4020
SGES ex Seso	1580	1585
Terme Acqui	2000	2020
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25 giugno
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	100.80
Ricostruzione	3.50%	86.05
»	5%	98.10
Redim. Trieste	5%	95.85
Riforma Fond.	5%	95.90
Redimibile '54	5%	95.95
Edilizia scol.	5.50%	101.75
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.05
» » SS.B.I	6%	95.70
» » SS.B.II	6%	95.80
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	95.30
» » SS.C.III	6%	95.70
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	
» 1965 II	6%	96.65
» 1966 I	6%	95.95
» 1966 II	6%	95.35
» 1967	6%	95.45
» 1968	6%	95.30
» Europa '65	6%	95.35
E.N.I. '65 II	6%	96.10
IMI Fin.Ind.Man.	6%	97.—
IRI Sider. 1953	5.50%	95.70
Autostrade '63	5.50%	97.—
» '65	6%	89.10
» '67	6%	96.10
» '68	6%	95.15
C.P. Venezie	5%	95.40
Venezie O.P.Va	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	95.—
» »	5.50%	85.90
» »	6%	88.50
» ss. I	6%	95.05
» ss. II	6%	96.75
» ss. III	6%	96.60
O.P. ss. Anas	6%	96.50
O.P. Dotaz. I	6%	95.20
O.P. Dotaz. II	6%	96.65
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.35
FF.SS. 1952	5.50%	96.20
» 1953	5.50%	96.—

TITOLI		25 giugno
FF.SS 1955	5.50%	95.50
» 1959	5.50%	93.95
» 1960	6%	92.—
» 1961	5%	88.—
» 1965 I	6%	87.50
» 1965 II	6%	96.65
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.45
I.M.I. XII	6%	96.35
» XVIII	6%	—.—
» XIX	6%	97.90
» XX	6%	99.60
» XXI	5%	98.20
» XXII	5%	94.15
» XXIII	5%	90.05
» XXIV	5.50%	86.90
» XXV	6%	90.85
» XXVI	6%	95.25
» 1964	6%	95.35
Cred. Nav. 63	6%	100.15
Cred. Nav. '67	6%	95.85
ENI 1956	6%	95.20
» Gela	5.50%	99.90
» 1957	6%	92.25
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	98.85
» 1964	6%	97.50
» 1966	6%	98.80
» Sud 1959	6%	95.70
» Sud 1960	5.50%	97.10
» Sud 1961	5.50%	92.90
» Sud-IV	5.50%	92.95
» Sud-V	5.50%	91.20
» Sud-VI	5.50%	91.90
» Sud-VII	5.50%	91.40
» Sud-VIII	5.50%	93.—
» Sud-IX	6%	92.95
		96.15
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	100.10
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	97.30
» '57/77 (XX)	6%	96.20
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	91.40
» 1960/80	5.50%	90.70
» 1961/86	5.50%	90.—
» 1963/83	5.50%	90.50
» 1964/82	6%	96.10
» 1965/83	6%	95.40
» Stet	6%	99.60
IRI Elet. opt.	5.50%	95.40
Cart. Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,40; dollaro canadese 579,40; corona danese 83,27; corona norvegese 87,805; corona svedese 121,202; fiorino olandese 171,77; franco belga 12,446; franco francese 126,167; franco svizzero 145,555; lira sterlina 1497,875; marco tedesco 156,507; scellino austriaco 24,217; escudo portoghese 22,01; peseta spagnola 8,961.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,50; lira sterlina 1499; franco svizzero 145,50; franco francese 125,50; franco belga 11,58; marco tedesco 156,20; scellino austriaco 24,19; peseta spagnola 8,98; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 576; fiorino olandese 171,50; corona danese 83,10; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo t.g. 49, t.p. 49,25; dracma greca t.g. 20,30, t.p. 21,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7600-7900; sterlina oro c.n. 6800-7100; marengo svizzero 8250-8550; oro 825-845; argento puro 30500-34500.

TRIESTE

Migliorie su tutto il listino con punte massime negli assicurativi. Nei locali, le Gerolimich guadagnano altri 50 punti. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 3.000.000; 1075 azioni.

Bastogi 2150; Finmare 328; Finsider 631,50; Sip 2630, dir. pag. 40, dir. grat. 98; Sme 2240; Stet 3350; Ass. Generali 80350; Ass. Italiana 78600; Ras 57500; Gerolimich 5650; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1050; Viscosa ord. 3638; Viscosa priv. 2630; Dalmine 980; Italsider 1000; Cantieri 100; Fiat ord. 3350; Fiat priv. 2440; Terni 240; Anic 1175; Liquigas 181; Montedison 1021; Beni Stabili 4240; Immobiliare 657; Pirelli S.p.A. 3510; Rinascente 362; Rinascente priv. 233,50; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Ribasso)

Chiusura in lieve ribasso alla Borsa valori di New York fra contrattazioni moderate, al termine di un paio di giornate caratterizzate da una ripresa a carattere tecnico. I titoli in aumento sono stati pressoché pari, per numero, a quelli in ribasso.

LONDRA
(Rialzi)

Diversi valori hanno registrato alla Borsa di Londra un rialzo. Fra questi le Imperial Chemicals, Unilever, Babcock Wilcox, Swan Hunter e Harland Wolff. In apertura i titoli di Stato si sono mostrati fermi ma poi hanno avuto qualche flessione.

IL VECCHIO LEADER SI E' DI NUOVO INCONTRATO CON I PRINCIPALI CAPI-CORRENTE

FORSE NENNI NON BASTA A TENERE UNITO IL P.S.I.

Mentre De Martino ha espresso un atteggiamento accomodante, Tanassi si mostra intransigente Ottimismo in quelli che son detti «gli equilibristi»: sperano di evitare lo scontro diretto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Nenni ha condotto avanti la sua azione per salvare la unità dei socialisti: ha avuto colloqui separati con De Martino e con Tanassi. In precedenza si era incontrato con Ferri, Preti e altri. La sua idea è, com'è noto, quella di presentare un documento politico di mediazione a sua firma, e di mantenere unito il partito fino ad un congresso straordinario da tenersi nel primo trimestre del '70. Tutto ciò dovrebbe avvenire sotto l'usbergo della sua segreteria, permanendo egli, nello stesso tempo al Ministero degli Esteri per evitare ripercussioni sul piano governativo. Ma per il momento non ha molto margine di manovra: tra De Martino e Mancini da una parte e Tanassi, Preti e Ferri dall'altra, c'è una distanza forse incolmabile.

De Martino ha espresso a Nenni un atteggiamento accomodante: si è detto anche favorevole a che lo stesso Nenni resti Ministro degli Esteri, pur assumendo la carica di segretario del partito. E' persino disposto a rinviare la richiesta di votazione sul documento presentato a suo tempo da lui, Mancini e Giolitti. Aderirebbe in questo caso ad un breve ordine del giorno presentato da Nenni. In altre parole, come si evince da quanto è scritto da Manca sulla rivista ufficiale dei «demartiniani» «L'altra Italia», De Martino è nettamente contrario alla scissione, ed è disposto a fare concessioni.

Ma Tanassi, Preti e Ferri marciano decisamente verso la rottura e lo dicono chiaramente: i direttivi provinciali socialisti della Campania che fanno capo a Tanassi si sono espressi chiaramente in una mozione per l'autonomia piena dei socialdemocratici.

Nel suo colloquio con Nenni, Tanassi ha detto che egli e i suoi amici non hanno pregiudiziali contro la segreteria politica affidata al vecchio «leader», ma ritengono che egli debba lasciare gli Esteri, posto al quale andrebbe Ferri. E non è tutto: per Tanassi e compagni una segreteria Nenni non dovrebbe essere una soluzione provvisoria, bensì una soluzione definitiva, collegata ad una certa linea politica che essi riassumono, come si è saputo, nei seguenti punti: validità degli impegni dell'Internazionale sui rapporti con i comunisti, centro-sinistra negli enti locali, autosufficienza politica in Parlamento, conferma dei principi e della linea sancita dalla Carta dell'unificazione.

In altre parole per Tanassi e compagni, la soluzione Nenni non può porsi come mediazione, bensì come riconferma della politica richiesta dai socialdemocratici e da Ferri. A questo punto è evidente che Tanassi e i suoi avendo la sensazione di tenere in mano le carte buone, tendono ad una specie di resa senza condizioni dei «demartiniani».

Ma Nenni accetterà tutto quel che chiedono, che rappresenta in pratica la sconfessione del documento a suo tempo predisposto da De Martino e Mancini? In questa situazione i nenniani come Zagari, Aniasi, Ariosto, Bellinzazzo, Cattani, Corona, Craxi, Fortuna, Pellicani e altri (in totale, secondo alcuni, una ventina di parlamentari) tentano tutto il possibile per evitare la rottura: li hanno definiti «la corrente dell'equilibrio», ovvero gli equilibristi; due loro esponenti, Ariosto e Cattani, al termine di una riunione tenuta oggi hanno mostrato un certo ottimismo. A loro dire se il comitato centrale sarà chiamato il 2 luglio a votare sul documento predisposto da Nenni, sarà evitato uno scontro conclusivo: resta da vedere se questo ottimismo è di maniera o ha qualche fondamento. Lo sapremo tra pochi giorni.

R. R.

L'ha detto Brodolini

40 mila «raccomandazioni» al Ministro per 2000 posti

Roma, 25

Il Ministro del Lavoro Brodolini, conversando con i giornalisti ha detto che «dovendo lo INPS procedere prossimamente a circa duemila assunzioni», egli ha già ricevuto oltre 40 mila lettere di raccomandazione. «Non si contano poi — ha aggiunto il Ministro — le telefonate e i messaggi personali. Penso che la stessa cosa sia capitata ad altre personalità dell'Istituto e del Governo».

Bisognerebbe — ha detto ancora Brodolini — fare il possibile per persuadere gli italiani che oggi, per chiunque abbia un minimo di istruzione e di qualificazione, esistono garanzie e possibilità anche brillanti in numerosi altri settori, e bisognerà anche che la gente si convinca che l'Istituto della raccomandazione non è tra quelli che meglio possono garantire la parità dei diritti e la giustizia democratica. «Da questo punto di vista — ha concluso Brodolini — la classe politica ha i suoi «mea culpa» da recitare e le sue rettifiche da compiere».

«Ad interim» Landriscina alla programmazione

Roma, 25

Si apprende in ambienti qualificati che il dott. Giovanni Landriscina, direttore generale per l'attuazione del programma, ha assunto «ad interim» l'incarico di segretario della programmazione, sostituendo il dott. Giorgio Ruffolo dimissionario.

CHIUSA LA DISCUSSIONE sulla riforma universitaria

Roma, 25

La discussione generale sulla riforma universitaria si è conclusa questa sera con la replica del Ministro Ferrari Aggradi. Dal 2 luglio si passerà allo esame vero e proprio dei disegni di legge esistenti, esame che sarà naturalmente centrato sul decreto di legge governativo. Si procederà, tuttavia, argomento per argomento: questo perché il decreto stesso è stato sinora sottoposto, da parte di quasi tutti i gruppi politici, a una serie di critiche.

Interrogato sulla possibilità che il Senato approvi la riforma universitaria prima delle ferie estive, il Ministro Ferrari Aggradi ha detto: «Certo la soluzione del problema è urgente: però quello del tempo non è l'unico elemento essenziale. Esiste anche la necessità di lavorare bene, di fare una buona riforma».

Nei pascoli di Orgosolo è tornata la calma

Nuoro, 25

I pastori di Orgosolo non torneranno più a «Pratobello» per impedire ai fanti della brigata «Trieste» di fare le esercitazioni nel poligono di tiro: questa decisione — che pone fine alle manifestazioni di protesta — è stata presa stasera da un'assemblea popolare espressamente convocata per sentire le decisioni della commissione che ieri è stata ricevuta a Roma al Ministero della Difesa.

UN ALTRO DISCORSO DEL PAPA SULLA CONTESTAZIONE

La fede non è facile ammonisce Paolo VI

Anche per questa presentazione di una fede «edulcorata» diminuiscono le vocazioni - Risposta indiretta a Suenens

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Un accenno «sfumato» del Papa alle recenti tesi «contestative» del Cardinale Suenens contenute in una clamorosa intervista ad una pubblicazione cattolica francese, è contenuto nel discorso rivolto stamane ai giornalisti belgi, venuti in Vaticano come gli scorsi anni per consegnare una offerta per le opere caritative della Chiesa.

Il Papa ha detto tra l'altro: «In un'ora in cui si critica e si contesta abusivamente, siate i testimoni viventi della carità che anima la Chiesa, l'eco vivente della sua vita di fede e di speranza, e gli interpreti dello amore paterno dell'umile successore di Pietro per tutti i vostri fratelli e per tutti i vostri pastori». Si tratta — lo abbiamo detto — di un semplice accenno, ma è importante perché viene dopo il discorso ai Cardinali nel quale il Papa trattò con chiara evidenza delle «tesi» di Suenens e dopo alcune dichiarazioni con le quali quest'ultimo ribadiva il suo atteggiamento critico nei riguardi delle «cose e non delle persone». Le parole odierne di Paolo VI stanno forse a significare che la questione, sul piano della carità, deve considerarsi conclusa, e che da parte di Roma non si avranno ulteriori accenni o pronunciamenti pubblici; da sottolineare la espressione «dell'amore dell'umile successore di Pietro... verso tutti i pastori».

Nel discorso ai fedeli che gremivano la Basilica vaticana per l'udienza generale del mercoledì, Paolo VI ha trattato di un compito fondamentale della Chiesa del post-Concilio: «Rendere facile il cristianesimo senza dimenticare la croce».

Il Papa ha rilevato che oggi si tende a concezioni spirituali semplici e fondamentali, sintetiche e a tutti eccessibili: «Semplificare e spiritualizzare, cioè rendere facile la adesione al Cristianesimo; questa è la mentalità che sembra scaturire dal Concilio: niente giuridismo, niente dogmatismo, niente ascetismo, niente autoritarismo, si chiede con troppa disinvoltura. Si tende così ad emancipare — ha proseguito il Papa — la vita cristiana dalle cosiddette "strutture": si tende a dare alle verità misteriose della fede una dimensione contenibile nel linguaggio corrente e comprensibile nella forma mentale moderna, svincolandole dalle forme scolastiche tradizionali e dal magistero autorevole della Chiesa; si tende ad assimilare la nostra dottrina cattolica a quella delle altre concezioni religiose; si tende a sciogliere i vincoli della morale cristiana, qualificati volgarmente come "tabù" e delle sue pratiche esigenze di formazione pedagogica e di osservanza disciplinare per concedere al cristiano una cosidetta integrazione con il modo di vivere della gente comune. Si vuole un Cristianesimo facile, nella fede o nel costume».

A questo punto il Papa ha sottolineato che talora la conclamata semplificazione va oltre i confini dell'autenticità, e che il Cristianesimo non è fatto per i temperamenti deboli e per i flacchi di coscienza morale, per gli imbelli, i tiepili e i conformisti. Ed ha aggiunto: «Ci domandiamo alle volte se non sia da cercare fra le cause della diminuzione delle vocazioni alla sequela di Cristo, senza riserve e senza ritorni, quella della presentazione superficiale di un Cristianesimo edulcorato, senza eroismo e senza sacrificio, senza la croce, e privo perciò della grandezza morale d'un amore totale. E ci chiediamo anche se fra i motivi delle obiezioni, sollevate nei confronti della enciclica "Humanae vitae" non vi sia anche quello d'un segreto pensiero: abolire una legge difficile per rendere la vita più facile. Ma se è legge che ha in Dio il suo fondamento, come si fa?». Il Papa ha concluso con le parole di Sant'Agostino: La legge di Cristo è soave per chi ama, dura per chi non ama.

L'accenno del Papa alla «Humanae vitae» è netto e preciso: il richiamo alla fondamentale «legge di Dio» significa la impossibilità di una revisione: è la risposta papale a certe sollecitazioni ed a certi sondaggi per un'aggiornamento della dottrina.

A. Paglialunga

A GROSSETO IL MAGISTRATO RITORNA AL CARCERE

Mossi nuovi addebiti dal giudice a Sciré?

Gli saranno contestati altri reati più gravosi Forse una svolta dopo gli ultimi interrogatori

Roma, 25

Il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che sta dirigendo l'istruttoria formale contro le persone coinvolte nello scandalo delle bische clandestine, si recherebbe domani, secondo quanto si è appreso negli ambienti del palazzo di giustizia, a Grosseto per interrogare di nuovo il vice-Questore Nicola Sciré.

Il viaggio del magistrato, che sarà accompagnato dal sostituto Procuratore della Repubblica Mario Pianura, è in programma già da alcuni giorni, ma è stato fino ad ora rinviato a causa degli impegni del dott. Alibrandi che ha dovuto interrogare numerosi testimoni.

Sebbene la notizia non abbia trovato una conferma ufficiale, negli ambienti del palazzo di giustizia si afferma che il magistrato muoverà all'ex sovrintendente della Polizia giudiziaria della capitale nuove contestazioni a proposito di circostanze emerse durante l'interrogatorio delle persone che in questi ultimi giorni sono state convocate nel suo ufficio.

L'inchiesta è continuata anche oggi nel massimo riserbo e nessun avvenimento di rilievo è accaduto; si ritiene però che in seguito all'arresto di Giovanni Carbone, il quale secondo la accusa sarebbe implicato nel gioco d'azzardo, la vicenda possa avere altri sviluppi. Il giudice istruttore riceverà nei prossimi giorni dalla Squadra mobile, un rapporto sulle dichiarazioni dell'arrestato.

RISOLTE A MILANO le «grane» del Politecnico

Milano, 25

Gli studenti del Politecnico, riunitisi oggi in assemblea, hanno deciso, in via di massima, di approvare gli accordi proposti dall'Ispettore generale del Ministero della P. I. dott. Visco, dopo i contatti di quest'ultimo con i rappresentanti degli studenti e delle autorità accademiche.

«Per evitare futuri equivoci e malintesi» l'assemblea degli studenti del Politecnico ha deciso però di mantenere l'occupazione dell'ateneo fino a quando non sarà stata definitivamente fissata la data per l'incontro a tre (autorità accademiche, rappresentanti degli studenti e ispettore ministeriale) per la firma degli accordi. L'occupazione della Facoltà d'ingegneria «cesserà definitivamente non appena gli accordi saranno ratificati dal consiglio di facoltà mediante delibera».

Rilasciato dagli jugoslavi un peschereccio di Fano

Fano, 25

Il motopeschereccio «Graziella» di Fano, bloccato ieri mattina nel mare Adriatico da vedette jugoslave e fatto dirottare nel porto di Pola, è stato rilasciato. A conclusione del processo in via amministrativa svoltosi nella città, è stata inflitta al capitano del battello, Vittorio Omiccioli, un'ammenda di 375 mila lire e sono state confiscate 20 casse di pescato.

Assolto l'ex ergastolano Spanò

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Messina — L'ex ergastolano Salvatore Spanò, rimasto in carcere per oltre vent'anni, incolpato di un delitto avvenuto nel 1947 e che egli non aveva commesso, abbraccia la moglie dopo essere stato assolto dai giudici d'appello; rimediando a un enorme errore giudiziario

IL BOTTINO NON ANCORA ACCERTATO SI AGGIRA SUI VENTI MILIONI

RAPINA IN BANCA A JESOLO DI TRE MALVIVENTI ARMATI

Nell'istituto di credito di Ca' Savio si trovavano sei impiegati e due clienti Staccato il telefono - La fuga su un'auto rubata: al volante un complice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Jesolo, 25

Una rapina è stata compiuta a Ca' Savio, alla filiale della Cassa di Risparmio di Venezia, poco dopo l'apertura pomeridiana.

Il «colpo» è stato compiuto da quattro persone; tre sono entrate nell'agenzia mentre una è rimasta in attesa a bordo di una «Giulia», parcheggiata nei pressi della banca.

I rapinatori si sono trovati davanti sei impiegati e due clienti: con le armi in pugno due banditi hanno scavalcato il bancone e hanno spinto gli impiegati nell'ufficio del direttore dove sono stati poi costretti a entrare i due clienti. Tutti vi sono stati quindi chiusi a chiave dai tre malviventi, che avevano nel frattempo staccato i fili del telefono.

Con calma, i banditi hanno poi preso nella cassaforte il denaro contante che vi si trovava, compresa numerosa valuta estera. Nella zona di Treporti e del Cavallino, infatti, numerosi sono i «camping» che ospitano in questa stagione turisti tedeschi, olandesi, inglesi e di altre nazionalità che si recano quotidianamente alla Cassa di Risparmio, unica banca di tutta la zona.

I tre rapinatori sono stati descritti di età tra i 35-40 anni, di media statura; hanno agito senza adoperare maschere o passamontagna ma soltanto occhiali da sole. Questo particolare, secondo gli inquirenti, lascia presumere che non si tratti di pregiudicati. Sempre dalle descrizioni fornite dagli impiegati della banca alla Polizia, risulta che i tre rapinatori, che oltre agli occhiali neri avevano in testa un basco ed erano di capelli e carnagione scura, non sarebbero veneti. Questo sarebbe confermato dalle poche frasi che hanno pronunciato prima di rinchiudere nella stanza del direttore dell'agenzia gli impiegati e i due clienti. Uno dei rapinatori aveva, inoltre, all'altezza della bocca, un largo cerotto, che in parte ne alterava la fisionomia.

Non è stato possibile, ancora, accertare l'ammontare della somma rubata: il direttore dell'agenzia e gli impiegati stanno infatti ancora finendo i controlli, ma il bottino non dovrebbe superare i venti milioni di lire.

Fatto il «colpo», i tre rapinatori sono saliti sull'auto, (una «Giulia» blu targata Treviso 98137, che era stata rubata, stamani alle 8.40, ad un professionista di Treviso), con la quale sono fuggiti immediatamente verso Jesolo.

Sul posto si è subito recato il Questore di Venezia, funzionari della Squadra mobile, carabinieri e agenti della Polizia scientifica per i rilievi del caso.

A tarda sera si è appreso che il bottino è risultato di 22 milioni, di cui 15 in contanti ed i rimanenti in assegni. I malviventi, i connotati dei quali sono noti agli investigatori grazie all'«identikit» sottoposto agli impiegati dell'istituto di credito, sarebbero ancora a Jesolo: i quattro, infatti, subito dopo aver compiuto la rapina, avrebbero imboccato, secondo le testimonianze di alcuni pescatori, una strada senza diramazioni

A. C.

SOTTO LA PRESIDENZA DI GUICCIARDI

L'assemblea della Shell approva l'esercizio 1968

Riflessi negativi della perdurante chiusura di Suez sul costo dei prodotti petroliferi

Genova, 25

Si è tenuta questa mattina a Genova l'assemblea ordinaria degli azionisti della «Shell Italiana» sotto la presidenza del cav. del lav. dott. ing. Diego Guicciardi, presidente e consigliere delegato della società.

La relazione del consiglio di amministrazione ha rilevato che all'andamento complessivamente favorevole dell'economia nazionale nel 1968 ha corrisposto un aumento di circa l'8,9 per cento dei consumi totali di energia. Tale aumento è stato coperto per oltre il 95 per cento dal petrolio, sicché gli idrocarburi soddisfano oggi più dei tre quarti del fabbisogno energetico totale italiano. Tra i fatti più significativi del settore la relazione ha ricordato i primi effetti della legge sulla ricerca e la coltivazione degli idrocarburi nella piattaforma continentale e le favorevoli prospettive che possono derivare dai primi ritrovamenti di gas naturale nell'Adriatico, nella cui zona «B» la società ha chiesto e ottenuto, in contitolarità con l'Agip, 26 permessi di ricerca.

Le preoccupazioni manifestate già dal precedente esercizio sugli oneri derivanti dalla perdurante chiusura del Canale di Suez, hanno purtroppo avuto conferma nel 1968 perché i costi di trasporto del greggio sono risultati ancora superiori a quelli che si sarebbero riscontrati in condizioni normali. A tale riguardo è da tenere presente che, mentre negli altri Paesi europei furono aumentati i prezzi di mercato dei prodotti petroliferi, il Governo italiano preferì seguire la strada della concessione di contributi alle aziende petrolifere importatrici. Questi contributi sono però venuti a scadere il 30 giugno 1968 e, nonostante le reiterate richieste delle aziende e le autorevoli ripetute assicurazioni fornite, nessun compenso ha mitigato i maggiori costi di trasporto affrontati nel secondo semestre dell'anno. Ciò ha avuto una diretta influenza sui risultati di bilancio della società che nel loro complesso non sono stati positivi.

L'esercizio 1968 della «Shell Italiana» è stato peraltro caratterizzato da un lato da un aumentato volume delle vendite, incrementate di circa il dieci per cento rispetto al 1967, e dal livello delle lavorazioni nelle raffinerie di Rho, La Spezia e Taranto che globalmente hanno superato i 10 milioni di tonnellate, e dall'altro dallo studio e dall'applicazione delle più avanzate tecniche di ricerca operativa anche nei programmi di breve durata.

In precedenza l'assemblea ha preso nota con rincrescimento delle dimissioni da consigliere presentate da Fulvio Mosetti, al quale ha rivolto espressioni di vivo ringraziamento per l'opera prestata a favore della società, e ha quindi provveduto a nominare l'ing. Attilio Candini, condirettore generale della società, quale nuovo consigliere nel consiglio di amministrazione della società, che risulta ora così composta: presidente e consigliere delegato: cav. del lav. dott. ing. Diego Guicciardi; vice presidente e consigliere delegato: dott. Norman Methven Bain; consiglieri: Leonard George Abrahamse, Luitzen Egbertus Jan Brouwer, ing. Attilio Candini, prof. Giordano Dell'Amore, prof. Pier Paolo Luzzatto Fegiz, grand'uff. dott. Massimo Spada, Gerrit Abram Wagner e com.te Carlo Guido Zucchini Solimei.

A PALERMO 52 DENUNCE per lo sciopero nei cantieri

Palermo, 25

Cinquantadue persone, tra le quali studenti, operai dei cantieri navali e sindacalisti, sono state denunciate alla Procura della Repubblica per blocco ferroviario, occupazione di stazione ferroviaria, interruzione di pubblico servizio.

Il rapporto presentato alla Magistratura si riferisce alla manifestazione di protesta attuata nel corso dello sciopero dei navalmeccanici: un migliaio di operai, ed un gruppo di studenti, con loro solidali, occupò il 4 giugno scorso la stazione centrale di Palermo, impedendo per otto ore ogni movimento di treni.

IL SINDACO DI VENEZIA nell'Unione Sovietica

Venezia, 25

Il Sindaco di Venezia ing. Favaretto Fisca è partito oggi da Venezia, in aereo, per l'Unione Sovietica. Lo accompagnano lo assessore al turismo dott. Pauletti, i rappresentanti dell'Azienda di soggiorno, della «Biennale» e dell'associazione Italia-URSS.

La delegazione farà la sua prima tappa nella capitale della Repubblica Estone, Tallinn, dove parteciperà ai festeggiamenti popolari con i quali si celebra, secondo una antica usanza, «l'arrivo della luce». Altre visite saranno fatte a Leningrado e a Mosca.

DALLA PRIMA PAGINA

La drammatica morte del generale Manes

insaputa, sebbene fosse il vice-comandante dell'Arma.

Su istanza delle parti, il rapporto Manes con i suoi allegati venne trasmesso dai carabinieri al Tribunale. Ma successivamente il documento fu restituito al Comando generale dell'Arma, che provvide ad eliminare alcuni passi tutelati dal segreto militare. Dalla lettura di quel che rimaneva del rapporto, le dichiarazioni di Manes uscirono confermate. Tra gli allegati faceva spicco la deposizione del generale Cosimo Zinza, che in altri tempi aveva indagato sulla morte di Wilma Montesi. Zinza, che nel luglio del 1964 era comandante della Legione di Milano, dichiarò di avere ricevuto dal comandante di divisione una lista con i nomi di 47 persone che avrebbero dovuto essere fermate, concentrate in un aeroporto e trasportate in un'isola dopo uno specifico ordine.

Il gen. Manes era nato a Montecilfone (Campobasso) 63 anni fa. Dopo aver frequentato i corsi dell'Accademia di Modena divenne, nel 1924, ufficiale di fanteria e subito dopo passò all'Arma dei carabinieri. Laureatosi in economia e commercio, partì volontario nel 1935 per la guerra nell'Africa Orientale ed al ritorno ebbe l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia. Partecipò anche alla seconda guerra mondiale e dopo l'armistizio continuò a combattere tra i «Volontari della libertà». Nel corso delle sue campagne militari ebbe un avanzamento di grado straordinario, quattro croci al merito di guerra, due encomi e il distintivo di «Volontario della Libertà».

Ai più alti gradi della carriera ascese negli ultimi anni. nominato generale, comandò la Divisione dei carabinieri di Napoli, poi quella di Milano e infine, nell'agosto del 1963 fu nominato vice-comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Vi rimase fino al 2 luglio 1968, quando fu sostituito dal generale Umberto Celi.

Il Ministro della Difesa, on. Luigi Gui, informato dell'improvvisa morte del generale dei carabinieri Giorgio Manes, ha espresso alla vedova le condoglianze delle Forze Armate e sue personali. Il Ministro Gui ha anche espresso gli stessi sentimenti di cordoglio all'Arma dei carabinieri.

GLI STATALI

Amministrativi della Pubblica istruzione - oggi e domani paralizzati i provveditorati agli studi e gli uffici del Ministero della Pubblica istruzione. Lo sciopero è stato proclamato dallo Snadas per ottenere, in sede di riassetto, per tutte le carriere il mantenimento degli attuali rapporti retributivi fra le diverse carriere e l'abbreviazione dei tempi di permanenza nelle varie qualifiche.

Monopoli di Stato - domani due ore di sciopero. Venerdì e sabato scioperi articolati di 24 ore in alcuni stabilimenti della azienda e nei depositi di distribuzione e di vendita. E' chiesto l'inserimento delle rivendicazioni avanzate dal personale nel progetto di riforma dell'azienda.

Ferrovieri - dalle ore 21 del 29 alla stessa ora del 1.o luglio sciopera una parte dei capistazione e degli assistenti di stazione. Dalle ore 10 del 6 luglio alle 10 del 7 sciopera il personale di macchina.

Università - si astengono oggi dagli esami e dalle lauree i professori incaricati liberi docenti.

Questo il calendario degli scioperi in atto o proclamati. Infine va ricordato che nella settimana che va dal 30 giugno al 5 luglio sarà attuato uno sciopero generale di tutti gli statali, compresi i ferrovieri e i postelegrafonici. Durerà 48 ore.

R. P.

Assassinio a Salonicco

LO confesso fin dal principio: so molto poco del cosiddetto regime dei colonnelli in Grecia contro cui si batte strenuamente l'attrice Melina Mercuri, di come è nato e si è installato al potere. Questa piccola rivoluzione per uso interno in un Paese che vive soprattutto nel passato, sino a oggi, confesso anche questo, non mi ha granché interessato. Ma in questi giorni è uscito in libreria un romanzo dello scrittore greco in esilio Vassili Vassilikos, tradotto da Elena Baruchello per la collezione «I narratori di Feltrinelli» (Milano, 1969), che ha richiamato la mia attenzione sullo squallido episodio di questo settore della politica europea.

Tant'è, bisogna proprio persuadersi che nulla di trascurabile avviene in Europa, di nulla ci è lecito disinteressarci; *«tout se tient»* diceva Napoleone. Il romanzo s'intitola semplicemente «Z» (pare che in greco antico la sesta lettera dell'alfabeto, appunto «Z», abbia un significato, diciamo così, esoterico, simbolico: significhi, cioè, «egli è vivo»), e ha una storia. Il libro venne pubblicato in Grecia, naturalmente in greco, nel novembre del 1966, ma ebbe vita breve. Era un romanzo essenzialmente politico (si potrebbe forse dire che è il primo romanzo politico della letteratura europea) e narrava fatti veramente accaduti: la soppressione durante una dimostrazione organizzata a Salonicco il 22 maggio 1963 di un fautore della pace, Gregorio Lambrakis, professore di medicina all'Università di Atene e deputato dell'EDA (Unione della Sinistra Democratica).

L'autore, che ha al suo attivo un notevole numero di opere, alcune delle quali usciranno prossimamente da Gallimard, aveva avuto l'accortezza di cambiare tutti i nomi dei personaggi, ma nel giro di sei mesi la precauzione si rivelò inutile perché il libro fu interdetto. Esso fu però ben presto pubblicato in francese, il che gli assicurò una ben più vasta diffusione, tradotto in film, e ora esce in italiano.

* * *

E' più che lecito, a mio parere, nutrire un certo scetticismo circa il valore formativo della storia. Cicerone non ha forse mai scritta sciocchezza più insigne — e gli dèi sanno se ne abbia scritte! — di quanto afferma nel *«De oratore»* che la storia è *«lux veritatis»* e *«magistra vitae»*, luce di verità e maestra della vita. In realtà nulla è più estraneo della storia come noi la intendiamo e la scriviamo alla verità; d'altra parte, essa, la storia, questa «distillazione del rumore», come la definisce il Carlyle nella sua *«French Revolution»*, non ha mai insegnato niente a nessuno, se non forse a qualche spirito solitario, meditativo e sgombro di prevenzioni.

L'umanità continua a compiere gli stessi errori, — errori disparati, a seconda della categoria che li compie, dei vari interessi che li determinano, e, ammettiamolo pure, di qualche nobile ideale, precipitando inevitabilmente verso le stesse, o diverse, catastrofi. Ma è evidente che le cose non potrebbero andare altrimenti, che quella di errare è una delle condizioni essenziali del nostro vivere, del nostro sopravvivere, su questa «aiuola che ci fa tanto feroci». Secondo il Gran Federico, che lo scriveva al Voltaire, «l'uomo è creato per l'errore». Ci sono uomini che aspirano al potere e non arretrano dinanzi ai mezzi per assicurarselo, anche se sono illegali o, peggio ancora, abietti.

Eppure dovrebbero sapere che tutto è provvisorio, che nessun capo ottenne mai la adesione di tutto un popolo; qualcuno dovrebbe ricordar loro, se lo hanno dimenticato, che lo stesso Solone, il legislatore saggio per eccellenza, secondo la testimonianza di Erodoto, visse in volontario esilio per dieci anni, e partendo da Atene «col pretesto di viaggiare per vedere il mondo», lasciò dietro di sé un fermento di odii implacabili e di contrasti civili.

Ad onta di ciò, oggi i «colonnelli» greci, per nulla ammaestrati dagli storici insuccessi politici e bellici dei tedeschi e degli italiani, di Hitler e di Mussolini, ricalcano le vie del fascismo, o di qualche cosa che gli somiglia assai da vicino (i militari non hanno molta fantasia). E' inevitabile che l'assassinio del professor Lambrakis richiami alla nostra memoria il caso Matteotti. Il *«modus operandi»* è diverso, d'accordo: qui un gruppetto di fanatici assale e uccide un valentuomo che prometteva arditamente rivelazioni antifasciste alla Camera, e ne occulta, male, il cadavere; a Salonicco la polizia inscena una manifestazione «popolare» contro i Partigiani della Pace che si riuniscono per protestare contro l'installazione di missili «Polaris» in Grecia, risoluta a levare di mezzo il loro presidente e oratore professor Lambrakis. I due atti appaiono egualmente brutali e antidemocratici, prodotto entrambi di una mentalità che ogni uomo libero dovrebbe risolutamente respingere.

Per il modo con cui il Vassilikos espone i fatti, il suo libro — che, oltre tutto, è stato definito da un critico «un libro ammirevole, completo, che ha ottenuto il suo scopo: fare luce su un momento storico, di notevolissima importanza, di cui il mondo intero ha parlato ma che bisognava proteggere dall'erosione del tempo» — è anche quel che si dice un bel romanzo.

* * *

Il primo lungo capitolo (più di 150 pagine) narra i fatti che «dalle sette e trenta alle dieci e trenta di una sera di maggio», a Salonicco, portano all'uccisione del dottor Lambrakis. La polizia, presente ma passiva, cercherà di avvalorare la tesi di un investimento, che infatti c'è stato, ma l'autopsia rivelerà che ha avuto il cranio sfondato dal colpo di un corpo contundente. I due sicari hanno lavorato bene: il conducente del furgoncino investitore Yangos (nella realtà Spiros Gozarmarnis), ha lanciato il veicolo contro il Lambrakis a tutta velocità; il suo compagno Vangos (Emmanuel Emmanuellidis), standodentro il veicolo, ha spaccato il cranio al dottore con una sbarra di ferro. Questa è la conclusione di una serata di violenza che il Vassilikos racconta nei più minuti particolari, mantenendo dal principio alla fine un alto grado di *«suspense»*.

Particolare curioso, specie per chi non si occupa attivamente di politica, è che tutti credono di aver ragione, e in un certo senso la hanno: persino i due rozzi assassini Yangos e Vangos sono convinti di operare per il bene della Grecia. La malafede, semmai, comincia in alto, e non son neanche sicuro di ciò: in chi ordina e predispone freddamente di sopprimere un onestuomo per impedirgli di divulgare le proprie idee, i motivi di ambizione personale e quelli nazionalistici si mischiano in modo inestricabile. Quanto agli altri, alla massa, al magma umano urlante e imprecante, esso è composto, come l'autore fa dire al Lambrakis, «di forsennati incapaci di leggere due righe e di capirle».

Dalla tragica sera di Salonicco si inizia una narrazione nella quale l'azione politica della polizia si rivela in tutta la sua brutalità, subdola e provocatrice anche allorché il suo compito sarebbe di proteggere la libertà e l'incolumità dei cittadini. Il romanzo prosegue tra le ambagi di una politica tortuosa; muta il regime, e ciò induce a sperare che i colpevoli possano essere puniti. Ma dalla infausta sera del 22 maggio 1963 la reazione avanza occultamente, e, alla fine, abbattuto con un abile colpo di stato il Governo Papandreu che sembra risoluto a fare piena luce sulla morte del Lambrakis, i «colonnelli» si impadroniscono del potere.

Ma nel nostro mondo, specialmente per ciò che riguarda la politica, elemento instabile tra tutti, nulla è mai definitivo: Vassili Vassilikos non dispera di rivedere una Grecia democratica; forse per questo il suo eroe, Gregorio Lambrakis, nel romanzo si chiama semplicemente «Z», che in greco antico, come ho già detto, significa simbolicamente: «egli è vivo».

Cesare Giardini

A TAVOLA CON UN GRUPPO DI UOMINI POLITICI DELL'INQUIETA TERRA DEL GALLES

Sono inclini a spostare l'indipendenza dal piano culturale a quello economico

I laboristi intendono farne una «development area», una zona di sviluppo: cioè mettono avanti un compenso per evitare la frattura - Suggerimenti concreti per una forma federalistica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Viaggiavamo verso Adeystwyth, dove il Principe Carlo studia a tappe forzate la lingua e la storia del Galles in un collegio universitario, quando il gallese che ci faceva da guida si alzò dal suo sedile accanto al guidatore e disse rivolto a noi: «Temo che possa esserci una variazione del programma. La cena cui eravamo invitati potrebbe essere sospesa, comunque si provvederà in qualche modo, ora vedremo, ho voluto solo preavvisarvi. Il fatto è che uno dei convitati che avrebbe dovuto essere ospite con noi di Lady Parry-Williams, un professore del collegio universitario addetto alla istruzione del Principe Carlo, non sarà presente per un motivo molto triste: ha commesso suicidio». Ne disse anche il il nome. Era un insegnante molto simpatico e colto, relativamente giovane, 45 anni.

Dopo qualche minuto il gallese, come faceva ogni tanto, venne a sedersi fra noi. Il russo alto gli domandò: «Se ne conosce il motivo?». «Preferirei non rispondere» disse il gallese. Intervenne allora il vichingo, con una domanda che in sostanza rifletteva quella del russo, o era la stessa, solo un po' girata: «Era politicamente impegnato?». In realtà l'immaginazione di tutti correva tristemente all'ipotesi di un caso di coscienza. Di una incompatibilità fra le idee politiche del professore e la funzione cui era stato chiamato, o di pressioni insopportabili che avesse ricevuto, mettiamo dal partito nazionalista o dall'esercito clandestino. Il gallese rispose di non avere elementi per soddisfare la nostra giornalistica curiosità. In seguito fu fatta circolare, velatamente, o allo scopo di velare qualcosa d'altro, davvero non saprei dire, una storia d'amore: il professore era stato fidanzato fino a sei mesi avanti, era di nuovo fidanzato da un mese con una altra donna, tutto il resto apparteneva alla sua intimità.

Visita rapida

La cena, quella sera, si svolse ugualmente in un grande albergo di Aberystwyth. Eravamo già seduti quando Lady Parry-Williams, moglie di un celebre poeta gallese ultra-ottantenne che probabilmente la stanchezza dell'età aveva trattenuto a casa, ma lei ancora bellissima e spirante giovinezza nonostante i capelli brizzolati, ci pregò di rendere omaggio al defunto con un minuto di raccoglimento. Ci alzammo e rimanemmo in silenzio guardando la tavola imbandita, scintillante di cristalli e di fiori, come se quel povero essere umano, vestito ormai per sempre di nero, vi fosse stato misteriosamente deposto.

L'indomani visitammo rapidamente il collegio universitario di Aberystwyth, cominciando dal vecchio edificio originario nel centro della città, adattato fin dallo scorso secolo in edificio scolastico da un albergo che era stato fondato con grandi speranze al tempo dell'espansione ferroviaria nel Galles, ma poi era fallito e aveva potuto essere acquistato a pochi soldi per la nuova destinazione. Passammo per la grande biblioteca, incontrammo in un corridoio un giovane poeta gallese già celebre nel suo giro, Bobby Jones, una figurina molto affabile con i suoi occhiali e la sua barbetta marrone (e già reduce da un infarto che gli era occorso a Mexico City durante le Olimpiadi), risalimmo infine sul torpedone per andare a vedere i nuovi edifici del collegio, fuori città, modernissimi, in uno dei quali il Principe Carlo alloggiava, e riprendemmo il viaggio verso Sud.

Il gallese raccontava ora la storiella di un londinese che aveva scommesso di bere a mezzanotte dodici pinte di birra, una dopo l'altra ad ogni rintocco del Big Ben, che è il campanone di Westminster. Oppure ci mostrava sulla destra, verso la costa atlantica, un luogo che era servito a provare i missili inglesi, fra cui il «Blue Streak», del quale era stato eretto in qualche parte un esemplare a scopo di attrazione turistica, e il russo alto volle scherzare, si parò gli occhi con una mano e disse: «Non è una cosa che i russi dovrebbero vedere». L'americano finto leggeva un giornale, Israele fumava la pipa, e dopo una sosta per la colazione al party di Newport, dove ci fu servita fra l'altro un'ottima zuppa alla paesana con il cucchiaio di legno, arrivammo alla famosa cattedrale di St. David, sull'estrema punta occidentale del Galles del Sud, anzi del Galles nel suo complesso.

La St. David Cathedral è importante perché è una specie di chiesa madre del Galles protestante, e per la sua antichità, per la sua storia che un giovanissimo canonico ci illustrò alla svelta, ritto davanti alle tombe e alle margheritine d'un prato verde in salita, con le spalle alle vecchie mura di pietra e alle vecchie porte tarlate, senza dimenticare le disastrose incursioni dei vichinghi. Il vichingo disse per complimento: «Me ne dispiace tanto, ne ho vergogna». Il giovane canonico si sentì in dovere di rispondere con un liberale gesto della mano: «Acqua passata». Ci mostrò la torre quadrata, bassa perché i vichinghi non la vedessero da lontano, e nel coro della chiesa il posto riservato alla Regina Elisabetta, che è canonica onoraria della cattedrale così come è poetessa onoraria (me lo aveva raccontato l'arci-druido) di un illustre collegio di Bardi gallesi. Ammirammo una icona russa del Duecento che si conserva nella cattedrale da quattro secoli, e la cassetta in cui si conservano le ossa di San Davide, patrono del Galles.

«Ma la cassetta contiene davvero le ossa di San Davide?» domandò il viennese con scetticismo accuratamente avvolto in un velo di rispetto. Il giovane canonico ci assicurò di sì. Ma poi il gallese, quando fummo ripartiti, riprese il discorso, e ci espose un'altra versione. Qualche tempo avanti era capitato nella cattedrale con un'altra comitiva, e il decano in persona aveva mostrato ai visitatori un ossicino di San Davide dopo averlo tirato fuori da una cassettina che teneva in un cassetto della sua scrivania, e questo per consiglio della polizia, allo scopo di evitare trafugamenti. Il bello è che il decano mentre raccontava tutto questo, era stato chiamato un momento di là, e aveva lasciato l'ossicino di San Davide sulla scrivania, allo scoperto, e qualcuno della comitiva si era sentito in dovere di montare la guardia fino al ritorno del decano mentre gli altri andavano in giro per la chiesa.

Zone industriali

Adesso, da St. David, non ci rimaneva che percorrere quasi orizzontalmente la fascia meridionale del Galles per aver compiuto il nostro giro del Paese. Adesso venivano le zone industriali, le miniere carbonifere, i tumuli dei detriti, la tragica visione e il ricordo di Aberfan. Visitammo infatti, quel giorno stesso, il Milford Haven, base di petroliere, e nei giorni seguenti un enorme stabilimento della British Steel Corporation a Margan nel Glamorgan (l'industria nazionalizzata dell'acciaio), e la Welsh Industrial States Corporation, un complesso d'industrie diverse raggruppate a Treforest secondo un piano governativo che risale agli anni Trenta, fra cui una grande officina della BOAC, l'aviolinea transatlantica inglese, per la revisione dei motori, che percorremmo accuratamente dai reparti di smontaggio e di analisi (pezzi minimi esaminati con i raggi ultravioletti, per esempio) ai reparti di rimontaggio.

Insomma eravamo ormai nel Galles più moderno, meno tipico, più simile a tante altre zone della Granbretagna, dove gli ingegneri e i produttori e i politici contavano di nuovo più dei bardi, dove tutto si coloriva più di tecnica che di poesia, in confronto al Galles agricolo-pastorale del Nord. Sarà per caso o no, sta di fatto che solo al Milford Haven trovammo qualcuno, nella persona del colonnello J. A. Sulivan, direttore generale dell'Ente per la manutenzione del porto, deciso ad affermare il carattere inglese del luogo, le tradizioni inglesi di contro alle tradizioni gallesi.

L'ultimo giorno del nostro giro del Galles, prima di arrivare a Cardiff, dove avremo ripreso il treno per Londra, sedemmo a tavola con un gruppo di uomini politici, a Gower, nel Glamorgan. Il dottor Gareth Morgan Jones, microbiologo, ma parimenti appassionato di politica, vicesegretario del Plaid Cymru, il partito nazionalista gallese, accentuava la tendenza a spostare dal piano culturale (tipico del Galles del Nord) al piano economico la questione della indipendenza del Paese dalla Inghilterra. Parlava di carbone, di acciaio, delle condizioni dei lavoratori, di piccola proprietà, piuttosto che di linguaggio e di tradizioni storiche. Anche qui, dunque, si rifletteva la diversa atmosfera del Sud industriale e moderno.

Il conservatore non aveva potuto venire. Il laborista Gareth Howell, faceva notare che il suo Governo intendeva fare di gran parte del Galles una «development area», una zona di sviluppo, cioè metteva avanti un compenso per evitare la frattura. Il liberale, Emlyn Thomas, si pronunciava per una forma federalistica di unione del Galles con l'Inghilterra, in luogo dell'attuale incorporazione. Il nazionalista ammetteva che in sostanza il suo partito non aveva ancora formulato una ideologia precisa per quanto riguardava le questioni sociali, ma poteva in linea di massima aderire alle posizioni liberali (libera iniziativa, abbasso le nazionalizzazioni, eccetera), tuttavia con l'aggiunta importantissima e distintiva dell'indipendentismo.

Quando e come il Galles sarebbe arrivato all'indipendenza? Questo non poteva dirlo. Comunque sconfessava il terrorismo dell'esercito clandestino, e quanto alla prossima cerimonia dell'investitura dello erede al trono britannico come Principe di Galles a Caernarvon, la definiva un «jamboree», una insignificante, politicamente ferma, non cancellava il fine politico ultimo, che era e rimaneva la indipendenza, quale già godono tanti Paesi del Commonwealth.

Eugenio Galvano

Pittura e poesia «Riviera dei marmi»

Trapani, 25

Nell'ambito della sesta sagra nazionale dei marmi di Sicilia, che si svolgerà a Custonaci dal 24 al 31 agosto, sono stati banditi il terzo premio di pittura «Galatea - Riviera dei Marmi», riservato alle pittrici, e il quarto premio internazionale di poesia «Riviera dei Marmi».

La partecipazione al premio di pittura è per invito. Alla pittrice prima classificata sarà assegnata la «galatea» d'oro.

Il premio di poesia si articola invece in due sezioni: una riservata alle opere di poesia straniere tradotte in italiano; l'altra alle raccolte di poesie straniere tradotte in italiano e pubblicate nel periodo dal 1.o luglio 1968 al 30 giugno 1969. Gli elaborati dovranno pervenire in cinque copie per ogni opera concorrente entro il 31 luglio, alla segreteria del premio, presso il palazzo municipale di Custonaci. Alle opere prime classificate, a giudizio insindacabile di una commissione composta di scrittori, critici letterari e giornalisti, saranno assegnate le targhe d'oro «Riviera dei Marmi», nel corso di una cerimonia che avrà luogo il 30 agosto a Custonaci.

Mostre d'arte

SINDACALE ALL'ISTITUTO GERMANICO

Da tempo e da più parti si auspica che gli artisti triestini si presentino al pubblico in gruppi di tendenza, evitando così le scale gerarchiche o la confusione generale delle grosse mostre collettive. Nel passato non sono mancati tentativi. Ma ora, per la prima volta, si è previsto uno sviluppo sistematico con la presentazione di gruppi successivi nella stessa sede. Il merito dell'iniziativa va diviso in equa misura fra l'Istituto germanico di cultura, che ospita la mostra, e il Sindacato regionale pittori, scultori e incisori di Trieste che ne è il promotore.

Alla rassegna inaugurale, aperta in questi giorni, hanno contribuito i pittori Renato Daneo, Romeo Daneo, Mauro Mauri, Franco Orlando, Dante Pisani e Bruno Ponte; lo scultore Mario Zol e l'incisore Claudio Moretti. Il livello è assai alto, degno invero di qualsiasi incontro internazionale. Non molto omogenea, invece, la struttura del gruppo. Ma non importa! I primi passi, si sa, sono i più difficili, poi, procedendo, il cammino si fa più spedito.

L'osservatore è attratto subito dalle sculture di Zol: frammenti di motore d'automobile ricomposti in guisa da connotare macchine ancor più perfette, ancor più enigmatiche e potentemente vitali di quelle da cui hanno avuto origine. Zol non si ripete mai, pur rimanendo fedele al suo mondo. La sua inventiva è ricca di trovate ingegnose,

Anche Moretti scruta il mondo delle macchine. Ma presto se ne libera. E giunge all'icastica semplicità dell'emblema che è solo definizione di uno spazio, struttura ritmica alla battuta con impassibile perfezione.

Ed eccoci alla pittura. Decano del gruppo è Franco Orlando, ma l'età non pesa sulle fresche immagini carsiche, accese dalla rossa luce del Sommaco e composte in quell'equilibrio che è una costante della sua pittura. Renato Daneo — così discreto e appartato nella comunità degli artisti giuliani — riconferma ancora una volta la sua alta maestria, il fervore incessante delle idee, la bellezza dell'immagine che ci offre il raro dono della poesia. Romeo Daneo è anch'egli un poeta del pennello e sa far cantare i colori anche nella gamma asprigna dei gialli e dei neri.

Una menzione particolare a Dante Pisani, attento ad uno studio semantico della figura che travalica la bravura tecnica e la sicurezza esecutiva. Bruno Ponte ha sciolto nel breve e uncinato ripetersi dei segni l'impianto emblematico delle sue opere precedenti e ne ha tratto indubbio vantaggio. Non ultimo un giovane goriziano, Mauro Mauri: il lontano ricordo di una suggestione paesaggistica si trasferisce nelle morbide e sapienti campiture astratte, composte con semplice efficacia su di uno spartito spaziale.

OLDENBURG

Sculture, pitture e disegni di Ernst Oldenburg alla Galleria «Il Tribbio» di Trieste. Oldenburg, nato nel 1914 a Danzica, vive ora a Unna-Kessebüren nella Vestfalia. Ha studiato filosofia e architettura ed ha viaggiato in Italia, Francia, Spagna, Paesi Scandinavi, Stati Uniti d'America. E' un artista serio, coscienziosissimo, misurato. Il suo tema è uno solo: la figura umana. Il modo di trattarlo viene dall'espressionismo, senza però le forzature e le deformazioni alle quali siamo abituati, specialmente negli epigoni. Egli parte dall'affermazione di una verità morale che lo conduca a semplificare la rappresentazione del corpo umano, ad intenderne la tensione dinamica che sta per trasformarsi in movimento. Ma, subito dopo, la tensione viene placata nella dignità ferma del monumento, nel blocco compositivo il cui equilibrio non subirà varianti. Perciò le opere a nostro avviso più riuscite sono quelle scultoree.

Disegnatore impeccabile, Oldenburg definisce con scarne tracce strisciate la grandezza della figura umana, fissata in uno schema quasi cubista. Nei dipinti, invece, predilige lo slancio verticale dei corpi affusolati, il movimento che precede l'incontro dei personaggi, la marcatura dei profili ritagliati quasi in controluce. Sono per lo più donne, oblunghe e longilinee creature senza volto, senza identificazione, senza età. S'incontrano sulla strada, nella fredda luce del Nord che dismaga i giochi sensibilistici e dà risalto alla plasticità delle forme.

Sul catalogo presentazione di Alfons Spielhoff, assessore culturale di Dortmund, che scrive: «La semplicità nel colore e l'essenzialità delle linee sembrano voler aderire con fedeltà all'antico criterio secondo cui ciò che è grande è semplice... Non è possibile immaginare Oldenburg avulso dalla sua terra natale sul Baltico. Né è possibile disgiungere la sua ispirazione da quelle che furono la natura e le luci a lui familiari: la freddezza e la nudità del paesaggio baltico, così intimo, così racchiuso in se stesso e fortemente intenso».

I. N.

BOMBEN

Cavalli solitari o in branchi, cavalli impennati o al galoppo, spaventi, fughe di cavalli bradi; ecco i temi delle poche opere del pittore Ottavio Bomben esposte, in questi giorni, nell'atrio dell'Hotel Detroit di Monfalcone: sette pitture e quattro disegni.

Teste, garetti, groppe, code, criniere; che è quanto dire tutto un movimento impetuoso di obliquità contrapposte; e viluppi, vortici, strisciate a saetta, macchie: un linguaggio ormai tutto di là dai limiti di ogni cauta misura, sciolto, ma teso a rendere la realtà, anche se la travolge e travolge in deformazioni estreme. Niente di fabuloso, quindi, in queste figure di cavalli, nessun soprasenso in questa violenza di forme, in questi sgorghi di colore intenso, in questi lampeggiamenti tra i grumi d'ombra: anche a una seconda lettura le immagini rimangono quello che appaiono: espressioni di animalità selvaggia, di infrenata irruenza.

Cavalli, dunque: froge al vento, turbinio di zoccoli, balzi frenetici che fanno pensare a un grido: scorci di corpi bruni o nero bluastri o lividi, tra vampe di tramonto o di incendio. Chissà che non siano queste le prime creature di un singolare «bestiario»; di quel «bestiario» che aspettiamo da tempo: il pittore Bomben lo sa.

B. P.

DOMENICA S'INAUGURA SUL JOF FUART IL «GUIDO CORSI»

Da capanna alpina a magnifico rifugio

Suggestivo itinerario storico della base di partenza per le ascensioni al più pittoresco gruppo delle Giulie - Un caratteristico arredamento

Nell'imminenza dell'inaugurazione sul Jof Fuart delle varie opere nuove apportate al rifugio «Guido Corsi», grazie alle quali è stato notevolmente ingrandito e reso più moderno e accogliente, vogliamo rievocare la storia di questa capanna alpina, che deve considerarsi una delle più importanti delle Giulie occidentali. La Sezione di Villaco del Club Alpino Tedesco-Austriaco, fin dal 1880, aperse un ricovero sotto la Parete delle Gocce, che nel 1902 venne sostituito con la Capanna Findenegg nell'anfiteatro meridionale del Jof Fuart e che divenne la base per tutte le ascensioni di quel magnifico gruppo. Durante la guerra 1915-1918, trovandosi essa fra le due linee avversarie, venne completamente distrutta, come rilevasi nella recente pubblicazione dell'Alpina delle Giulie «La grande guerra sulle Alpi Giulie».

L'«Alpina», divenuta nel 1919 Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, iniziò l'attività sulle nostre montagne con la costruzione di una serie di rifugi e volle dare ad essi i nomi dei suoi soci volontari caduti nella guerra di redenzione. Dopo aver dedicato a Giuseppe Sillani il rifugio sul Mangart, a Ruggero Timeus quello sul Canin, a Luigi Pellarini quello sul versante Nord del Jof Fuart, decise di ricostruire la distrutta capanna sul versante meridionale del detto monte e di intitolarla alla memoria dello eroico socio Guido Corsi, decorato alla memoria con la Medaglia d'Oro al valor militare. L'otto giugno del 1924 un gruppo di soci, guidato dall'avv. Chersi, si portò sul posto della distrutta Capanna Findenegg per delimitare l'area della nuova costruzione, che doveva risultare più ampia della precedente e per porne la prima pietra. Prima però di procedere a tali operazioni, gli alpinisti vollero quasi propiziarsi il signore della zona, toccando la sua vetta: fra le cime che si ergono con pareti e guglie superbamente diritte sul gran cerchio sassoso, il Jof Fuart è il più alto e il più imponente e può considerarsi senz'altro il dominatore del gruppo, che da lui prende il nome; i suoi fianchi solcati da immensi canaloni e da stretti camini rassomigliano alle pareti di un tempio grandioso, mentre le vette aguzze, che gli fanno corona sono quasi il colonnato di una navata d'infinita grandezza. Dopo un'ora di sosta sulla sua cima, gli alpinisti scesero alla base del monte, dove era ad attenderli l'imprenditore del lavoro. Sul posto l'avv. Chersi ricordò ai presenti come essi in quel momento assolvessero un voto dell'«Alpina» che decise di fare ogni sforzo per erigere nuovi rifugi sulle Alpi Giulie ed imporre a ciascuno il nome di un socio caduto indossando la divisa del soldato italiano.

Della posa della prima pietra del nuovo rifugio venne data notizia alla madre dell'eroe, al Battaglione «Feltre» e a Carlo Banelli, padre dei nostri volontari, glorificatore dei nostri Caduti. Degli intervenuti alla cerimonia, sono ancora con noi la consorte del compianto avv. Chersi, Ambrogio Sacchi e Pino Rizzo, allora giovanetto, oggi noto e apprezzato professionista.

L'inaugurazione del rifugio ebbe luogo il 24 giugno 1925 con l'intervento di oltre un centinaio di alpinisti, di una rappresentanza della 64.a Compagnia del Battaglione «Feltre», la compagnia di Corsi sul Monte Cima, sul Cauriol, sul Grappa, erano presenti il presidente generale del C.A.I. avv. Porro, Carlo Banelli, Fulvio Suvich, che era stato compagno di scuola dell'Eroe. L'avv. Chersi espose ai convenuti le ragioni, i fini alpinistici e patriottici della costruzione e concluse il suo dire con la lettura della motivazione della Medaglia d'Oro al valor militare decretata alla memoria del Caduto. Alle prime parole della motivazione: «Nato in terra irredenta, dopo aver dedicato ai diritti della sua Patria tutto l'ingegno forte di molti studi, si offerse ai sanguinosi cimenti della guerra...» gli alpini del «Feltre» presentarono le armi e allorquando Carlo Banelli tagliò il nastro tricolore che sbarrava l'ingresso al rifugio, la banda del ricreatorio della Lega Nazionale intonò l'inno alla riscossa e della vittoria alpina: «Monte Grappa, tu sei la mia Patria».

Negli ultimi anni il rifugio si palesò di proporzioni e di capienza troppo modeste, inoltre il lungo volgere degli anni e la mancata manutenzione durante la seconda guerra mondiale pregiudicarono fortemente le sue condizioni statiche e le sue possibilità ricettive, per cui la Società Alpina delle Giulie venne alla determinazione di ampliarlo notevolmente.

Grazie alla ferrea volontà e alla tenacia del presidente del sodalizio, avv. Tomasi, al notevole contributo della Regione Friuli - Venezia Giulia, e alla opera generosa e intelligente dell'ing. Aldo Venturini, che eseguì il progetto e diresse i lavori, domenica prossima l'«Alpina» inaugurerà solennemente e festosamente il rifugio che si presenterà del tutto rinnovato sia esternamente che internamente. Per quanto riguarda l'interno, nel pianoterra si rileva un ampio atrio con un bancone per la mescita, e nel fondo la vasta cucina. Ai lati degli ingressi nelle salette da pranzo, quella a sinistra, la vecchia restaurata, l'altra con un caratteristico arredamento offerto dall'ing. Venturini, del tutto nuova ed originale. Le scale portano ai piani superiori; il primo piano si compone di cinque camere con un totale di 45 lettini; il sottotetto comprende una vasta camerata con altri 28 posti letto, 11 lettini e 17 paglericci, nonché una camera per l'alloggio del custode. Il rifugio ha una rete d'illuminazione a gas in bombole e l'acqua per i servizi igienici e per gli acquai proviene da un serbatoio nella soffitta alimentato dalle prese alle pendici del Jof Fuart. I lavori vennero facilitati dall'impianto di una teleferica con un motore a nafta della potenza di 20 HP e che resterà in funzione per tutti i trasporti al rifugio.

Renato Timeus

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Questa singolare combinazione di copricapo antivento e antisole è adatta per certe giornate di New York

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — La principessa Carolina di Monaco nel saggio di danza classica che ha tenuto davanti la propria famiglia

Libri ricevuti

Aria di casa nostra

Ciò che interessa particolarmente e rimbalza poi perentorio da questo libro del rovignese Bepi Nider («Aria di casa nostra», edito da L'Arena di Pola), e che pur non essendo proprio fresco di stampa propone un nuovo discorso, è l'universalità dello spirito umano che ne risulta. «L'uomo è sempre lo stesso», ecco l'affermazione che s'impone al di là della narrazione. Cambia l'abito: dalla pelle di leopardo alla toga, dall'armatura alla fiorata camicia hippye, ma il soggetto rimane lo stesso, immutato nei pur etereogenei paludamenti. Così, il sentimento umano, tolto dall'apparenza della differenza ambientale, rimane sempre lo stesso, al di là, d'ogni tentativo di distinzione snobistica. Così, la consistenza del sentimento sarà, in un esempio paradossale, tra il banchiere ed il pezzente, a tutto favore del pezzente; perché il più delle volte la miseria scava nell'animo umano abissi, che il benessere con la sua infida crosta scivolosa cela. Anche Luciano dice: «La povertà è madre d'uomini grandi».

Così, la povera materia, viene irradiata dalla nobiltà che le è essenziale. Lo studio di Nider è studio di uomini. Il cogliere attento di piccole cose oltrepassa per me il mondo dialettale e si attesta retaggio esclusivo d'un animo acuto e sensibile. Ne «I scagneti della sera», il fatto sarà, sì, di letteratura dialettale, ma al di là della manifestazione stessa puramente descrittiva, c'è lo studio dell'animo umano. In quattro righe, madri e padri e i loro rapporti con i figli sono stigmatizzati. Senza fronzoli. Lo scritto di Nider è scarno, essenziale come la campagna carsica invernale. Audace l'esposizione in una nudità stilistica che solo se superbamente bella e fresca non fa arretrare. Anche in «San Nicolò» l'occhio attento coglie nella banale sequela degli eventi il fatto, oltre il particolare: il cruccio dei genitori poveri davanti alla delusione dei figli. Tocca la sua penna e fugge, ma quel toccare è, come di punta di trapano e un brivido parte dal nervo trivellato.

E' un libro scritto sottovoce, con modestia, che tacita anche il grido che si leverebbe in «Campane a nembo», quando l'aria immota suggerisce la tragedia. I pescatori in mare allo scoppiare della tempesta m'hanno richiamato alla mente Padron 'Ntoni del Verga, quando dalla Provvidenza vede, nel cielo tutto buio come pece, le onde brillare come se avessero occhi e volessero divorarseli tutti. Questo ricordo affiorato spontaneamente, per simpatia, ha rafforzata la sicurezza della mia tesi.

Sì, è tutto Istria, è tutto particolare quello che Nider racconta, ma il suo particolare sale a vita universale per l'analisi umana. E Albona che trema è problema di tutti i paesi e di tutti gli uomini che vivono intorno ad una miniera. E in «Campane a nembo» l'angoscia è comune a tutti coloro che vivono o hanno chi vive sul mare.

A. G.

Luciano Bianciardi: *Daghela avanti un passo!* Ed. Bietti (pp. 322, lire 2500). L'ultimo romanzo storico di Bianciardi è una succosa storia del nostro Risorgimento, per la quale l'autore garibaldino per elezione, anche se arrivato un secolo tardi per esserlo di fatto, ha voluto scegliere, quale titolo, il primo verso del ritornello di una canzone a quei tempi celebre, che allora piacque ai volontari, specialmente ai lombardi, che ci vollero leggere un invito a muoversi, a marciare, a non frapporre indugi. E come in un suo precedente romanzo si è immaginato nei panni di un ufficiale garibaldino, da Capua su su fino a Custoza, così oggi ha voluto concludere la sua carriera di autore «risorgimentale» dando al pubblico italiano una esemplare lezione di storia patria.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FASE ORMAI CRUCIALE PER IL PROTOSINCROTRONE

SOSTEGNO DELLA REGIONE ALLA CANDIDATURA DI DOBERDÒ

Stanziati settanta milioni per il completamento degli accertamenti geologici da presentare al CERN

Consapevole dei rilevanti benefici che riceverebbe la cultura scientifica e l'economia del Friuli Venezia Giulia dall'installazione a Doberdò del Lago del tanto auspicato protosincrotrone europeo da 300 GeV e appoggiando in maniera fattiva e costante tutte le iniziative che da varie direzioni si vanno concretizzando per creare le migliori premesse e per vincere la dura battaglia concorrenziale di scelta, la Giunta regionale ha voluto dare un'altra consistente prova del suo appoggio preliminare. Nella riunione tenuta ieri pomeriggio, infatti, sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha approvato un disegno di legge, proposto dallo stesso presidente Berzanti, per un ulteriore contributo di settanta milioni per la campagna d'indagini conclusiva dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN).

Già con la legge regionale n. 11, del 12 giugno '67, si era autorizzata la concessione alla sottosezione di Trieste dell'INFN di sovvenzioni fino all'importo massimo di cento milioni di lire, somma che era stata anche regolarmente erogata e utilizzata per le finalità che la legge si proponeva. Si era così inteso incoraggiare e sostenere gli studi e le ricerche di carattere tecnologico nel territoric regionale già iniziati dall'Istituto nazionale di fisica nucleare nel periodo 1963-64 nella zona di Doberdò del Lago. Trattavasi, in quell'epoca, di selezionare una o più candidature italiane a sede del futuro protosincrotrone e, come noto, la zona di Doberdò del Lago era stata presa in considerazione dal programma di ricerche e studi predisposto dall'INFN. E lo stesso Istituto, direttamente od interessando altri enti, quali, ad esempio, il CERN e l'ASIP, era intervenuto ripetutamente nella predetta zona con la promozione e l'attuazione di ricerche, sondaggi e studi.

L'amministrazione regionale, attraverso la legge n. 11 del '67, ha portato quindi un rilevante contributo per lo sviluppo di questi studi e di queste ricerche di carattere tecnologico nella zona, in gara con altre concorrenti per l'elezione a sede del protosincrotrone.

Più particolarmente, con la sovvenzione della Regione, si sono potuti effettuare sondaggi e misure di modulo elastico, scavi di un pozzo verticale e di due trincee, misure geofisiche come carotaggi sonici, rilievi sismici e franimetrici, misure geoelettriche, rilievi topografici e fotogrammetrici, rilievi a terra, analisi di laboratorio, ecc., mentre si era pure dato inizio alla preparazione delle carte in scala 1:5000.

Recentemente il CERN ha iniziato una nuova campagna d'indagini, appunto la campagna conclusiva, ed ha assegnato alla sottosezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare un contributo di oltre trenta milioni di lire, ritenuto, peraltro, non sufficiente a sostenere le spese dell'intero programma delle indagini. Tali spese sono valutate nell'ammontare di un centinaio di milioni. La Regione non poteva mancare a sostenere l'ultima fase delle operazioni negando il suo sostegno finanziario, con l'eventuale pericolo di non riuscire a dotare di adeguata documentazione la candidatura definitiva di Doberdò del Lago, ben considerati — come s'è detto più sopra — i benefici per la cultura scientifica e per l'economia dell'intero territorio. Per cui, con pronta sensibilità e certo positiva tempestività, è stato elaborato il provvedimento che metterà a disposizione l'importo di settanta milioni ad integrazione del contributo di circa trenta milioni del CERN per raggiungere così, sollecitamente e senza difficoltà o remore, alla prevista somma complessiva di 100 milioni. I settanta milioni verranno erogati alla sottosezione di Trieste dell'INFN sotto forma di sovvenzione per il completamento del programma di studi e ricerche, nonchè per opere e acquisto di attrezzature a tal fine occorrenti e per la documentazione e l'illustrazione dei dati raccolti.

Il disegno di legge, che consta di un unico articolo, sarà ora sottoposto all'esame della competente commissione consiliare legislativa permanente e, subito dopo, a quello del Consiglio regionale.

Eletti i nuovi amministratori degli Ospedali

L'Assemblea regionale ha nominato ieri mattina sei dei sette membri del nuovo consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, come stabiliscono le norme della «legge Mariotti». I sei consiglieri di amministrazione la cui nomina è affidata all'Assemblea regionale vengono eletti con voto limitato in modo che quattro siano esponenti della maggioranza e due dell'opposizione. La settima nomina spetta al Comune e questa decisione è stata già deliberata con la riconferma dell'avv. Enzo Morgera, che ha già ricoperto la carica di presidente del Consiglio di amministrazione degli OO.RR.

All'avv. Morgera si sono quindi aggiunti ora i sei membri nominati dal Consiglio regionale; essi sono: dott. Guido Botteri e prof. Renato Mezzena per la D.C., Attilio Mocchi per il PSI e Renato Corsi per il PRI; i due componenti eletti dalla minoranza sono: prof. Giulio Zmajevich per il PCI e avv. Ezio Trampus per il PLI. I quattro per la maggioranza di centro-sinistra sono stati eletti ciascuno con 29 voti, il prof. Zmajevich con 7 voti e l'avv. Trampus con 6 voti. Il presidente dell'ospedale verrà eletto nella prima riunione del neo-costituito Consiglio di amministrazione.

L'Ufficio regionale del Lavoro informa che sono richiesti per il Belgio: tessitori, cardatori, filatori, operai addetti ai banchi ed agli stiratoi, bobinatori e bobinatrici, manovali, pulitori macchina e pulitori pezzi; età: dai 21 ai 50 anni. Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle ore 12 all'Ufficio regionale del Lavoro servizio emigrazione — via di Donota, 2 — tel. 30302.

Premi in Fiera

QUESTA SERA verranno sorteggiati fra tutti i visitatori i seguenti premi:

Aspirapolvere VR 13 offerto dalla ditta SIEMENS ELETTRA S.p.A. — Orologio da polso Hanova offerto da FITTANTE A. — Ferro da stiro Philips offerto da RADIO ANCONA — Cassetta liquori offerta da BAKER A.A. & C. S.p.A. — 25 pacchetti «Ondaviva» offerti da HENKEL ITALIANA S.p.A. — Confezione Amaro «Jägermeister offerta da ZAGO FURIO — Confezione caffè «Miscela Oro» offerta da HAUSBRANDT H. — Confezione caffè «Miscela Oro» offerta da HAUSBRANDT H. — Assortimento penne e matite offerto da MARAZZI G.

Inoltre il 29 giugno verrà sorteggiata un'automobile FIAT 500 L messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di olio Total GT

SARANNO GIUDICATI DA VENTI COMMISSIONI

Quasi milleduecento candidati alla «matura»

Millecentoattantotto sono gli studenti triestini che affronteranno la «nuova» matura tra pochi giorni. Venti sono le commissioni che valuteranno la preparazione degli allievi dei vari istituti cittadini.

Duecento sono i giovani che si presentano per la maturità classica, al Liceo «Dante» e al Liceo «Petrarca» e che si presenteranno suddivisi, di fronte a tre commissioni. Per la maturità scientifica due gruppi di professori opereranno al Liceo «Oberdan», per complessivi centodieci studenti e una al «Galilei» per sessantanove alunni.

Da quest'anno la fomula «abilitazione» viene soppressa, avremo così dunque centottantasette giovani che affronteranno la «maturità magistrale», divisi davanti a tre commissioni. Allo Istituto «Da Vinci» vi saranno due commissioni di insegnanti, una per la maturità commerciale con ottantadue allievi e una per gli aspiranti geometri con sessantuno.

Un'altra commissione giudicherà la maturità commerciale dei 76 alunni dell'Istituto «Carli». Sempre nel medesimo istituto la sezione di periti aziendali presenta 36 candidati, i quali verranno esaminati da una commissione che giudicherà anche gli alunni di un similare istituto di Gorizia. Le prove sia scritte che orali verranno comunque sostenute dagli allievi nel proprio Istituto. Solamente 13 le allieve che si presentano alla maturità nell'Istituto tecnico femminile «Deledda» Anche in questo caso vi sarà una commissione «volante» che si sposterà e assisterà ai colloqui in due altri istituti di Gorizia ed Udine.

Ben quattro le commissioni presenti all'Istituto «Volta», una per la sezione delle telecomunicazioni con sessantatrè studenti, una per l'elettrotecnica con settanta, un'altra per la termotecnica con settantanove e infine una per la sezione metalmeccanica ed edilizia con quarantotto studenti. All'Istituto nautico vi saranno due commissioni di cui una giudicherà la maturità dei quarantotto aspiranti al titolo di capitani macchinisti e un'altra per i quarantasei capitani e costruttori.

Stasera a Muggia la storica processione

A Muggia si va riscoprendo il fascino delle antiche processioni. Mentre un po' ovunque si vuole rinnovare ogni cosa e dimenticare il fasto dell'antica liturgia, Muggia, che a ragione è considerata l'ultima appendice dell'Istria, rimette in vita le confraternite che stasera alle 20 usciranno per la processione in onore dei patroni SS. Giovanni e Paolo con il corredo di tutti i loro attrezzi.

Sono rimaste famose le processioni istriane per i tanti preziosi attrezzi che venivano portati in corteo e Muggia ne vanta circa ottanta.

IN UN VOLUME LE RELAZIONI AL RECENTE CONVEGNO

LA TRIESTE EMPORIALE NELLE PROSPETTIVE DELLA D.C.

Dall'espansione verso Monfalcone al ruolo nel M.E.C. Motivate considerazioni svolte da Coloni e da Antonini

Alla presenza di esponenti politici, operatori economici e rappresentanti della stampa è stato presentato ieri mattina, in un albergo cittadino, il volume «Prospettive emporiali di Trieste» che raccoglie gli atti del convegno di studio promosso dalla Democrazia cristiana nel febbraio di quest'anno. Lo scopo di tale convegno era stato quello di studiare ed individuare, sulla base di un'analisi dettagliata delle caratteristiche geografico-economiche del comprensorio triestino, quali fossero le possibilità di sviluppo del settore industriale, quali le prospettive di un'integrazione territoriale con la zona di Monfalcone e quali infine le capacità di dilatazione del settore terziario, con riferimento sia all'incremento del reddito che alla difesa dei livelli di occupazione.

Il motivo centrale del convegno viene fedelmente ripreso nel volume presentato ieri dal segretario provinciale della D.C. Coloni e dal vice segretario Antonini, responsabile dell'ufficio economico del partito. Il libro infatti comprende un ampio esame di tutti i settori che fanno capo all'economia terziaria, attraverso sette relazioni di fondo e circa quaranta interventi di esponenti politici, operatori economici, rappresentanti sindacali, amministratori ed esperti.

Le considerazioni di fondo sulla scelta di uno sviluppo razionale e programmato del ruolo di Trieste nel settore terziario si ricollegano in primo luogo alla constatazione che, anche con uno sfruttamento ottimale degli spazi disponibili per nuovi insediamenti industriali, difficilmente si potrebbero superare i 6-7 mila ulteriori posti di lavoro, cifra questa che riporterebbe l'occupazione ai livelli eccezionali registrati nel 1963.

D'altra parte la carenza di uno spazio industriale a Trieste — è la tesi del libro — in virtù delle possibilità di espansione esistenti nella zona di Trieste - Monfalcone, lungi dal rappresentare una grave strozzatura, evidenzia maggiormente la importanza di qualificare per la città il ruolo specifico della sua funzione emporiale e di quella connessa alle attività terziarie, dei servizi e trasporti. In quest'ultimo settore, per quanto riguarda le attività private, l'occupazione raggiunge già le 40 mila unità. Lo sviluppo principale comunque, tipico di questa branca dell'economia, è rappresentato dalle prospettive che si prefigurano per quanto riguarda gli incrementi del reddito. Il settore terziario presenta infatti una dinamica molto più accentuata che non quello industriale anche se, per quanto riguarda Trieste, abbisogna tuttora di importanti rinnovamenti che garantiscano la massima funzionalità agli strumenti esistenti (porto, centro commerciale, ecc.).

Il vicesegretario Antonini ha poi detto che si deve tener conto delle tre nuove realtà nelle quali Trieste viene chiamata a operare in questi anni e che costituiscono altrettante scelte di carattere politico ed economico. Si tratta in sostanza dell'operare di Trieste in un ambito regionale, in quello della programmazione nazionale e in quello più vasto europeo.

Per quanto riguarda infine la presenza di Trieste nell'ambito della politica comunitaria europea, il suo ruolo emporiale è quello che meglio corrisponde — ha fatto osservare Antonini — alle massime prospettive di sviluppo dell'intero Paese, anche se è ancora carente una volontà precisa di sviluppare adeguatamente il settore delle linee marittime, del porto e delle vie di comunicazione.

Tenendo presenti gli elementi che emergono da queste tre realtà politiche ed economiche — è stata la conclusione di Antonini — la qualificazione di Trieste nel ruolo emporiale trova con esse una piena corrispondenza ed indica un rapporto di reciproca responsabilità tra i vari livelli dei pubblici poteri. La corrispondenza con tali realtà è confermata dal contributo che l'economia di Trieste può portare in misura crescente alla politica economica nazionale nei confronti dei Paesi dell'Est, nonché allo sfruttamento delle migliori possibilità di sviluppo offerte all'Italia dall'attuazione del MEC.

Il rapporto di reciproca responsabilità nei confronti dello Stato e della Regione consiste d'altra parte nell'ottenere con priorità e in modo economico la realizzazione di quei programmi di investimento necessari a svolgere il ruolo prescelto e nel condurre a livello locale un'azione capace di mobilitare in modo coerente tutte le risorse disponibili, garantendo così l'effettivo svolgimento di tale ruolo.

L'estremo addio a Ugo Sartori

Una folla commossa ha tributato ieri mattina l'estremo omaggio a Ugo Sartori, l'indimenticabile collega e maestro repentinamente scomparso. Del vasto cordoglio suscitato dalla sua morte è stata testimonianza la partecipazione alle esequie che ha raccolto attorno al feretro e ai costernati familiari, la grande famiglia dei giornalisti e dei tipografi e gli esponenti di tutte le espressioni della vita cittadina, del mondo del lavoro, della scuola, delle arti. Una toccante attestazione della grande stima e simpatia che Ugo Sartori godeva e che è il riflesso di decenni di appassionato, intelligente lavoro profuso con tanta dedizione al giornale e alla città. Nella partecipazione ai funerali si è rispecchiato il fervore di un giornalismo sensibile a tutti gli aspetti e a tutte le esigenze della vita sociale, che in Ugo Sartori avevano trovato un interprete, animato da alto senso civico e amore patriottico. E da tutti è venuta l'attestazione di ammirata gratitudine.

LE CONTRODEDUZIONI SULL'ASSETTO URBANISTICO

Acceso dibattito al Comune con opposte tesi sul P.R.

Pittoni: non sono i grattacieli a fare grande una città. Perplessità e critiche manifestate invece dalle opposizioni

E' ripresa ieri sera al Consiglio comunale la discussione generale sulle controdeduzioni da opporre alle osservazioni formulate dalla Regione sul piano regolatore cittadino; in argomento sono intervenuti ieri i consiglieri De Luca (D.C.), Monfalcon (PSIUP), Morelli (MSI), Pittoni (PSI), Trauner (PLI) e Lonciari (MSI). Il dibattito si concluderà questa sera con i preannunciati interventi dei consiglieri Gefter - Wondrich (MSI), Cuffaro (PCI), Fragiacomo (PRI), Zimolo (PLI), Marchesich (MIT), Cesare (PSI) e Rinaldi (D.C.). Per la replica del Sindaco, le dichiarazioni di voto e la votazione finale è stata fissata la seduta di martedì prossimo, 1 luglio, che precede di due giorni soltanto l'ultimo termine, previsto dalla legge, per l'inoltro della delibera alla Regione.

Un intervento di rilievo è stato, ieri sera, quello del socialista Pittoni, che a nome della maggioranza di centro - sinistra ha esplicitamente replicato, per primo, alla recente presa di posizione degli organismi professionali, commerciali e di categoria direttamente investiti dal problema (una loro mozione unitaria è stata trasmessa a tutti i consiglieri, ed è a questo documento che ha risposto Pittoni). «In questa occasione — ha sottolineato Pittoni — molte voci sono mancate, ad esempio quelle dei sindacati, delle associazioni per il diritto alla casa, ed altre, di carattere culturale sono state soverchiate dal grandissimo clamore e dalla violenta azione di pressione psicologica sollevata in un solo senso: in difesa del Piano regolatore adottato e contro ogni sua modifica su suggerimento del Comitato urbanistico regionale».

«Una città è grande — secondo Pittoni — non quando ha molti grattacieli ed è fisicamente estesa: noi lavoriamo e crediamo — ha dichiarato — in una Trieste grande, com'è nel suo diritto e nella sua tradizione, perché civile ed evoluta sul piano delle relazioni economiche, sociali e culturali, perché modernamente organizzata nei suoi rapporti con il territorio, con i Comuni della provincia e con Monfalcone, nei suoi rapporti tra zone residenziali, zone verdi, zone per attrezzature e servizi; in una Trieste grande perché giustamente inserita nello sviluppo economico del Paese e della Regione, perché con spirito di giustizia sociale inserisca i lavoratori in tale processo di sviluppo, assicurando loro il posto di lavoro ed un salario adeguato alle esigenze odierne».

Dopo aver sottolineato che la azione impostata da taluni ambienti ha «scambiato interessi di pochi con la difesa di Trieste», il consigliere socialista ha detto che quest'impostazione si è ulteriormente rivelata quando non avendo nessuna argomentazione sul tipo della «grande Trieste» gli interessati non hanno saputo che porre il dubbio del vizio di legittimità sull'orientamento del Comitato urbanistico regionale per la tutela del Carso e della costiera; su questa impostazione è stato obiettato che non occorre entrare nel merito, in quanto bisogna respingere in blocco ogni miglioramento al Piano che diminuisca la possibilità edificatoria; anzi, la grande difesa di tutto il Piano regolatore svolta da operatori economici bene individuati ha avuto un effetto controproducente per i loro stessi interessi, perché ha confermato che alcune osservazioni del Comitato regionale diminuivano effettivamente la possibilità di realizzare talune grandi operazioni speculative, fondiarie e immobiliari, che taluni vorrebbero far passare come indispensabili al progresso economico della città».

Ed ecco una sintesi degli interventi sviluppati ieri. Il democristiano De Luca ha messo in rilievo le difficoltà che incontrano gli urbanisti quando elaborano il piano regolatore di un territorio comunale per evitare che esso, al momento della sua attuazione risulti superato dall'evolversi della situazione; ha messo quindi in evidenza le carenze del piano in discussione affermando nel contempo che l'elaborazione di un nuovo piano, oltre a richiedere tempi troppo lunghi, potrebbe portare nell'attesa pericolosi squilibri in un settore così delicato come quello edilizio; e comunque, se inteso come «piano-ponte» anche l'attuale è sufficientemente valido a promuovere una serie organica d'interventi, assicurando la disponibilità di un notevole numero di aree, dove l'edificazione può essere ancora largamente completata o praticamente iniziata.

E' stata poi la volta del cons. Monfalcon (PSIUP), il quale ha sostenuto che un piano regolatore non può non coinvolgere interessi privati, più o meno favoriti o anche sfavoriti; ed è logico che i rappresentanti di tali interessi reclamino, insorgano. E' un po' come far entrare un elefante in un negozio di cristallerie; e un piano deve muoversi come un elefante, senza preoccupazione di scontentare i pochi, in quanto atto a far prevalere l'interesse generale di un'intera collettività. E ha concluso criticando sia il piano («più volte rimaneggiato e corretto, incoerente, raffazzonato; difeso dalla stessa maggioranza in termini dubitativi: è unanimamente riconosciuta infatti la sua scarsa validità, la sua inadeguatezza») sia le osservazioni ad esso mosse dalla Regione («macroscopicamente imprecise, talvolta, come quando propongono lo stralcio della strada che dovrebbe condurre al nuovo ospedale di Cattinara, che non è pensabile si possa farne a meno!»). Insomma, dopo sette anni di lavoro, ci si trova di fronte a conclusioni ancora interlocutorie.

Dal cons. Morelli (MSI) è stato rilevato che nel piano il comitato regionale non ha riscontrato «carenze di struttura», ma nel contempo ha affermato la «necessità di riverificarlo con metodo»: da qui una soluzione-ponte, da qui la votazione — che ci accingiamo a compiere — su uno strumento, che pure dovrebbe essere così importante, il quale nasce su premesse fondamentali errate. Oltre tutto, le modifiche suggerite dalla Regione sono illegittime — ha sostenuto — in quanto tali da alterare sostanzialmente le intenzioni originarie del Comune; ed è possibile che vi siano ricorsi e quindi il blocco di un piano che da tempo dovrebbe essere invece operante. Si rinvia tutto ai piani particolareggiati e di variante: ma chissà quando potranno essere conclusi, se per il piano ci son voluti praticamente dieci anni.

E il cons. Trauner (PLI) ha ripreso l'esame dell'aspetto giuridico di tutta la materia, affermando che «con la più buona volontà non si riesce a credere che le osservazioni della Regione né le controdeduzioni del Comune possano dare tranquillità sotto il profilo della legittimità delle modifiche, in quanto sostanziali, che vengono introdotte». E ha lamentato che ci sian voluti dieci anni per un piano che viene definito «ponte» e che reca un'impronta di provvisorietà del tutto aleatoria e preoccupante. E poi: «accettando gran parte dei rilievi regionali si accetta anche il concetto di piano di «minima», che corrisponde a un ridimensionamento della nostra città che il centro-sinistra dichiara di respingere, finora solo a parole».

Infine il cons. Lonciari (MSI) ha messo in rilievo, nel criticare le controdeduzioni, la «contradditorietà della posizione dell' Amministrazione che rinnega sostanzialmente, accettando le osservazioni della Regione, il piano da essa stessa presentato». In particolare ha sottolineato come il Piano «modificato» tradisca le aspettive della città e delle categorie interessate, e sia profondamente pregiudiziale per quanti aspirano ad avere una nuova e sana abitazione.

Esposti da oggi i ruoli dei contribuenti

Da oggi a lunedì, dalle ore 9 alle 12 saranno esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV - Imposte e tasse (Palazzo comunale, largo dei Granatieri n. 2, III p.) i ruoli ordinari di I serie 1969 per gli anni 1969 e precedenti dei contribuenti ai tributi erariali. Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione.

Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette (piazza Chiesa Evangelica 2/III - Palazzo degli uffici finanziari) entro 30 giorni dalla notificazione della cartella di pagamento.

Contemporaneamente, da da oggi al 3 luglio saranno esposti anche i ruoli suppletivi di II serie 1969 (ordinari di I serie 1969 per gli anni 1969 e precedenti) dei contribuenti ai tributi comunali.

Hanno vinto ieri in Fiera

Ieri sera sono stati estratti i seguenti premi: giradischi a batteria Philips (Radio Ancona) è stato vinto da Bruno Limoncin, Strada di Rozzol 83; orologio da polso (Ciny Watch) William Bissoni, via Geppa 7; 4 fustini Dixon (Henkel Italiana) Dante Verchi, vicolo Scaglioni 18; cassetta liquori (Baker A. A.) Maria Signorini, via delle Linfe 21/1; borsa ghiacciaia «Apollo» con prodotti Sibet (Sibet - Coca Cola) Angelo di Sciasio, Villa Carsia 24, Villa Opicina; confezione Amaro «Jägermeister» (Zago Furio) Gianna Rerecich, via Galleria 3: confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt H.) Giovanni Siboldi, via Galleria 3.

CON L'INTERVENTO DELL'AMBASCIATORE LUDWIK

Della Cecoslovacchia la «giornata» alla Fiera

Giornata dedicata alla Cecoslovacchia quella di ieri alla Fiera. La delegazione, guidata dall'ambasciatore Vladimir Ludwik, ha compiuto in mattinata una visita al comprensorio fieristico e nel pomeriggio si è incontrata, alla Camera di commercio, con gli operatori economici. Il presidente camerale dott. Caidassi, dopo aver porto all'ambasciatore Ludwik e al consigliere commerciale ing. Votruba il benvenuto della Giunta, ha parlato dell'interscambio italo-cecoslovacco sottolineandone i favorevoli sviluppi e le promettenti prospettive. Non altrettanto soddisfacenti sono invece le relazioni transitarie fra Trieste e Praga.

L'ambasciatore Ludwik e l'ing. Votruba hanno da parte loro fatto notare che, pur attribuendo Praga una grande importanza alla piazza triestina, com'è dimostrato del resto dalla presenza a Trieste di un delegato permanente della Cecoslovacchia, la contrazione del traffico transitario va addebitata, oltre che alla chiusura del Canale di Suez, anche a valutazioni di convenienza economica che hanno fatto dirottare alcune esportazioni cecoslovacche, soprattutto quelle di minerali, verso altri scali europei. I rappresentanti della vicina Repubblica hanno tenuto a sottolineare che oggi le imprese cecoslovacche sono molto vincolate, a differenza del passato, ai prezzi internazionali, sui quali incidono anche le spese portuali, e che pertanto una sicura ripresa dei transiti via Trieste potrebbe attuarsi qualora si realizzassero tariffe ottimali, buoni servizi di magazzinaggio e partenze molto frequenti. La delegazione cecoslovacca ha inoltre lasciato intendere che un incremento degli acquisti di macchinari cecoslovacchi da parte dei complessi industriali triestini potrebbe costituire un ottimo incentivo ed una buona copertura per i maggiori oneri che il nostro porto impone.

Continuano le trattative all'Intersind

Con la partecipazione delle delegazioni della C.d.L., della CISL e della CGIL sono continuate ieri mattina all'Intersind le trattative per il settore della cantieristica. La direzione del S. Marco e della FMSA ha dichiarato la sua impossibilità di svolgere trattative riguardanti l'aumento delle retribuzioni e ciò in considerazione dell'attuale periodo di transizione dei dipendenti del Cantiere S. Marco i quali devono essere incorporati nell'Arsenale Triestino. Di fronte a ciò il Sindacato metalmeccanici della CCdL in accordo con la FIOM ha proposto di corrispondere ai lavoratori una cifra a sanatoria dell'intero anno 1969.

Nel pomeriggio, le trattative sono continuate per quanto concerne il passaggio di tutti i dipendenti del Cantiere S. Marco all'Arsenale Triestino. Presente il dott. Bazuro, direttore della Fincantieri, sono state esaminate le risultanze del lavoro compiuto dalla commissione tecnica composta da membri della commissione interna, lavoro che continuerà nei prossimi giorni. Mercoledì 2 luglio le parti si ritroveranno in sede sindacale per procedere rapidamente alla definizione dei vari problemi.

HA DIRETTO LE MAGGIORI ORCHESTRE AMERICANE

È morto Bamboschek famosa bacchetta del «Met»

E' morto ieri a New York, all'età di 79 anni, Giuseppe Bamboschek, direttore d'orchestra di fama internazionale. Triestino di nascita, emigrò negli Stati Uniti ancor giovanissimo dopo i primi ma molto promettenti inizi musicali da lui fatti nella nostra città. Già allievo di Toscanini entrò al Metropolitan di New York come «segretario musicale» nel 1913 e in seguito fu direttore della «St. Louis Municipal Opera». Fu comunque nel teatro newyorkese che egli maturò la sua esperienza direttoriale divenendo, dopo un noviziato brillantemente assolto, uno tra i più quotati direttori d'orchestra.

Durante la sua lunga carriera diresse concerti in quasi tutte le città statunitensi più importanti ed ebbe più volte occasione di farsi ammirare dal pubblico europeo.

Nel 1952 fu anche a Trieste dove curò la direzione orchestrale della pucciniana «Madama Butterfly».

Trauner confermato segretario del PLI

UNA DICHIARAZIONE DELL'AVV. MORPURGO

La neo-eletta direzione del PLI si è riunita ieri per procedere all'elezione delle cariche esecutive. Conseguentemente al successo riportato nelle ultime elezioni interne, è stato riconfermato nella carica di segretario politico l'avv. Sergio Trauner e quale vicesegretario è stato riconfermato il dott. Romano Sancin. A presidente della direzione provinciale è stato eletto l'ing. Augusto Trebbi, mentre a vicepresidenti sono stati designati i signori avv. Ezio Trampus e cav. Egone Kiswarday.

Infine la direzione ha provveduto alla nomina di quattro responsabili di settore e precisamente: dott. Aldo Pampanin (problemi sindacali e del lavoro), dott. Giorgio Spangher (stampa e propaganda), dott. Lucio Susmel (enti locali), sig. Franco Tabacco (organizzazione); l'incarico di amministratore è stato affidato al signor Lucio Ruaro.

Con queste delibere si conclude nel PLI la lunga gestione retta dall'avv. Daniele Morpurgo, che era alla guida del partito liberale fin dal lontano 1950, un aumentico primato quanto meno fra gli esponenti politici locali. Dallo stesso avv. Morpurgo è stata fatta al riguardo ieri sera la seguente dichiarazione:

«In seguito alle recenti elezioni interne, la maggioranza attuale della direzione provinciale del PLI di Trieste si ispira ad una linea diversa da quella cui ci ispiriamo io e gli amici aderenti alla linea «Libertà Nuova», che nel gennaio scorso ha ottenuto la maggioranza all'XI congresso nazionale. In tale condizione, è naturale che io lasci la presidenza della direzione provinciale triestina, che ho tenuto per lunghi anni, durante i quali il partito è passato a Trieste da circa 5000 a oltre 23.000 voti. Merito certamente di tutti gli amici, ed anche di quelli oggi eletti alle nuove cariche, ai quali formulo i migliori auguri.

«Confermo del resto il mio pieno impegno di liberale non solo in seno alla direzione provinciale della quale continuo a far parte quale membro di diritto, ma anche in seno al Consiglio regionale ed al Consiglio comunale, e come consigliere nazionale del partito».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rodolfo — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 17.28 e tramonta domani all'1.57.

Ieri: temperatura massima 23,4, minima 19,3; pressione mb. 1010,2 in diminuzione; umidità 54 per cento; vento km. 12 da O.N.O.; cielo otto decimi coperto; mare mosso con temperatura di 23,3 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.50 con cm. 12 sopra il l.m. e alle 19.55 con cm. 48 sopra il l.m.; bassa alle 13.20 con cm. 9 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.10 con cm. 57 sotto il l.m. e alta alle 9.40 con cm. 20 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

STATO CIVILE

25 giugno

MORTI: Gaspersich ved. Dercar Giovanna a. 65; Bonazza in Stancich Maria a. 66; Pisani in Francese Angela a. 70; Dodic Vittorio a. 62; Mantovani Paolo a. 58; Padula Cesare a. 72; Raguso Donato a. 66; Bacchini in Bressan Anna Maria a. 23; Chiste Natalia a. 77; Fevola Giovanna a. 76; Comici ved. Fonda Margherita a. 67; Pravisani in Baldassi Sparta a. 60; Bertoni Patrizia mesi 5.

NATI: 11.

PANORAMA DELL'ANNO DECORSO ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Grandi realizzazioni tecniche nel bilancio dell'Italcantieri

A questo quadro positivo fa però riscontro il passivo registrato al 31 dicembre di oltre un miliardo - Incidenza degli scioperi sulla puntualità delle consegne

L'assemblea generale degli azionisti dell'Italcantieri, riunitasi ieri a Trieste, ha approvato il bilancio del secondo esercizio sociale, chiuso al 31 dicembre 1968 con un passivo di 1 miliardo 25 milioni 599.612 lire da riportarsi a nuovo.

Di questo risultato negativo, che va giudicato in rapporto alle dimensioni dell'azienda, ma è indubbiamente contrastante con le previsioni di un'equilibrata gestione indicate un anno fa, la relazione presentata all'assemblea dal Consiglio d'amministrazione fornisce un'ampia, realistica analisi. E' un panorama che si articola fra due poli: da un lato, i rilevanti progressi di ordine tecnico, organizzativo, commerciale, conseguiti nella decorsa annata; dall'altro, i fattori negativi, aziendali ed extraaziendali, che hanno sovrastato l'aumentata produttività, annullandone la benefica proiezione sull'assetto finanziario della azienda e ponendo inquietanti interrogatori per il futuro.

Sotto il primo profilo, la relazione di bilancio sottolinea l'importanza delle più significative realizzazioni del 1968, quali il completamento della «linea grandi scafi» a Monfalcone, coronata dall'impostazione della prima di otto cisterne giganti acquisite dall'Italcantieri (è la costruzione n. 4228, commessa dal Gruppo Monti e che sarà la prima petroliera gigante dell'armamento italiano); e poi ancora il promettente avanzamento a Sestri delle tre metaniere della Esso, il completamento a Castellammare dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto»; la consegna a Monfalcone, nel giro di un anno, di quattro sommergibili della classe «Toti»; l'acquisizione di numerose commesse, assai valide per tipo di navi e per la loro larga ripetibilità; l'ingresso dell'Italcantieri in quella «élite» dell'industria navale europea che è il Dorchester Club; il miglioramento organizzativo, sottolineato particolarmente dall'aumentato impiego dell'elaboratore elettronico nel calcolo tecnico, nella progettazione e nella produzione; e infine, lo sviluppo dell'occupazione.

Oggi l'Italcantieri conto 10.750 dipendenti, circa 650 in più dalla data della concentrazione cantieristica, che diventeranno 900 nel secondo semestre del 1969. Numerose le iniziative in atto per una più elevata qualificazione del personale.

Ma gli effetti di questi incontestabili progressi sono stati neutralizzati da turbamenti, fra i quali il consiglio d'amministrazione indica con particolare rilievo la tensione dei rapporti di lavoro. Negli ultimi dodici mesi — sottolinea la relazione di bilancio — sono andate perdute per scioperi circa 700 mila ore lavorative (contro le 240 mila ore registrate nei primi 16 mesi di vita della Società) alle quali vanno aggiunte le ore di lavoro mancate per astensione dallo straordinario, che sono valutabili in altre 450 mila ore, con evidenti riflessi negativi sulla puntualità delle consegne. «Mancheremmo a un nostro preciso dovere, non solo verso gli azionisti, ma anche verso le autorità che presiedono al Governo economico del Paese — è detto testualmente nella relazione — verso i lavoratori e verso quanti hanno sinceramente a cuore lo sviluppo e la stabilità dei posti di lavoro, se non dicessimo — piaccia o non piaccia — che la nostra preoccupazione maggiore riguarda la possibilità di mantenere e consolidare, nel clima che stiamo attraversando, le nostre accresciute capacità di lavoro. Le circostanze interne ed esterne non sono favorevoli».

Dopo aver citato in proposito l'aumento del costo del lavoro in misura sproporzionata all'aumento della produttività consentito dai nuovi impianti, dalle moderne tecnologie e dalle maggiori dimensioni aziendali, l'impossibilità di fare le previsioni lunghe — indispensabili all'industria navale — sul costo del lavoro o dei materiali, in continua lievitazione, e infine l'aumentata pressione della concorrenza internazionale, la relazione così prosegue: «Tutti debbono quindi essere pensosi del futuro, autorità, sindacati e lavoratori; e non solo noi amministratori che più percepiamo, senza poterci illudere in fallaci alternative, le difficoltà del nostro cammino, le possibilità della nostra capacità di acquisizione del lavoro e le vie per conseguirle. Lavoriamo in un mercato internazionale,sia che costruiamo per armatori italiani, sia che costruiamo per armatori esteri, dai quali comunque proviene oggi circa il 30 per cento del nostro lavoro. E in un mercato internazionale le sole cose che contano sono: livello dei prezzi, puntualità di consegna e qualità del lavoro».

Gli avvenimenti del 1968 non hanno tuttavia intaccato la fiducia del Consiglio sulla possibilità di sviluppo del settore cantieristico IRI fiducia che aveva contraddistinto la relazione dello scorso anno; è certo che essa appare oggi duramente condizionata; occorre quindi lo apporto concorde di tutto il personale, perchè la Società continui a meritarsi, per puntualità di consegne e qualità di lavoro, la preferenza degli armatori.

Passando ai singoli aspetti dell'attività aziendale, la relazione di bilancio pone quindi in risalto, tra le commesse assunte nel 1968 e nei primi mesi del '69, le quattro turbonavi, il carriers da 137 mila tpl per gruppi che fanno capo agli armatori Lauro, Lolli Ghetti e Cafiero; i quattro traghetti per la «Tirrenia»; le quattro motonavi da carico generale per Società del Gruppo Lauro; le quattro turbonavi portacontainers per la «Bahamas Ocean Development Ltd.» di Nassau e le quattro petroliere — una turbocisterna da 228 mila tpl. e tre motocisterne da 253 mila tpl. ciascuna — per il Gruppo Cameli e per la SNAM.

Il carico di lavoro alla data dell'assemblea risulta di 31 navi mercantili per circa 1.750 mila tsl., pari a oltre 2 milioni 900 mila tpl., e di una unità militare. Questo carnet — costituito da blocchi di navi omogenee, particolare importante per l'economia e la qualità delle costruzioni — assicura ai cantieri sociali il pieno lavoro a tutto il 1970 ed a Monfalcone anche per il 1971. Il capitolo relativo allo andamento commerciale si conclude con l'auspicio che le istanze dell'armamento italiano trovino sollecito accoglimento e che le disposizioni vigenti a favore dell'industria cantieristica siano rese effettivamente e tempestivamente operanti.

Per nuovi impianti, tra i quali assume particolare rilevanza il prolungamento dello scalo gigante di Monfalcone, sono stati investiti, nel 1968, 11 miliardi 300 milioni di lire. Nel capitolo della produzione, si ricorda che i cantieri sociali hanno impostato durante l'esercizio passato 13 navi mercantili per 426 mila tsl. pari a 701 mila tpl., oltre a una unità militare, e consegnato 4 navi militari e 9 unità mercantili per 294 mila tsl., pari a 498 mila tpl. Tra le navi consegnate meritano particolare attenzione tre unità dotate di spinta automazione dell'apparato motore e (le motocisterne «Monica R.», «Andrea Leopoldo» e «Claudio R.») oltre alle motonavi OBO carriers «Rivalta» e «Vittorio Valletta» notevoli per le loro dimensioni. Tra le impostate, le turbocisterne «Caterina M.» da 228.500 tpl. ed «Esso Augusta» da 140 mila tpl., il traghetto «Sibari» per le Ferrovie dello Stato, i primi tre traghetti per la «Tirrenia», le due grandi portaminerali «Pleiades» e «Vela» per l'Italsider.

L'assemblea degli azionisti, riunitasi successivamente in sede straordinaria, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a 35 miliardi per esigenze di assestamento aziendale.

Conclusione del concorso per le case dei giornalisti

La commissione provinciale assegnazione alloggi comunica di aver ultimato l'esame delle domande di alloggio pervenute a seguito del bando di concorso emesso dall'Istituto nazionale di previdenza giornalisti italiani «G. Amendola» in data 10 dicembre 1968, per l'assegnazione di 16 alloggi in Trieste (zona Cologna) riservati ai giornalisti professionisti iscritti all'albo tenuto dall'Ordine dei giornalisti.

La graduatoria, completa in ogni sua parte a norma di legge, è esposta al pubblico nell'albo del Comune di Trieste e nella sede dell'Associazione della Stampa Giuliana (corso Italia n. 12). Contro di essa è ammesso ricorso da proporsi alla commissione regionale di vigilanza sull'edilizia popolare ed economica presso il Provveditorato regionale delle OO. PP. di Trieste nei termini e con le modalità stabilite dal R.P.R. 23 maggio 1964, n. 655.

Ecco l'elenco dei vincitori del concorso: Luigi Abram, Giuseppe Bollis, Oscar Ferluga, Fulvio Fumis, Roberto Mayer Greco, Fulvio Molinari, Bruno Piazza, Giorgio Pison, Sergio Quadranti, Arrigo Ricci, Dario Rinaldi, Duilio Saveri, Leone Smoquina, Albino Toros.

Mozione sulle carenze del Conservatorio Tartini

I familiari degli alunni della Scuola Media statale annessa al Conservatorio di Musica «G. Tartini», incontratisi col direttore e il corpo insegnante — dopo un primo scambio d'idee su problemi riguardanti la Scuola Media in generale, e quella annessa al Conservatori in particolare, e i futuri contatti tra familiari e insegnanti — hanno votato la seguente mozione:

«Si auspica, per evidenti motivi d'igiene e di sicurezza, un pronto intervento delle autorità competenti — ministeriali e comunali — affinché la Scuola media statale annessa al Conservatorio di Musica "G. Tartini" sia dotata al più presto delle aule necessarie, attualmente insufficienti per numero e capienza (gli ambienti per l'ampliamento sono a disposizione da tre anni, ma il Comune di Trieste non provvede ai lavori di adattamento) e della palestra (l'ambiente è disponibile da ben sei anni, ma si attende il finanziamento ai sensi della legge 742 - 1967). Confidando che il Comune di Trieste, cui spetta per l'art. 15 della legge 1859 - 1962 l'onere di fornire i locali alla Scuola Media e di renderli idonei, non differisca più oltre dei lavori ormai divenuti urgenti e indilazionabili».

Il Provveditore agli Studi comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato le disposizioni che regolano l'aggiornamento della graduatoria provinciale permanente degli insegnanti elementari non di ruolo.

APERTO IL SIMPOSIO DEI SOCI DELL'A.E.I.

Contributo di Trieste all'elettronica navale

La prolusione inaugurale è stata tenuta dall'ing. Vittorio Fanfani
Si concreta il «progetto Esquilino» per nuove applicazioni a bordo

In occasione della XXI Fiera e del 50.o anniversario della fondazione della Associazione elettrotecnica ed elettronica triestina si è aperto ieri mattina nella sala convegni della Camera di Commercio il simposio dedicato all'«Elettronica a bordo delle navi». Fra l'eccezionale numero di congressisti il Sindaco ing. Spaccini, l'ing. Bonaria che ha portato il saluto della Fiera di Genova e dell'Istituto nazionale delle comunicazioni, l'ing. Masarati presidente della Associazione elettrotecnica italiana, l'ing. Vignuzzi presidente della Grandi Motori Trieste, il vice questore Ubertis, nonché rappresentanti ed esponenti dei grandi enti economici cittadini.

L'ing. Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino, ha celebrato il 50.o anniversario della fondazione dell'A.E.I. di Trieste, ponendo in risalto la validità e la alta qualificazione di questa sezione alla quale aderiscono i migliori tecnici dell'emporio.

La prolusione alla assise dell'elettronica è stata tenuta dall'ing. Vittorio Fanfani, direttore generale della Italcantieri, il quale ha messo in evidenza che i dieci lustri dell'Associazione triestina coincidono con quelli del nostro ritorno alla Madre Patria. Ha tenuto a sottolineare la conferma del conseguimento da parte della nostra città della tanto desiderata

L'ing. Vittorio Fanfani direttore generale dell'Italcantieri

posizione di «centro della tecnica navale italiana» e di capitale della cantieristica nazionale. Ha sottolineato che proprio a Trieste avrà inizio nei prossimi giorni la fase sperimentale del «progetto Esquilino», avvenimento di primaria importanza nel campo delle applicazioni elettroniche a bordo delle navi, che largamente interessa gli armatori, i cantieri e gli elettrotecnici cittadini che al progetto suddetto hanno attivamente collaborato, dopo aver dato ad esso l'avvio in una riunione tenutasi a Trieste il 10 luglio del 1967.

«E' storia ben nota — ha detto l'ing. Fanfani — che l'elettronica industriale nel suo nascere ha trovato sul mare il suo più fertile campo di sviluppo ed affermazione. Trieste, che ha avuto il privilegio di ospitare a lungo lo yacht "Elettra", famoso laboratorio di Guglielmo Marconi, può ben esserne testimone».

Ha poi posto l'accento sull'opera di Marconi, padre della radiotecnica, che si è sviluppata fin dal 1903 e che sul mare la radio, già nel 1909, in occasione del naufragio della «Republic» ha avuto la prima chiara conferma delle illimitate possibilità che essa poneva a disposizione dell'uomo e della nave. Da allora i tecnici sono stati impegnati nella soluzione di problemi sempre più difficili, che hanno, via via, risolto con genialità e competenza. Ne consegue che per merito dell'elettronica non sussiste oggi sostanziale differenza tra la vita umana in mare e quella sulla terraferma.

Il direttore generale della Italcantieri ha fatto notare poi la crescente importanza delle telecomunicazioni, dell'automazione, del controllo e della elaborazione. Entrando quindi in argomenti di rilevante valore tecnico l'ing. Fanfani ha concluso ponendo in risalto la funzione della elettronica nell'industria cantieristica e nella gestione armatoriale delle navi.

A mezzogiorno nella sede municipale il Sindaco Spaccini ha ricevuto i congressisti e più tardi l'Azienda autonoma di Soggiorno ha offerto una colazione nel Salone degli Stemmi del Castello di S. Giusto.

Nel pomeriggio hanno relazionato nella Sala convegni della Fiera di Trieste i seguenti esperti nel campo della elettronica: il prof. Mario Calamia dell'Istituto di elettronica dell'Università di Pisa e l'ing. Mauro Bramanti dell'Istituto di elettronica dell'Università di Pisa «Sul problema della localizzazione di un bersaglio a bassa quota sul mare». L'ing. Aldo Mascioli della STET Soc. finanziaria telefonica Roma su «Alcune possibili direttive di sviluppo dei sistemi di radiocomunicazioni marittime». L'ing. Carlo Alberti della Selenia di Roma su «Recenti sviluppi nei radar per la navigazione marittima». L'ing. Paolo Sirotti dell'Istituto di elettrotecnica ed elettronica dell'Università di Trieste e l'ing. Giorgio Zoldan dello stesso Istituto su «Problemi e prospettive del Radar a Laser». L'ing. Andrea Gancikov della TEOMR di Milano su «L'impiego di elementi logici nelle apparecchiature per l'automazione industriale».

I lavori continueranno alle 9,30 d'oggi nella sala dei convegni dell'Ente Fiera.

Festa degli anziani al Circolo ufficiali

Sabato 28 giugno si svolgerà, presso il locale Circolo ufficiali di Presidio, la cerimonia celebrativa della «Festa degli anziani del lavoro degli stabilimenti militari». La cerimonia, organizzata a cura del Comando di Presidio, sarà presieduta dal generale Paolo Emanuele, Comandante militare di Trieste, e vi presenzieranno autorità militari, civili e religiose.

La cerimonia si svolgerà con il seguente programma: ore 9.30, Messa officiata da un cappellano militare; ore 10, saluto al personale civile e lettura del messaggio del Ministro della Difesa; ore 10.10, consegna delle medaglie e relativi diplomi ai premiati.

A cura della CISL è stato compilato il «Manuale per il lavoratore del commercio». Si tratta di una raccolta delle principali norme contrattuali e di legge in vigore nel settore del commercio. Il fascicolo può essere ritirato nella sede di via Carducci 35.

MARITO E MOGLIE DENUNCIATI

Acquistano la merce con dinari fuori corso

Hanno affermato di essere incorsi in un equivoco

Due cittadini italiani, residenti nella nostra città, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per truffa e tentata truffa, per aver pagato un acquisto con dinari fuori corso.

Si tratta dei coniugi Amalia Sestan in Pacchi, di 54 anni, e Bruno Pacchi, abitante in via Sara Davis 15, i quali — separatamente — si erano recati nel negozio di telerie «Sessi» in via Tarabocchia 5. La donna, dopo aver comperato degli asciugamani, si era presentata alla cassa ed aveva pagato in dinari, allontanandosi. Subito dopo entrava nel negozio l'uomo che acquistava tre grembiuli, ma quando volle pagare la merce con dinari simili a quelli della donna, la cassiera si era già accorta che i primi erano fuori corso legale. All'osservazione, l'uomo non fiatava e pagava in lire.

Appena fuori dal negozio, alcuni commessi seguivano l'uomo e visto che si incontrava con la donna di poco prima, affrontavano i due invitandoli a seguirli in Questura.

I coniugi Pacchi avevano ancora con loro 6 mila dinari fuori corso. La coppia ammetteva l'addebito, ma si scusava dicendo di non aver saputo che le banconote non avevano attualmente corso. La merce veniva restituita alla ditta, ma la Sestan dovrà rispondere di truffa e il marito di tentata truffa. Dovranno provare la loro buona fede.

Assemblea dei portieri

Il sindacato di categoria della CISL ha indetto per sabato alle ore 11, nella sede di via Carducci 35, l'assemblea dei portieri addetti agli stabili urbani. Nel corso della riunione verrà illustrato il nuovo contratto nazionale e discussa la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto integrativo provinciale.

E' stata costituita la «Fameia muiesana»

A conclusione del seminario di studi su Muggia, tenuto dal Circolo culturale «Gian Rinaldo Carli» dell'Unione degli istriani, si è costituita nella sede di via Pellico 2 la «Fameia Muiesana». La nuova associazione, che è rigorosamente apartitica, si propone di mantenere vivo lo spirito comunale e tradizionale di Muggia veneta ed istriana, e di coltivare le memorie della città, promuovendo la solidarietà attiva fra i suoi figli nel quadro e nello spirito dell'Unione degli istriani.

Era presente all'assemblea costituente l'avv. Lino Sardos Albertini, il quale ha portato il saluto e gli auguri dell'Unione da lui presieduta, sottolineando che la nuova associazione rappresenta l'ultimo lembo d'Istria ancora libero.

E' stato quindi eletto il consiglio direttivo che risulta così composto: presidente, Manlio Peracca; vice presidente, prof. Aldo Parentin; segretario, cav. Edoardo Guglia; tesoriere, Sergio Frausin; consiglieri: dott. Italo Stener, prof. Giuseppe Cuscito, prof. Rainiero Bertocchi, prof. Franco Colombo, costr. nav. Aldo Menetto.

Auto rubata. Il barbiere Vincenzo Mongelli, di anni 55, abitante in via Settefontane 69, ha denunciato ieri al Commissariato di P.S. di Largo Barriera Vecchia, la sparizione della sua «Fiat 850» targata TS 77654, che la notte precedente aveva lasciato parcheggiata nei pressi della sua abitazione. Il danno ascende a 600 mila lire circa.

SEGNALAZIONI

Lungo «by-pass»

In risposta alla segnalazione «Lungo by-pass» apparsa su codesto giornale in data 25-5-'69, l'assessore ai lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive:

«In riferimento alla segnalazione de "Il Piccolo" del 25 maggio sul procedimento dei lavori in via Rossetti si fa presente quanto segue: — le maestranze occupate dai lavori in oggetto sono in numero sufficiente per il particolare tipo di lavoro che devono svolgere; — il lavoro ha la durata di 540 giorni consecutivi, come previsti dal contratto di appalto e quindi l'avanzamento dei lavori procede secondo i termini e tempi previsti; — il rispetto scrupoloso delle giornate festive e della settimana semicorta, come riportato dalla segnalazione, rientra negli ultimi accordi interconfederali nei settore delle costruzioni ed hanno valore "erga omnes"; — non si possono tener conto di più turni di lavoro e del lavoro notturno, in quanto questi inciderebbero notevolmente sul costo dei lavori; — infine, per quanto concerne l'accesso alla Fiera, questo è stato garantito, malgrado i maltempi dei giorni passati e le difficoltà del traffico, grazie al continuo interessamento sia della direzione dei lavori che dell'impresa appaltatrice dei lavori stessi».

Il verde e il Piano

«Il "Piccolo" ha pubblicato anche recentemente lunghi resoconti riguardanti il piano regolatore ma, salvo che non mi sia sfuggito (ed in questo caso la mia lettera va senz'altro cestinata), io non ho ancora capito — sebbene già una volta l'abbia chiesto quanto verde è previsto nell'ambito della città; e forse con me non l'hanno capito neanche i suoi 300.000 abitanti. Ora, se mi è lecito, dato che continuo a leggere che le nostre città sono sempre più alienanti, che i nostri bambini per mancanza di parchi e di campi da gioco (cioè di verde di luce e di aria) nonché per la difficoltà di praticare lo sport si presentano alla scuola d'obbligo con malformazioni fisiche e psichiche e che per farla breve onde ovviare a questi e ad altri gravissimi inconvenienti è necessario raggiungere uno standard di 6-10 mq. di verde per abitante come nei Paesi più progrediti (altrimenti il nostro piano non sarebbe né moderno né rivolto al futuro), io domando al nostro Comune di dirci quanti mq. disponiamo oggi e di quanti disporremo in seguito. Naturalmente mq. di verde calcolato con gli stessi criteri che si usano nei Paesi predetti altrimenti i raffronti non sono possibili. Questo dato fondamentale dovrebbe essere poi completato da altri; ad esempio quelli della densità residenziale presente e futura, degli spazi riservati ai servizi sociali, parcheggi ecc. ecc. Naturalmente poi, perché tutto risulti chiaro e semplice anche per i profani, bisogna che il Comune fornisca delle opportune cartine topografiche illustrative in modo che ognuno possa rendersi conto dove e come potrà raggiungere e parchi e servizi. Sarebbe tra l'altro un vero peccato che quando ci si accorgerà che Trieste e Monfalcone sono un tutto unico, si dovesse anche constatare che la nostra città è irrimediabilmente guastata. I triestini perciò, credo, hanno ben diritto se non di discuterli, almeno di conoscere questi dati. Nereo Franchi».

Focolari spenti

«A chi dobbiamo rivolgere la nostra rimostranza dopo un lungo pazientare? Al Municipio? A qualche assessorato? All'Acegat? Al Tribunale? Alla Questura? Noi crediamo alle "Segnalazioni", a questa amica rubrica che ha saputo e sa risolvere i casi più pietosi, i reclami più ardui, i segnali di disagi causati da cento e mille dimenticanze e noncuranze. Siamo dodici famiglie occupanti lo stabile di cinque piani di via San Michele 37. Quaranta giorni or sono una squadretta di operai dell'Acegat ha eseguito in due turni di poche ore un sopralluogo alle tubature del gas con la pulizia delle medesime e la chiusura dei contatori, con la motivazione verbale che le colonne montanti hanno bisogno di riparazioni e cambiamenti di parti singole, di restauri generali. L'amministrazione dello stabile non ha raccolto l'invito ed i dodici focolari domestici si sono spenti. A nulla valsero i reclami, a voce, per iscritto e a mezzo telefono. Provvederemo è stata la prima risposta, la spesa è ingente per seconda risposta, interpelleremo la proprietaria come ultima risposta. Il disagio economico è grande: le vecchie spiritiere sono state ritirate dalle cantine, i più abbienti si sono riforniti di bollitori e bombole e pasti freddi per le soffitte. La proprietaria si trincera ora nel più assoluto silenzio. Care "Segnalazioni" vi scongiuriamo, lanciate uno squillo d'allarme per far aprire i rubinetti! I dodici inquilini ringraziano e non vogliono ridursi a "pan e formaio"». (Lettera firmata).

Com'era bella la filodiffusione

«Com'era bella, una volta, la filodiffusione. Non riesco a spiegarmi perché la RAI abbia cambiato i criteri cui furono sempre ispirati fino a uno o due anni fa, i programmi del quinto canale. Non conosco quelli del quarto, ma voglio spiegare cosa è successo nel quinto.

«Una premessa. Sono — anzi ero — un fedelissimo della filodiffusione, ero anzi un entusiasta: l'ho sempre adoperata — e credo che questo fosse l'uso più diffuso — come sottofondo mentre leggo o lavoro, e altrettanto faceva mia moglie.

«Uso i verbi al passato perché ciò era fattibile quando i programmi erano "uniformi", nel senso che i raggruppamenti di musiche erano creati con il criterio di accontentare con ciascuna "rubrica" un certo gusto, e non tutti i gusti insieme, con un alternarsi di musiche melodiche, urlate e di jazz. Quando c'era un programma interamente dedicato al jazz — che io rispetto ma che non mi piace — io non mi arrabbiavo; rinunciavo per mezz'ora alla filodiffusione e tutto finiva lì. Ora invece bisognerebbe ogni dieci minuti alzarsi e chiudere o abbassare al minimo il volume, per riaprire quando la musica — secondo i gusti personalissimi di chi ascolta — è nuovamente "ascoltabile". Tanto vale rinunciare alla filodifiusione e metter su una pila di dischi scelti da me.

«E' quel che faccio, ormai, ma mi sembra che i programmisti della RAI — anche se avessero deciso di cambiar criterio sulla scorta dei risultati del misterioso e comodo "Servizio opinioni", hanno comunque sbagliato: non perché i programmi attuali della filodiffusione non piacciono a me o a mia moglie, ma perché non rispondono ai requisiti per i quali la filodiffusione è stata creata, reclamizzata e diffusa.

«Un altro appunto. Mi sembra semplicemente ridicolo che l'organo ufficiale della RAI costringa gli abbonati dopo aver acquistato il settimanale, a ritagliare come tanti scolaretti i programmi della filodiffusione con la forbicetta e a conservarli diligentemente, senza smarrirli, per circa un mese, in attesa del turno di ripetizione per la propria zona. E' un'economia assurda. Uno che acquista il settimanale dei programmi deve poter averli tutti sottomano nello stesso numero per tutta la settimana. Con tre pagine in più (il settimanale non sarà certo in passivo) il problema sarebbe risolto, pubblicando ogni settimana i programmi di tutte e quattro le zone in cui non per volere degli utenti, ma per necessità della RAI — è suddiviso il Paese per l'ascolto della filodiffusione. Cordiali saluti. Dott. Vittorio Zolia».

Bulgakov e la fantascienza

«Prendo lo spunto da un articolo di Giorgio Bergamini apparso sul "Piccolo" del 17 giugno scorso, e nel quale — riferendosi ad una trasmissione televisiva — veniva ricordato il «caso letterario» Mihail Bulgakov, il medico e scrittore sovietico che, morto un quarto di secolo fa, è stato "scoperto" dalla critica letteraria occidentale solo negli ultimi anni. Mi piace ricordare come i primi in Italia a conoscerlo siano stati i lettori di fantascienza, attraverso un suo romanzo breve pubblicato in URSS nel 1924. Questo venne dapprima pubblicato nel nostro Paese nel 1931 dall'editore Carabba con il titolo "Le uova fatali". Poi, nel 1965, la collana di fantascienza "Urania" lo presentò nel fascicolo n. 379 sotto il titolo "Terrore nel kolckoz", riprendendolo da una traduzione americana apparsa sulla rivista "Fantasy and Scienze Fiction". Infine — dopo che intanto era stato pubblicato anche da noi il capolavoro di Bulgakov, "Il maestro e Margherita" — la storia venne riproposta dall'editore De Donato di Bari nel 1967 col titolo "Uova fatali".

«Non si tratta, penso, di una delle opere maggiori dello scrittore sovietico, ma tuttavia presenta diversi elementi interessanti, a cominciare dallo stile piacevole e non privo di "humour". Parla di un geniale quanto irascibile professore di zoologia che scopre come, per mezzo di un misterioso raggio rosso, sia possibile accelerare il ritmo di crescita di cellule, protozoi e uova di animali superiori. In seguito ad una moria di galline che colpisce la Russia, le autorità decidono di sfruttare questa scoperta per creare una razza di galline giganti in grado di aumentare la produzione delle uova. Senonché, per uno sbaglio di spedizione, le uova irradiate non sono quelle di gallina, ma di rettili e anfibi. Così, la Russia viene invasa da gigantesche creature mostruose che vagano alla disperata ricerca di cibo per saziare la loro fame incontenibile. Alfine tutto si aggiusta, non per l'intervento dell'uomo ma perché un freddo polare investe il Paese provocando la morte di questi animali esotici.

«C'è nella vicenda il monito contro i pericoli della scienza, ma anche la denuncia — sia pure velata — della burocrazia statale, cieca e onnipotente. Non è forse da escludere che anche un racconto come questo abbia contribuito alla caduta in disgrazia dello scrittore e alle accuse di ostilità al regime di Stalin che gli vennero rivolte. Del resto, anche in anni più recenti, non sono mancati casi di scrittori di fantascienza sovietici criticati duramente per le loro "deviazioni" dall'ortodossia marxista. Fabio Pagan».

Via del Monte

Con riferimento alla segnalazione «Via del Monte» del 23 maggio scorso, l'assessore alla sanità e igiene dott. Gaetano Bissina e l'assessore ai servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, cortesemente ci scrivono: «Si informa che l'inconveniente segnalato è di carattere occasionale ed è dovuto al malvezzo da parte di persone sconosciute di depositare cibo per i gatti randagi, abbandonando poi cartacce e residui fra le piante del giardinetto esistente al termine della Scala dei Giganti. Tale fatto è stato segnalato al Corpo dei vigili urbani per un servizio di vigilanza, al fine di reprimere l'abuso sopra descritto. La pulizia della via del Monte, resa alle volte difficile dalle molte macchine in sosta, viene regolarmente effettuata tre volte alla settimana dagli addetti al Servizio Nettezza Urbana».

Auto abbandonate

«Nella rubrica "Segnalazioni" del 30-5 e 4-6 vengono segnalate due autovetture abbandonate, di cui una con bollo scaduto in dicembre u.s. e l'altra senza bollo. Chiedo scusa se ritorno sull'argomento che è diventato forse noioso a causa delle ripetute volte in cui la vostra rubrica si è occupata. Ma darebbe la impressione che non si dia troppa importanza alle auto abbandonate fintanto che qualche cittadino non segnali l'inconveniente. Che dire poi della macchina "Fiat 500" targata Roma 563717 con il bollo scaduto nel luglio 1968, abbandonata in via Carpaccio; si tratta forse di una macchina rubata?». Lettera firmata.

DA OGGI A SABATO

Chiusa di notte la galleria di piazza Foraggi

Per lavori di straordinaria manutenzione all'impianto di ventilazione, la galleria di piazza Foraggi sarà chiusa al traffico veicolare oggi, domani e sabato, dalle ore 23 alle ore 5. Potranno transitare, con la debita attenzione, solamente i mezzi pubblici di trasporto con esclusione delle vetture filoviarie.

IL SOSPETTO DI UN AGENTE ALL'ASTANTERIA

Va per farsi medicare e finisce in Questura

La Polizia ricercava un uomo feritosi a una mano nel compiere un furto ai danni di una trattoria

Enrico Rasman di 49 anni, e sua moglie, abitanti in via Raffineria 3, gestiscono una trattoria sita nella stessa via. Ieri l'altro notte, dopo aver fatto pulizia, i due coniugi hanno chiuso il locale, ma ieri mattina nel riaprirlo si sono accorti che durante la notte qualcuno era penetrato nell'esercizio asportandovi dal banco di mescita la somma di circa 35.000 lire che essi vi avevano lasciato la sera prima. Gli agenti chiamati subito sul posto, dopo una rapida ispezione, hanno stabilito che il ladro era penetrato nel locale attraverso la finestra del locale igienico che si trova nel cortile attiguo. Scalando un muro di circa due metri si poteva entrare nella trattoria e difatti ai piedi del muro gli agenti hanno trovato alcune salviette intrise di sangue. Evidentemente il ladro, nel corso dell'operazione si era ferito ed aveva lasciato le vistose tracce.

Del fatto veniva avvisato l'ufficio di P. S. dell'astanteria dell'ospedale dove, nella stessa mattinata si presentava il cinquantaquattrenne A. C., abitante a Poggi Sant'Anna, il quale presentava una ferita ad una mano. L'agente di servizio ha ritenuto di poter collegare i due fatti e l'uomo è stato invitato a passare in Questura per le indagini del caso.

DUE INCIDENTI CON FERITI

Passante investita Scooterista a terra

Anche ieri in città si sono verificati due incidenti della strada. Il primo è avvenuto alle 8 del mattino sulla zona pedonale di via D'Azeglio dove la signora Italia De Gasperi ved. Gianni di 63 anni, abitante in via Ponziana 5, era stata investita di striscio e gettata a terra dall'autovettura «Fiat 850» targata BZ 83520, guidata da Umberto Tiso di 29 anni, residente a Bolzano. La donna è stata ricoverata in ospedale per la frattura del femore sinistro.

Il secondo incidente ha costretto all'ospedale il ferroviere Giuseppe Bisiacchi, di 56 anni, abitante in via Soncini 132. Presentava una ferita lacero contusa all'emitorace sinistro, trauma cranico, sindrome commotiva cerebrale ed escoriazioni multiple alle dita delle mani. Dopo le prime cure ha raccontato che mentre percorreva le Rive in sella alla sua «Lambretta» investiva di striscio il pedone Benito Pettinati, di 47 anni, abitante in via Bellosguardo n. 36. Il pedone se la cavava senza danno, mentre l'investitore cadeva a terra e si feriva.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 26 giugno:

ARRIVI: mc. «Esso Venezia» (nazionale), mn. «Grobnik» (jug.), mc. «Mario Martini» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Silvestro I» (naz.), mn. «Bakar» (jug.), mn. «Ant. Cosulich» (naz.), mc. «Naess Thunder» (liber.), mn. «Sara» (israel.), mn. «Ilovik» (jug.), mn. «Njegos» (jug.), mn. «Assiout» (RAU).

PARTENZE: mn. «S. Giorgio» (nazionale), mn. «Australe» (naz.), mn. «Celestino» (brasil.), mn. «Teuta» (alban.), mn. «Stelvio» (naz.), tn. «C. Colombo» (naz.), mn. «Vespucci» (naz.), mn. «Liberator Colcootronis» (arg.), mn. «Borea» (naz.), mn. «Sara» (israel.), mn. «Arktos» (germ.), mc. «Sarda» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste e la Svizzera

Tra le varie pubblicazioni speciali uscite in occasione della Fiera, è da rilevare un inserto speciale di 24 pagine dedicate a Trieste e al Friuli-Venezia Giulia, della rivista commerciale e finanziaria di Zurigo «Handels Zeitung», iniziativa lodevolmente promossa dal Console svizzero nella nostra città Werner Yost. La prima pagina che porta una presentazione dell'Ambasciatore di Svizzera a Roma, Jean de Rham, i saluti del Sindaco di Trieste ed una panoramica economica e di sviluppo da parte del Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, indica come punto di base «Trieste: porta per la Svizzera». Notiamo quindi articoli economici dei massimi esponenti dell'economia triestina e regionale. Una documentazione ampia e chiara evidenzia quindi tutte le più importanti attività socio-economiche e culturali della Regione. La pubblicazione svizzera è stata distribuita in Fiera.

Le zone verdi

Il dott. Duilio Cosma, ispettore alle pubbliche piantagioni del Comune, è stato designato a rappresentare l'Italia al Congresso internazionale dei dirigenti tecnici dei servizi parchi e giardini pubblici, che si tiene in questi giorni a Berna. Il dott. Cosma, che presiede la quarta Sezione dell'importante Convegno, vi svolgerà una relazione sul tema «La funzionalità delle zone verdi destinate a fini ricreativi». L'argomento è della più viva attualità, anche a Trieste, per le implicazioni di carattere urbanistico ed igienico-sociale che esso investe, in rapporto alla destinazione delle aree verdi urbane ed ai problemi di conservazione e difesa del partimonio naturalistico.

Messa giubilare

Nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, questa sera, alle ore 20, il parroco don Vittorio Cenzato, in occasione del suo 20.o anno di sacerdozio, celebrerà la S. Messa per la comunità parrocchiale.

Ex-tempore di pittura

La Galleria d'arte Barisi, sotto il patrocinio del Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori di Trieste, organizza per domenica 29 giugno una ex-tempore di pittura per il conferimento del Premio Montebello 1969. La partecipazione al premio è aperta a tutti i pittori della regione, i quali dovranno presentare le loro tele per la timbratura dalle ore 8 alle 11 di domenica presso la trattoria Urbano, Strada di Fiume 141. I concorrenti dovranno dipingere entro la zona di Montebello e di S.M. Maddalena superiore.

Cinematografo del Ragazzo

Oggi si conclude la «stagione 1968-1969» con il western tecnicolor «Tamburi ad Ovest». La sala della «Repubblica dei Ragazzi» in largo Papa Giovanni viene aperta alle ore 16.30. Inizio della proiezione ore 17 precise. Termine circa ore 18.45.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 13316, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore M. Bulfon. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Concorso per medici

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste comunica che l'Ispettorato sanitario delle Ferrovie dello Stato di Trieste ha bandito un concorso per titoli per coprire 3 posti di medico di riparto effettivo. La scadenza di tale concorso è il giorno 11 luglio 1969. Per informazioni rivolgersi al locale Ispettorato.

Diapositive alla «Julia»

Questa sera alle ore 20.30 al Circolo «Julia» di via Coroneo 13, si proietteranno delle diapositive sul tema «Paesaggio a colori» con la partecipazione del sig. Guardiani.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Nixon ringrazia

Il Console generale degli Stati Uniti a Trieste John C. Fuess ha inviato al prof. Renato Damiani, presidente fondatore dell'U.A.R.K.A., il più vivo ringraziamento da parte del Presidente Nixon, per il volume della Divina Commedia in lingua esperanto che gli ha donato. Inoltre il prof. Damiani ha inviato al Presidente Nixon le relazioni relative agli ultimi congressi degli esperantisti.

Lauree

Il giorno 24 corr. la signorina Marina Petronio si è laureata in lettere discutendo con la chiarissima prof.ssa Luigia A. Stella una tesi in Storia delle Religioni dal titolo: «Diffusione del culto del dio Mitra nell'Italia settentrionale». Alla neo-dottoressa felicitazioni vivissime.

— Presso la nostra Università si è laureato in ingegneria elettronica Bruno Baldi discutendo brillantemente con il chiarissimo prof. ing. A. Lepschy, correlatore ing. S. Millo, la tesi «I controlli automatici negli impianti di irrigazione, studio generale e modelli analogici». Al neo ingegnere vivissimi rallegramenti e auguri.

La banda a Muggia

Stasera, alle 21, la banda cittadina «G. Verdi» terrà un concerto in piazza S. Rocco a Muggia, in occasione della festa del patrono della città. Verranno eseguite musiche di Offenbach (Racconti di Hoffmann), Mayerbeer (Ugonotti), Auber (Muta di Portici), Cimarosa (Orazi e Curiazi), Strauss (Valzer), Escobar (Canzone spagnola), marce. Il concerto verrà diretto dal m.o Ferranti.

Vino e pesce a S. Croce

Organizzata dal Consorzio comunale tra produttori di vini, in collaborazione dell'Azienda di soggiorno e l'Ispettorato provinciale d'agricoltura, avrà luogo a S. Croce di Trieste sabato e domenica, la terza Mostra dei vini tipici nell'ambito della tradizionale «Festa del vino e del pesce». Alla rassegna vinicola partecipano quest'anno 19 viticoltori di S. Croce.

IL TESTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA

La legge sulla caccia

Dato l'interesse suscitato nel mondo dei cacciatori dal disegno di legge sulla «Costituzione e gestione delle riserve di caccia nel territorio regionale» approvato recentemente dal Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, pubblichiamo integralmente il testo della legge che si compone in tutto di 10 articoli. Il provvedimento è attualmente al vaglio degli organi governativi, cui spetta il compito di esaminare le leggi varate dalle Assemblee regionali e «vistarle» prima che entrino in vigore. Ovviamente il testo che riportiamo è quello approvato dal Consiglio regionale, che — prima del visto definitivo del Governo — non ha ancora pratica efficacia.

Art. 1 — I territori di cui all'elenco allegato alla presente legge sono costituiti di diritto riserve di caccia.

Ogni variazione relativa alla superficie delle riserve di diritto sarà disposta con decreto del Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, dall'assessore regionale all'agricoltura, alle foreste e all'economia montana.

Art. 2 — I Comitati provinciali della caccia, per i territori di loro competenza, valutate le esigenze tecniche ed organizzative, possono costituire consorzi tra riserve.

Per la costituzione di consorzi di riserve che si estendano a territori di più Province sarà provveduto con decreto del Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, dall'assessore regionale all'agricoltura, alle foreste e all'economia montana, sentiti i Comitati provinciali della caccia competenti per territorio e il Comitato regionale della caccia.

Art. 3 — Fino a quando non sarà diversamente disposto con nuove norme legislative, la gestione delle riserve e dei consorzi di cui agli articoli precedenti, nei limiti che verranno fissati con l'emanando regolamento, è affidata all'Organo regionale della Federazione italiana della caccia, che la esplica mediante i direttori delle riserve e dei consorzi stessi, a favore dei cacciatori iscritti e non iscritti.

L'Organo medesimo sarà coadiuvato nella gestione delle riserve e dei consorzi da altre Associazioni di cacciatori, legalmente costituite e riconosciute, e che rappresentino il 5 per cento dei cacciatori della Regione.

Art. 4 — I rappresentanti dei cacciatori nei Comitati provinciali della caccia, di cui al 2.o comma, lettera e), dell'art. 82 del T.U. 5 giugno 1939, n. 1016, modificato con legge 2 agosto 1967, n. 799, sono aumentati a 15 e saranno eletti dai cacciatori residenti nella Provincia, secondo le modalità che verranno stabilite nel regolamento di attuazione della presente legge.

Art. 5 — Eventuali controversie riguardanti la conduzione di singole riserve o di consorzi di riserve saranno decise dai Comitati provinciali della caccia competenti per territorio.

Avverso le decisioni dei Comitati è ammesso ricorso all'Assessorato regionale dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana.

Art. 6 — Le modalità per l'elezione del direttore e del consiglio direttivo delle riserve o dei consorzi tra riserve, nonché i compiti relativi alla gestione da affidarsi agli stessi, verranno fissati con l'emanando regolamento.

I direttori e i consigli direttivi delle riserve e dei consorzi tra riserve sono eletti da tutti i cacciatori soci delle stesse.

Art. 7 — Nell'espletamento delle loro funzioni i direttori di cui all'articolo precedente dovranno osservare le disposizioni delle leggi e dei regolamenti.

Qualora il direttore venga meno ai suoi compiti si provvederà alla sua sostituzione con un commissario straordinario per un periodo massimo di mesi sei.

Il relativo provvedimento sarà adottato dal Comitato provinciale della caccia, competente per territorio.

Art. 8 — E' fatto obbligo alle singole riserve e ai consorzi tra riserve di istituire un fondo destinato a contributi per danni provocati alle colture in atto dalla selvaggina stanziale.

Spetta al Comitato provinciale della caccia, competente per territorio, determinare l'ammontare del fondo e disporre per il relativo impiego, secondo le modalità che saranno fissate con l'emanando regolamento.

In casi di necessità, a esclusiva tutela dell'agricoltura, il Comitato provinciale della caccia può anticipare, comunque non oltre il 1.o settembre, l'apertura della caccia a determinate specie di selvaggina stanziale, anche limitatamente a solo parte del territorio provinciale.

Art. 9 — E' fatto obbligo a ogni riserva di diritto di destinare una zona all'addestramento e all'allenamento dei cani da ferma, per il periodo e con le modalità che saranno fissati dal competente Comitato provinciale della caccia.

Art. 10 — Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sentito il Comitato regionale della caccia, sarà emanato il regolamento di esecuzione ai sensi dell'art. 46 e dell'art. 42 dello Statuto.

Il regolamento dovrà determinare le modalità per l'assegnazione del numero massimo di soci in ogni riserva di diritto in rapporto alla superficie cacciabile e alla situazione faunistica, nonché i criteri per la fissazione delle quote associative.

Il regolamento medesimo fisserà anche le modalità per la predeterminazione del carico massimo di selvaggina compatibile con le esigenze dell'agricoltura e indicherà i provvedimenti da adottare nell'ipotesi che i danni arrecati dalla selvaggina stanziale siano particolarmente gravi.

TRE NUOVE LEGGI APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE

Stanziamento di 100 milioni per le infrastrutture scolastiche

Gli altri provvedimenti riguardano il personale delle Camere di commercio e il soccorso stradale - Deliberazioni della Giunta

Tre disegni di legge approvati: questo il bilancio dell'intensa seduta di ieri del Consiglio regionale che al termine della riunione ha aggiornato i propri lavori a martedì prossimo, per permettere ai consiglieri della DC, delegati del Friuli-Venezia Giulia al Congresso nazionale della DC, di partecipare alla massima assemblea del partito che si apre domani nella Capitale. I tre provvedimenti approvati ieri dal Consiglio riguardano il personale delle Camere di commercio della regione, provvidenze per le infrastrutture scolastiche, e il pronto soccorso stradale nel Friuli-Venezia Giulia.

Data la molteplicità dei provvedimenti trattati e anche una certa rapidità con cui sono stati esaminati, il resoconto della seduta è necessariamente succinto. Il primo disegno di legge esaminato ieri dall'Assemblea riguarda provvedimenti a favore del personale delle Camere di commercio, sul quale è stato relatore il cons. Ginaldi (DC) e sul quale si sono avuti solo due interventi, quelli dei consiglieri Zorzenon (PCI) e de Rinaldini (DC). Con questo provvedimento il personale delle carriere direttive e di concetto dei ruoli delle Camere di commercio, che abbia maturato un'anzianità complessiva di servizio non inferiore ai 20 anni nella carriera direttiva e a 25 in quella di concetto, è ammesso — anche in soprannumero — alle promozioni alle qualifiche di capo reparto e, rispettivamente, di primo segretario o di primo ragioniere, da effettuarsi mediante scrutinio per merito assoluto. In pratica il disegno di legge — che è stato approvato all'unanimità, anche se erano assenti dall'aula i consiglieri del PSIUP, del PLI, del PRI e dell'US — vuole sovvenire il personale anziano delle Camere di commercio, che non può avere degli avanzamenti di carriera a causa di una carenza della normativa vigente.

Su questo disegno di legge, prima del voto conclusivo, hanno parlato il relatore cons. Ginaldi e l'assessore all'industria e commercio, Dulci, il quale, in particolare, ha assicurato che il suo Assessorato ha già disposto un disegno di legge riguardante la ristrutturazione delle Camere di commercio; il provvedimento è all'esame dell'Ufficio legislativo e quindi passerà al vaglio della Giunta. Contemporaneamente verranno interpellati su questo provvedimento sia le organizzazioni sindacali che quelle di categoria.

Il Consiglio regionale ha quindi preso in esame e approvato a maggioranza (astenuti i consiglieri del PCI, assenti quelli del PSIUP, tutti gli altri a favore), il disegno di legge che rifinanzia la legge n. 10 del '66, concernente provvidenze per le infrastrutture scolastiche. Il provvedimento aumenta di 100 milioni lo stanziamento regionale nel campo dei contributi annui costanti — per un periodo di 20 anni — in misura non superiore al 5 per cento del capitale finanziario mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile; in questo modo l'ulteriore finanziamento sulla legge n. 10 potrà assicurare investimenti per infrastrutture scolastiche per circa due miliardi di lire. Il provvedimento potrà contribuire tra l'altro, a dotare l'Ateneo triestino e la Facoltà di Udine di nuove case dello studente. Relatore della legge è stato il cons. de Rinaldini (DC).

Sul provvedimento hanno parlato brevemente i consiglieri Bosari (PCI) il quale ha espresso alcune riserve, Rigutto (DC) nettamente a favore, e Morelli (MSI) che l'ha definito troppo modesto. Nella sua replica l'assessore Giust ha ribadito la validità della legge regionale n. 10 che viene rifinanziata e che ha ancora una funzione da svolgere per l'edilizia scolastica nella nostra regione. In merito al provvedimento è stato accolto un ordine del giorno dei comunisti Bosari e Coghetto, tendente a impegnare la Giunta a ripartire le disponibilità finanziarie di questa legge con priorità nei confronti di quegli enti pubblici che si impegnino a far partecipare alla gestione delle infrastrutture scolastiche i rappresentanti degli studenti e dei Consigli comunali. Un emendamento degli stessi consiglieri — tendente a limitare le provvidenze della legge ai soli enti pubblici — è stato invece respinto.

Rapidissima è stata anche la procedura che ha portato alla approvazione unanime (pur con l'assenza del PSIUP) del disegno di legge che integra e modifica la legge regionale n. 19 del 1966, cioè il provvedimento che concerne il pronto soccorso sanitario stradale. Relatore sul provvedimento è stato il cons. Fratini (DC), sostituito in aula dal cons. Romani (DC), perché assente. Com'è noto con la legge n. 19 la Regione aveva istituito un servizio di soccorso, che si è dimostrato estremamente valido e utile nei tre anni di applicazione del provvedimento; dato appunto tale successo, la Regione ha provveduto a aumentare la disponibilità finanziaria del provvedimento, portata a 220 milioni per l'anno in corso e a 150 milioni per ciascuno degli anni 1970 e 1971.

Sul provvedimento hanno parlato i consiglieri Pellegrini (PCI), di Caporiacco (MF), Trauner (PLI), Boschi (MSI) e Urli (DC): tutti hanno espresso parere favorevole e il relatore e l'assessore Devetag, non hanno nemmeno replicato. Il disegno di legge, infatti, è stato approvato all'unanimità.

Rilevante anche il lavoro svolto dalla Giunta regionale nel corso della sua consueta riunione settimanale: oltre ai provvedimenti, di cui diamo notizia in altra parte del giornale, la Giunta ha infatti approvato anche le variazioni di bilancio per l'esercizio 1969. Con la decisione, presa su proposta dell'assessore alle finanze Tripani, si concretano alcuni interventi da inserirsi in maniera significativa nel programma globale dell'azione regionale.

Anzitutto un contributo di mezzo miliardo verrà destinato, con un successivo specifico provvedimento, all'Amministrazione provinciale di Gorizia per le spese istituzionali sostenute negli esercizi passati. Viene poi apportata un'elevazione da cinquanta a trecento milioni del contributo per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni patrimoniali. Questo aumento di duecentocinquanta milioni è da porsi essenzialmente in relazione al piano di risanamento del comprensorio di Cave del Predil e si tratta, in particolare, di lavori di riattamento e di miglioramento dei fabbricati ad uso alloggi per gli operai e del cosiddetto «Palazzo dell'impiegato»; ciò per un'esigenza di socialità, oltre che di buona manutenzione dei beni del patrimonio regionale. Si prevede ancora l'aumento di novantaquattro milioni per contributi e sussidi a favore dello sviluppo del movimento turistico (consorzi dei Comuni e Comuni per i piani di valorizzazione turistica ed enti provinciali per il turismo), mentre centocinquanta milioni vengono iscritti nel fondo globale per consentire il rifinanziamento della legge regionale n. 12 del 1967, a beneficio dei provvedimenti volti ad agevolare ed incrementare l'acquisto di aree destinate alla formazione dei piani urbanistici; sono, infine, contemplati storni o spostamenti di capitale di minore entità.

Su proposta del vicepresidente ed assessore al turismo, Moro, la Giunta regionale ha, altresì, approvato il piano di ripartizione dei contributi ad enti locali, istituti scolastici, aziende di soggiorno, associazioni «Pro Loco» ed altre associazioni e società turistiche in base alla legge regionale n. 16, del 1965, e successiva modifica. La somma di complessivi centododici milioni e duecentomila lire viene distribuita in tre direzioni: per il turismo scolastico e sociale, per manifestazioni di grande interesse turistico o per il promuovimento della conoscenza delle bellezze naturali e artistiche e delle località di interesse storico del Friuli - Venezia Giulia; per manifestazioni a carattere internazionale e di propaganda all'estero di particolare importanza; per iniziative o attività tendenti a potenziare il flusso turistico nella Regione.

CONSEGNATA A MONFALCONE LA «BAKAR» ALLA JUGOLINIJA

Terza motonave da carico d'una serie di quattro gemelle

La «Bakar», costruita a Monfalcone, della quale è stata madrina la signora D. Majnaric

Ieri mattina, nel Cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri, è stata consegnata alla Jugolinija di Fiume la motonave da carico generale «Bakar» di 8700 tpl, terza di una serie di quattro unità gemelle costruite per la Società armatrice jugoslava. Madrina della nave è stata la signora Dragica Majnaric.

Nel corso della cerimonia, che si è svolta in forma ristretta, il presidente dell'Italcantieri, dott. Cortesi, e il direttore tecnico della Jugolinija, ing. Barkidjija, hanno sottolineato i rapporti di collaborazione in atto fra l'industria italiana e quella jugoslava, con particolare riferimento all'accordo per la costruzione di motori marini, siglati recentemente ad Abbazia.

La «Bakar» è una motonave da carico ad un'elica, con quattro stive da carico a prora e una poppa dell'apparato motore, e con cinque ordini di sovrastrutture al disopra del locale apparato motore per locali alloggio e servizio.

Di notevole funzionalità i mezzi da carico, che comprendono due picchi da 3 tonn., dieci da 5 tonn., sei da 10 tonn. ed uno da 25 tonn. Moderni impianti assicurano un efficiente esercizio dell'unità con particolare riguardo ai servizi di riscaldamento, ventilazione, deumidificazione, distribuzione acqua, antincendio, elettrici, ecc.

Oggi alle ore 20.30 avrà luogo a Trebiciano un comizio del Partito comunista sull'attuale situazione economica di Trieste e le lotte operaie. Parlerà Stojan Spetic, membro del Comitato federale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roma Colle nel I anniv. dalle alunne della IV B della Scuola elementare «U. Saba» 12.500 pro ANFFaS - Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali.

In memoria del comm. Ugo Sartori da Maria e Vladimiro Derin 1000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Bartolomeo Doro 2000, da Ernesto Sospisio 5000 pro Ospedale Infantile; da Renato Bologna 5000 pro Ospedale Infantile (lettino Bologna); dalla cognata Carmen ved. Pardi 5000 pro Centro Tumori; da Pierpaolo e Nerina Condò 2000 pro Domus Lucis; da Ermanno Bossi 3000, da Quintilii Leoni Giuseppe 3000 pro Lions Club (fondo di beneficenza); da Maria e Amedeo Baldini 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carolina Pappagallo da Bin, Canziani e Semeraro 5000 pro Unione Lotta Distrofia Muscolare; 5000 pro Centro Tumori e 5000 pro Lotta contro la Poliomielite.

In memoria di Don Giulio Rella da Eny e Lida 6000 pro Chiesa Ss. Pietro e Paolo.

In memoria di Willy Weithofer da Eugenio e ing. Bruno Del Neri 5000; dalla famiglia Gustincic 2500 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia M. Minzi 5000 pro Ospedale Infantile; dalle famiglie Almerigogna 3000 pro Fameia Capodistriana (Fondo de Favento).

In memoria di Elvira ved. Udine da Selisca de Rota 3000 pro Associazione Donatori di sangue; dalla famiglia Colle 3000 pro E.N.P.A.; da Giordano e Rina De Giorgio 5000 pro E.C.A. e 5000 pro Infanzia abbandonata; dalla famiglia Gabrielli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bianca Bundi da N. N. 10.000 pro Scuola media Campi Elisi (borsa di studio Cristiana Bundi).

In memoria del prof. Antonio Vento da Giovanna ved. Gutty e figli Melchiorre e Lidia 5000 pro Domus Lucis; da Giorgio Pezzolato 5000 pro Fondazione Nello Tevarotto.

In memoria di Franco Millo dalle famiglie Cescon, Protti e Vaccari 6000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppina Latini da Liliana Silvia Furlani 1000 pro Scuola media S. Benco (cassa scolastica); da Lidia Gutty 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali.

In memoria di Emanuela Kvekich da Amelia e Lucy D'Urso 5000 pro E.C.A.; da Emilio Polak 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Libera Cosolo 3000 pro Rotary Club - Gorizia (fondo G. Cosolo).

In memoria di Lia Chisté dalla famiglia Brattoni 2000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri morti da M. e R. 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Mario Miniussi da Giuliano Ongaro 3000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Virginia ved. Lenardi da Umberto Luttini e figlia 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da Romualdo Vecchiet 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali.

RIEVOCATA UNA «NOTTE DEL DIAVOLO» DELL'APRILE '67

CINQUE CONTRABBANDIERI DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

I giudici di secondo grado hanno riformato la sentenza emessa dal Tribunale riducendo sensibilmente le multe

Fu una specie di notte del diavolo quella di cui si riparla alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Severino, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, che valuta il ricorso presentato a suo tempo da cinque persone condannate per contrabbando. Si tratta di Fulvio Valenti di 32 anni, abitante in via dell'Istria 139, Riccardo Mininel di 47 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 27, Mario Lissiak di 29 anni, abitante in via Frausin 8, Pietro Micheli di 39 anni, abitante in via del Fico 3, e Ciacomo Villa di 46 anni, residente a Genova, in piazza Cavour 13. Tutti si presentano all'udienza, tranne il Lissiak che viene, pertanto, dichiarato contumace. Ai banchi della Difesa, il prof. de Vincentiis del Foro di Genova per Villa, l'avv. Annoscia per Micheli, l'avv. Morgera per Mininel e Lissiak, e l'avv. Ghezzi per Valenti.

Relatore della drammatica e, in certi momenti, addirittura romanzesca operazione anticontrabbando è il consigliere dott. Urso, il quale premette che la aggrovigliata vicenda si dipanò nell'arco di una sola notte, quella del 23 aprile del '67. Avuto sentore che stava per venire contrabbandato un forte quantitativo di sigarette estere, la Tributaria dispose un appostamento nei pressi del «bunker» di viale dei Campi Elisi, una galleria lunga quattrocento metri circa che trovai nei pressi del capolinea tranviario, e altre guardie furono dislocate in più punti della città.

Gli inquirenti rimasero in vana attesa per lunghe ore, e soltanto intorno alle due l'atmosfera incominciò a farsi «interessante»: sul posto, difatti, arrivarono quasi contemporaneamente, un furgone «Volkswagen» e una «Fiat 500», e nella prima vettura — questa è la tesi dell'Accusa — si trovavano Micheli, Valenti, Lissiak e, dulcis in fundo, 280 chilogrammi di sigarette ;sull'utilitaria c'erano Mininel e un'altra persona. Fu intimato l'alt; Lissiak e Micheli si sarebbero opposti alle guardie, costringendole a sparare alcuni colpi di pistola in aria; Valenti fu fermato e Mininel e lo sconosciuto sarebbero fuggiti. A rendere ancor più convulsa l'emozionante notte contribuì anche una «Giulia», targata Genova, con a bordo Villa e due ignoti, «Giulia» che la Tributaria avrebbe tenuto d'occhio già durante la giornata.

Ad un tratto la veloce auto tornò ad apparire, le guardie la inseguirono con la «Giulietta» di servizio e alla Rotonda del Boschetto l'inseguimento per poco non degenerò in un sinistro: gli agenti tamponarono la macchina dei fuggitivi e uscirono poi di strada. Pur nella sua drammaticità, la circostanza favorì gli uomini della «Giulia» che riuscirono così a prendere il largo, e solo successivamente Villa fu rintracciato a Genova.

La Tributaria stabilì che le sigarette erano state sbarcate al largo di Punta Salvore da una nave greca e poi trasferite, sembra con canotti, sulla riva per venire poi caricate sul furgone. Il comandante dell'unità confermò poi tale fatto ma essendo il trasbordo avvenuto in acque extraterritoriali nessuna obiezione gli poté essere mossa. Questa. la sintesi del fatto nel quale si inserirono anche episodi curiosi, quali una telefonata che Micheli fece a Villa a Genova ma fu ricevuta, per una di quelle combinazioni nelle quali il caso è insuperato maestro, dalla moglie di un suo o...imo.

Al termine dell'inchiesta, gli attuali appellanti e una sesta persona assolta in primo grado con la formula più ampia, furono incriminati per contrabbando pluriaggravato e evasione all'IGE, Mininel, Valenti, Lissiak, Micheli e Villa per resistenza a pubblico ufficiale, Villa inoltre per velocità non consentita in centro abitato e Lissiak infine per detenzione di fotografie «cochon». Il 14 aprile dello scorso anno, furono giudicati dal Tribunale e tutti furono riconosciuti colpevoli di contrabbando e evasione all'IGE, il Mininel inoltre di resistenza e il Lissiak di detenzione di materiale pornografico, e furono così condannati: Valenti, quattro mesi e 15 giorni di reclusione, e 11 milioni e 150 mila lire di multa; Mininel, 10 mesi di reclusione, e 15 milioni e 620 mila lire di multa; Lissiak, sette mesi di reclusione, e 11 milioni e 185 mila lire di multa; Villa, sei mesi di reclusione, e 15 milioni e 930 mila lire di multa, e 20 mila lire di ammenda (la contravvenzione stradale); Micheli, sei mesi di reclusione, e 15 milioni e 620 mila lire di multa. Il Tribunale dispose la confisca delle sigarette, dell'utilitaria e delle fotografie, assolse Micheli e Valenti dall'accusa di resistenza per non avere commesso il fatto, Lissiak per insufficienza di prove e Villa perché il fatto non costituisce reato.

Breve l'interrogatorio degli appellanti. Mininel: «La casa di cui si parla nei verbali non è la mia e si potrà constatarlo con un sopralluogo». Gli altri dicono di rimettersi ai rispettivi difensori. Nella sua requisitoria, il P.G. confuta i motivi prodotti dagli appellanti, e per quanto concerne il Lissiak, chiede che il suo appello sia dichiarato inammissibile per mancata presentazione dei motivi. Conclude chiedendo la conferma della prima sentenza. La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, parlano l'avv. Annoscia, l'avv. Morgera, il prof. de Vincentiis e l'avv. Ghezzi.

In un'ora e mezzo di camera di consiglio, la Corte riforma le deliberazioni dei primi giudici e, alle 14.15, il dott. Severino annuncia che il ricorso del Lissiak è inammissibile per mancata presentazione dei motivi, e lo stesso viene pertanto condannato al pagamento delle maggiori spese di giudizio che lo interessano. La Corte poi ritenute le già concesse attenuanti generiche prevalenti sull'aggravante dell'articolo 80/2 della legge sui Monopoli così riduce le multe inflitte per contrabbando: Valenti e, per effetto estensivo, Lissiak a sette milioni e 970 mila lire ciascuno, Mininel, Micheli e Villa a 11 milioni e 200 mila lire ciascuno.

MESSAGGIO RECATO AL SINDACO DA DUBLINO DALLA PROF. ROCCO BERGERA

Fra due anni a Trieste un simposio dedicato a Joyce

Il Sindaco, ing. Marcello Spaccini, ha ricevuto la prof. Niny Rocco Bergera, docente di lingua inglese nella Facoltà di Magistero, che gli ha consegnato un messaggio del prof. Thomas F. Staley, preside della Facoltà di lettere dell'Università di Tulsa (Oklahoma), e del prof. Bernard Benstock, della Kent University dell'Ohio, entrambi presidenti della «James Joyce Society».

Questa istituzione indice ogni due anni simposi di studio dedicati all'opera e alla figura dello scrittore irlandese. Se ne sono già tenuti due, e l'ultimo si è svolto proprio in questi giorni a Dublino. Ad esso ha preso parte la prof. Rocco Bergera che vi ha recato l'invito delle massime autorità triestine a riunire a Trieste il terzo simposio di studi joyciani.

Nel messaggio consegnato al Sindaco, il prof. Staley e il prof. Benstock esprimono il sincero gradimento della «James Joyce Society» di effettuare a Trieste questa importante manifestazione nel giugno del 1971, trentesimo anniversario della morte del grande dublinese.

La prof. Rocco Bergera, nella sua qualità di presidente di uno Host Committes che aveva preso l'iniziativa di segnalare alle autorità locali la felice possibilità di richiamare a Trieste un così grande numero di qualificati rappresentanti di tale ambiente internazionale, ha comunicato al Sindaco come la sua lettura in lingua italiana del messaggio d'invito del Sindaco davanti all'assemlea del secondo simposio abbia riscosso il più caloroso e unanime plauso.

Identiche visite la prof. Rocco Bergera ha fatto al prof. Agostino Origone, Rettore Magnifico dell'Università, e all'assessore regionale alla P. I. e alle iniziative culturali, Bruno Giust, i cui messaggi da lei recati a Dublino hanno ottenuto la più grata e commossa risposta da parte dei due presidenti della «James Joyce Society».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle isole da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso; sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle joniche, nuvolosità variabile con locali manifestazioni temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord e al Centro da deboli localmente moderati di direzione variabile; sulle isole da moderati a forti intorno Nord-Ovest; sulle regioni meridionali moderati.

Mari: molto mossi il Tirreno e il Mar di Sardegna e di Sicilia; mossi i rimanenti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 14, 25; Trieste 19.3, 23.4; Venezia 17, 24; Milano 12, 25; Torino 10, 23; Genova 17, 22; Bologna 13, 26; Firenze 14, 23; Pisa 13, 22; Ancona 18, 25; Perugia 13, 22; Pescara 19, 25; L'Aquila 12, 25; Roma Nord 11, 24; Roma Fiumicino 15, 24; Campobasso 15, 21; Bari 21, 27; Napoli 17, 25; Potenza 16, 20; S. Maria di Leuca 22, 25; Catanzaro 18, 23; Reggio Calabria 18, 24; Messina 21, 25; Palermo 22, 24; Catania 16, 28.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 29 giugno 1969 gita a Sesto con salita della Rocca dei Baranci (m. 2493). Itinerario b): dal rifugio dei Tre Scarperi a Landro per il Passo Grande dei Rondoi (m. 2290). Partenza sabato 28.6 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, te. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la stagione estiva 1969 corsi settimanali di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti 7 turni con decorrenza dalla sera del 29 giugno p.v. fino al 17-8-1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

(Foto Viva)

Nella palestra della S.G.T., al termine del torneo di boccine che ha interessato un folto pubblico, il comm. Avallone premia il neo-campione nazionale di boccine Umberto Fiumini

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Riteniamo ancora valida l'indicazione per il gruppo 2, che deve compensare qualche battuta a vuoto delle ultime settimane.

CAGLIARI — I nostri maggiori favori vanno al gruppo X.

FIRENZE — Diamo per favorito il gruppo 1, la cui trentina appare in ritardo.

GENOVA — Assente da quattro settimane, il gruppo 1 si fa preferire.

MILANO — Le maggiori probabilità sono per i grupi X e 2.

NAPOLI — Pronostico aperto ad ogni possibilità: quindi tripla.

PALERMO — I nostri favori vanno a metà tra il gruppo 1 ed il gruppo X.

ROMA — D'obbligo l'indicazione a favore del gruppo X, assente da dieci settimane.

TORINO — Dopo l'uscita del gruppo 1, la situazione si è stabilizzata: consigliabile la tripla.

VENEZIA — Il ritardo del gruppo X ha raggiunto le sei settimane.

NAPOLI II — I nostri favori vanno alla coppia X - 2.

ROMA II — Pronostico in bilico tra 1 e 2.

Dopo 60 settimane di assenza la cadenza del 9 ha finalmente dato l'ambo a Venezia: ora è attesa a Milano dove ambi della combinazione ritardano da 42 settimane. Sulla stessa ruota si evidenzia il ritardo della cadenza 4, pure longeva di 42 settimane.

La cadenza più anziana è quella con la finale 0, che ritarda a Firenze da 44 settimane. Consigliamo di proseguire il gioco con la cadenza dell'1 a Bari, del 3 a Cagliari e del 5 a Milano.

Il maggior ritardo nelle decine è sempre dato da quella da 1 a 10 a Torino (47 settimane di assenza); sempre buone le probabilità per un prossimo sfaldamento delle decine del 20 e del 30 a Palermo. Aggiungiamo la previsione per quella del 60 a Torino.

Le combinazioni gemellari vanno seguite particolarmente a Bari e Cagliari; quelle formate con i vertibili sono di attualità a Roma e Torino.

A Torino e Firenze suggeriamo di puntare, per ambata, sul 28, che corrisponde alla data di estrazione.

Yverdon

ENALOTTO EN CONCO[RSO]

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIGLI 1	2	3	4
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	2			
2	CAGLIARI		X			
3	FIRENZE		1			
4	GENOVA		1			
5	MILANO		X	2		
6	NAPOLI		1	X	2	
7	PALERMO		1	X		
8	ROMA		X			
9	TORINO		1	X	2	
10	VENEZIA		X			
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	X	2		
12	ROMA		1	2		

CONCORSO N. 26 DEL 28.6

NELLE SCUOLE MEDIE

Incarichi e supplenze per l'anno 1969-70

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica quanto segue.

Il 19 luglio scade il termine per la presentazione delle domande per nomine conferibili dai Provveditori agli studi (interessa tutti coloro che chiedono un incarico a tempo indeterminato, gli abilitati ed i non abilitati).

Alle domande, in carta legale, assieme agli altri documenti, vanno allegate tante schede allegato n. 3 quanti sono gli insegnamenti richiesti. Si possono presentare domande a due provveditorati a scelta, sempre attraverso il provveditorato di residenza. Con una sola domanda si possono chiedere tutti gli insegnamenti, cui si ha diritto.

Tutti gli interessati possono prendere visione dell'Ordinanza ministeriale incarichi e supplenze ed avere le informazioni necessarie presso gli uffici del SNSM in Largo Papa Giovanni XXIII 6, piano I, ogni giorno, escluso il sabato dalle ore 18.30 alle 20. Le schede allegato n. 3 possono essere ritirate tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 (escluso il sabato pomeriggio) presso la portineria della Camera confederale del lavoro, sempre in Largo Papa Giovanni XXIII, 6.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA GRANDE CATERINA

Caterina Caselli è una delle attrazioni maggiori del Cantagiro che ha iniziato da Cuneo il suo vagabondaggio italiano. Eccola circondata dai suoi fans per il tradizionale autografo

«CANTAGIRO» CONTESTATO

BASTONATA IN TESTA ALL'IDOLO DELLE RAGAZZINE

Sputi e uova contro i cantanti

Vercelli, 25

Alla partenza del Cantagiro da Cuneo, in piazza Europa, i «contestatori» si sono fatti vivi: sono volati sputi ed uova, uno della «Equipe 84» è stato malmenato. Mal, l'idolo delle ragazzine, ha strappato un cartello ad un «contestatore», ma ha ricevuto in testa il bastone che lo reggeva. Durante questi incidenti un fotografo è stato fermato dalla polizia perché aveva sputato contro gli agenti. Tutto questo mentre una folla entusiasta di migliaia di persone si accalcava intorno alla carovana, per dimostrare agli idoli della canzone il proprio entusiasmo e il proprio affetto.

La manifestazione «anti-Cantagiro» è avvenuta però in piazza Europa, dove era fissato il raduno delle auto. I contestatori, un centinaio, in gran parte studenti, ai cartelli di ieri sera ne avevano aggiunti di nuovi: una ventina in tutto. Per i cantanti è cominciata così una doppia fatica; da un lato dovevano difendersi dalle migliaia di «fans» che erano accorsi in piazza Europa per vedere e toccare ancora una volta i loro beniamini, e chiedere gli ultimi autografi; dall'altro dovevano stare in guardia e non accettare la provocazione dei contestatori.

Per evitare altri incidenti, è stato formato un cordone di agenti che a poco a poco ha spinto la folla, contestatori compresi, lontano dal centro della piazza, verso i portici che la circondano. I contestatori sono infine arretrati, sempre sotto i portici, lungo la via principale della città, fronteggiati da un plotone di guardie. Da un gruppo di giovani, che si erano intanto ridotti a poche decine, si sono levati più volte slogan contro la polizia come «Avola» e «Battipaglia», «Continua la battaglia» e «Sciré, Sciré!». I contestatori hanno anche lanciato sugli agenti pezzetti di legno, ma le guardie non hanno reagito e a poco a poco la dimostrazione è terminata.

ANTONIONI PARLA DEL CINEMA AMERICANO

Il parco lampade è ancora del tempo di Greta Garbo

Il regista italiano è tornato in Italia dopo aver girato «Zabriesky Point»

Roma, 25

«Un gruppo francese mi aveva offerto di realizzare un film documentaristico su Che Guevara, quando era ancora vivo, e io avevo accettato, ma poi non se n'è fatto più niente. Probabilmente oggi sarei in prigione con Debray perché mi sarei recato a girare nelle foreste boliviane». Lo ha detto Michelangelo Antonioni in occasione di un incontro avvenuto per il suo ultimo film «Zabriesky Point» del quale sta curando attualmente a Roma il montaggio definitivo.

Michelangelo Antonioni è tornato a Roma dopo un anno di assenza dovuto ai sopralluoghi e alle riprese del film che sta attualmente montando, girato, come è noto, interamente negli Stati Uniti d'America. «Considero il lavoro compiuto come una delle esperienze più importanti della mia vita — ha detto il regista — ho conosciuto gente interessante ed ho sentito idee nuove, ho visto una enorme quantità di paesaggi indimenticabili e ho avuto le emozioni più diverse. Penso che dell'America si possa dire tutto, sia nel bene che nel male. E' un paese così immenso e vario che non finisce mai di sorprendervi».

Secondo Antonioni, sul piano della tecnica e delle organizzazione cinematografiche, gli Stati Uniti sono più indietro degli italiani. Così il regista ha spiegato questo che a prima vista può sembrare un paradosso: «Il ritmo di lavoro è negli Stati Uniti meno agile e pronto di quello italiano nell'approfittare, specie negli esterni, dei momenti più favorevoli di luce o di colore. Il parco lampade, ad esempio, è ancora quello che veniva usato ai tempi dei film con Greta Garbo e non ci sono, in verità, bravi operatori aggiornati con la tecnica. Ho deciso così di far venire dall'Italia il direttore della fotografia Alfio Contini con due suoi collaboratori e abbiamo dovuto faticare non poco per superare le resistenze delle „Unions''».

«Zabriesky Point» narra la vicenda di un incontro di due giovani. «E' questo incontro — ha detto Antonioni — il momento più importante, essenziale del mio nuovo film. Tutto quello che accade prima e dopo ha meno rilievo. Sono due giovani americani d'oggi, come i tanti che io ho visto, conosciuto, osservato durante il periodo di preparazione del film. Se la gioventù americana si riconoscerà nei due personaggi è cosa che sfugge dalle mie mani. Lo spero. Il secondo aspetto più rilevante del mio lavoro cinematografico è rappresentato dalla descrizione della società in cui vivono questi giovani. Una società viva e spontanea che li lega in modo indissolubile, in un mondo che è molto diverso da quello degli anziani. Penso che i ragazzi americani di oggi siano molto più sociali dei rappresentanti della vecchia generazione».

Molto soddisfatto, infine, il regista si è detto della prestazione dei due giovani attori, al loro debutto nel cinema, che hanno impersonato i ruoli principali di «Zabriesky Point». Lei, 19 anni, si chiama Daria Helprin che, prima di venir scelta da Antonioni, danzava sotto la guida della madre che è una coreografa d'avanguardia. Lui, ventuno anni, si chiama Mark Frechette, è di Boston ed ha dovuto superare alcune difficoltà agli inizi delle riprese. Ma poi, ha detto Antonioni, le cose sono andate anche per lui in modo eccezionale.

INAUGURATO IL XIX FESTIVAL DI BERLINO

FILM DISCUSSIONI E POCA MONDANITÀ

L'Italia rappresentata da tre opere

Berlino, 25

L'attenzione degli ambienti internazionali del cinema si rivolge da oggi verso Berlino Ovest dove, questa sera, si è inaugurato il diciannovesimo festival cinematografico. Nelle ultime settimane, è stata fatta la selezione definitiva sui circa cento film proposti: sono stati prescelti 22 film di tredici Paesi. Vi saranno ben dieci prime mondiali, tre delle quali inglesi. Il festival è stato inaugurato appunto da un film inglese, «Three into two won't go», di Peter Hall, con Rod Steiger e Claire Bloom.

La manifestazione sarà caratterizzata quest'anno da pochi avvenimenti mondani e da molte discussioni con registi e con critici. Le pellicole verranno proiettate in vari cinema della città, in modo che un più vasto pubblico potrà vederli. I problemi dei giovani costituiranno un argomento ricorrente spesso nelle opere in lizza quest'anno,

L'Italia sarà presente con «Un tranquillo posto di campagna» di Elio Petri, interpretato da Vanessa Redgrave e Franco Nero, con «Amore e rabbia», il film a episodi di Pasolini, Lizzani, Bertolucci e Godard, e con «La sua giornata di gloria», di Edoardo Bruno. La Granbretagna, oltre al film d'apertura, presenterà «A touch of love» di Waris Hussein, con Sandy Dennis, e «The bed sitting room», una commedia avveniristica di Richard Lester con Rita Tushingham e Peter Cook. La Francia sarà rappresentata da «Erotissimo» di Gerard Pire, con Annie Girardot, da «Le gai savoir», con Jean-Pierre Leaud, e da «La via lattea» di Bunuel, che sarà proiettato nella serata di chiusura, il 5 luglio.

Per gli Stati Uniti, sono in programma «Midnight cowboy» di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, e «Greetings», di Brian De Palma. Due film anche per la Danimarca, e cioè «Klabautermanden» di Henning Carlsen e «Balladen om Carl-Henning» di Lene e Sven Gronlykke. Un film solo invece ha la Svezia, «Made in Sweden», di Johan Bergenstrahle. Altri film in lizza per gli «Orsi» assegnati dalla giuria internazionale sono: «La madriguera» di Carlos Saura (Spagna), «Rani radovi» di Zelimir Zilnik (Jugoslavia), «Goopy gyne bagha byne» di Satyajit Ray (India), «Aido» di Susumu Hani (Giappone), «Brasil anno 2000» di Walter Lima (Brasile)

QUESTA SERA SUL VIDEO

SENZA RETE E COSE SERIE

Secondo numero del programma musicale «Senza rete» (nazionale, ore 21). Dopo Caterina Caselli, che inaugurò la serie sette giorni fa, è il turno stasera di Giorgio Gaber. Un'altra vedette, dunque, che volteggiando sul trapezio delle corde vocali, sfiderà le insidie della voce «nuda». Speriamo che, se dovesse cadere, non si faccia male. Ad assisterlo nella cucina dello spettacolo saranno Raffaele Pisu, che la volta scorsa si trovò piuttosto a malpartito con certe battute di spirito cacciategli in bocca a viva forza («L'Italia è un paese unito da Garibaldi e diviso dal campionato di calcio», oppure: «Lei è il maestro Schioppa? Oh schioppo dal ridere...»), Mina che dovrebbe fare il suo rientro in TV dopo un'assenza che risale, se ben ricordiamo, all'ultima edizione di Canzonissima, e Orietta Berti. Non c'è bisogno, insomma, di guardare nella sfera di cristallo delle veggenti per indovinare ciò che lo spettacolo «Senza rete» ci riserva e ciò che tutta questa brava gente si ripromette di fare per la delizia dei suoi ammiratori.

Seguirà, verso le 22, «Tribuna politica» con un dibattito tra i rappresentanti di vari partiti (D.C., PCI, PSI, PDIUM) su un tema interessante e d'attualità: «In questi tempi di contestazione tutti reclamano una maggiore partecipazione. In concreto, come può essere soddisfatta tale esigenza?».

Il secondo programma presente una lista di cose serie. Inizia alle 21.15 con un documentario di Aldo D'Angelo e Roberta Rambelli, «I riti che guariscono», che si propone di dimostrare come taluni riti primitivi a carattere collettivo (il documentario è stato girato in Tunisia), al di là del loro esteriore interesse folcloristico possono costituire delle efficaci terapie di gruppo volte a rimuovere sintomi di turbamento psichico e di deviazione sociale che dai noi verrebbero considerati come indizi di malattie mentali.

Ancora discorsi austeri con la rubrica successiva (ore 22.45) «Orizzonti della scienza e della tecnica», a cura di Giulio Macchi. Protagonista d'uno dei servizi di centro, nuovamente il cuore. Alcuni eminenti studiosi illustreranno i risultati più recenti ottenuti dalle ricerche su questo delicato organo.

Ber.

Domani il concerto di voci bianche

Domani, venerdì, con inizio alle ore 20.45 avrà luogo l'annunciato concerto del coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste» dell'Istituto d'arte drammatica, nella sala del Ridotto del Verdi (ingresso via San Carlo 2). Il coro, forte di 60 elementi, eseguirà un programma quanto mai impegnativo ed imperniato su musiche di Bach, Antonelli, Chinellato, Noliani, Meglia, Verdi, Haydn, Pagella, Calvano, Moeller, De Rillè, Mauro.

Il complesso diretto da Primo Chinellato e da Edda Calvano è al suo quarto anno di attività e si è già imposto alla attenzione della critica musicale. D'altra parte non va dimenticato che complessi di voci bianche sono rarissimi e questo è l'unico che esista in tutta la Regione Friuli - Venezia Giulia.

INIZIA LA PROSA AL TEATRO ROMANO

Tre sere d'estate con l'Anfitrione

La commedia plautina andrà in scena il 1.o luglio

Si rinnova anche quest'anno l'ormai tradizionale restituzione del Teatro Romano di Trieste al suo antichissimo compito: come avviene dal 1963 all'inizio di ogni estate, una stagione di prosa sta per essere allestita in quella classica cornice sotto i comuni auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia.

Il primo spettacolo, che sarà rappresentato nelle serate dell'1, del 2 e del 3 luglio, è l'«Anfitrione» di Plauto in un'edizione di notevole livello garantita dalla duplice sigla dell'Istituto nazionale del Dramma antico e dell'Assessorato al Turismo della Regione siciliana.

Si tratta di un esordio ricco di non poche attrattive per il pubblico. Infatti la commedia plautina di cui è regista Mario Ferrero avrà come interpreti Vittorio Congia, Nando Gazzolo, Adriana Innocenti, Giuliana Lojodice, Marcello Mandò, Renzo Montagnani, Aroldo Tieri. Le scene sono di Lucio Lucentini, i costumi di Maurizio Monteverde e le musiche portano la firma di Enrico Cortese.

Sia la prima rappresentazione di martedì prossimo, sia le due repliche avranno inizio alle 21.30. Una novità che gli abbonati alla stagione 1968-69 del Teatro Stabile apprezzeranno indubbiamente sono i notevoli sconti sul prezzo del biglietto d'ingresso ad essi riservati, quale riconoscimento concreto del loro assiduo interesse per la prosa.

I lavori d'allestimento del Teatro Romano, che già l'anno scorso fu reso più accogliente con l'installazione di nuove attrezzature ideate dallo scenografo Luciano Damiani, procedono spediti: martedì prossimo tutto sarà pronto per l'avvio dell'«Estate di prosa 1969» che, come è noto, prevede altresì la rappresentazione in agosto del «Don Carlos» di Schiller.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così: 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: La più bella del mondo: Lina Cavalieri; 20: Giornale radio; 20.15: Selezione da commedie musicali; 21: Concerto del duo pianistico Vitya Vronsky - Victor Babin; 22: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Pamela», di S. Richardson, 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Parolificio G. e G.; 13.30: Giornale radio; 13.35: Patita doppia; 14: Arriva il Cantagiro; 14.30: Giornale radio; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Appuntamento con Riccardo Wagner; 15.30: Giornale radio; 15.35: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale radio; 16.35: Musica + teatro; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana - Nell'intervallo: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ancona: 29.a Fiera internazionale della pesca; 19.30: Radiosera; 20.01: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: «Il deserto dei tartari», di Dino Buzzati; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Parolificio G. e G. (replica); 22.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Quartetti e quintetti di Luigi Boccherini; 11.45: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.10: Musiche di Bach; 15.30: Concerto del soprano E. Schwarzkopf; 16.20: Musiche italiane di oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Corso di francese; 17.45: Musiche di Schonberg; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.05: In Italia e all'estero; 20.20. «Luisella», di Franco Mannino; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Conversazione; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Ernest Bour, con la partecipazione del clarinettista Giorgio Brezigar; 14.25: «Epistolario inedito di Caterina Percoto», a cura di Amedeo Giacomini (3.a trasmissione); 14.35: Grande orchestra jazz di Udine diretta da Virginio Feruglio; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: In auto - Come è accaduto - L'auto sicura.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Questa nostra Italia - Liguria.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Giorgio Gaber in «Senza rete» - Spettacolo musicale.
22.00: Tribuna politica.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: I riti che guariscono.
22.00: Orizzonti della scienza e della tecnica.
22.45: Siracusa - Nuoto - Trofeo Sette Colli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

TEATRO ROMANO. Martedì 1.o luglio spettacolo inaugurale dell'Estate di prosa promossa dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile: «Anfitrione» di Plauto con Vittorio Congia, Nando Gazzolo, Adriana Innocenti, Giuliana Lojodice, Marcello Mandò, Renzo Montagnani e Aroldo Tieri. Regia di Mario Ferrero. Repliche mercoledì e giovedì. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69.

EDEN. 16.30: «Confessioni intime di tre giovani spose». I segreti più intimi che le donne svelano soltanto in particolari momenti, con Regis Vallee e Milfried Cossler, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Super spia K», con Stephen Boyd, Camilla Spaw, Michael Redgrave, Robert Hoffmann. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «I quattro del Pater Noster», con Paolo Villaggio, Lino Toffolo, Enrico Montesano, Oreste Lionello, Rosemarie Dexter, Mariangela Giordano, Silvia Donati. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. Aria condizionata. «Stuntman». Il film senza trucchi con Gina Lollobrigida, Robert Viharo e Marisa Mell. Una prima visione Paramount in technicolor.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond, l'unico ed autentico 007, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz, Lotte Lenya, Robert Shaw e Bernard Lee. Technicolor.
RITZ. 16.30: «20.000 dollari sul 7». Eastmancolor con Jerry Wilson e Aurora Batista.

ALABARDA. 16.30: «Se incontri Sartana prega per la tua morte», in technicolor. Inafferrabile, sensazionale (abile a poker), violento, fulmineo con la Colt. Grandi interpreti: John Garko è Sartana, W. Berger, S. Caplin, K. Kinski. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Walt Disney presenta il divertentissimo technicolor: «I ragazzi di Camp Siddons», con F. McMurray e V. Miles. Il film è per tutti e in particolare per i ragazzi.
CAPITOL. 16: «Teorema». Il più grande successo di P. P. Pasolini con Silvana Mangano e Terence Stamp. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna il classico dei western di tutti i tempi in una nuova edizione più spettacolare 70 mm. suono stereofonico: «Per un pugno di dollari», con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Technicolor, techniscope.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'exploit» (Sexy, bella... e ladra), in technicolor. Un eccezionale film sexy, con vivaci e spassose peripezie d'amore, con la bellissima Senta Berger. Non vietato.
IMPERO. 16.30. Elizabeth Taylor e Mia Farrow nel drammatico technicolor Universal: «Cerimonia segreta». Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il figlio di Django». Splendido western in technicolor. Segue Topolino. Posto unico lire 250, Enal 220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La prima volta di Jennifer». Joanne Woodward, J. Olson, G. Fitzgerald. Questo film mette a nudo la psiche di una vergine. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16.30: «I mercenari di Macao». Avventuroso technicolor con J. Palance, F. Lamas e A. Ray.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Perdono». Caterina Caselli, Fabrizio Moroni, Taranto, Bramieri e Marisa Del Frate in una bellissima storia d'amore.
ALDEBARAN. 16: «Il ranch degli spietati». Un classico travolgente western in technicolor con Rick Horn e Jose Calvo.
ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Peter Gunn - 24 ore per l'assassino». Avvincente technicolor con Craig Stevens e Laura Devon.
ASTRA. 16.30. A richiesta ritornano Franchi e Ingrassia, Rocky Roberts e Lola Falana nel divertentissimo technicolor Titanus: «Stasera mi butto». Domani: «007 licenza di uccidere».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Surehand» (Uomo veloce). Stewart Granger, Pierre Brice, Letitia Roman. Capolavoro western.
MARCONI. 16 (estivo 21): «Il trionfo di Pancho Villa». Capolavoro in technicolor con P. Armendariz. Domani: «Ollio sposo mattacchione».
RADIO. 16: «Avventura a Vallechiara». Comicissimo con Stanlio e Ollio.
SERVOLA. Vedi estivi.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

ESTIVI

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più». Divertente technicolor per grandi e piccini.
ARENA ARISTON. 21.15: «Peter Gunn - 24 ore per l'assassino». Avvincente technicolor con Craig Stevens e Laura Devon.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Agente X 77 ordine di uccidere». Colossale techniscope con Sylva Koscina e A. Spaak. Il film è stato girato interamente a Trieste.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «I sette draghi d'oro». Intrighi e spionaggio nell'Oriente misterioso con Margaret Lee, Bob Cummings, Christopher Lee, George Raft. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Sette spose per sette fratelli». Cinemascope a colori con Jane Powell, Howard Keel, Jeff Richard, Russ Tamblyn.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45; si ripete il 1.o tempo): «U-112 assalto al Queen Mary». Avventuroso technicolor con F. Sinatra, V. Lisi e A. Franciosa. Domani: «Per sempre con te».
MARCONI. 21 (in sala 16): «Il trionfo di Pancho Villa». Capolavoro in technicolor con P. Armendariz. Domani: «Ollio sposo mattacchione».
SERVOLA. 21. F. Franchi, C. Ingrassia, Al Bano e Romina Power in: «Nel sole». Technicolor.
VALMAURA. 21.15: «Ciccio perdona, io no!». Un uragano di risate con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I ponti di Toko-Ri». A colori con William Holden, Grace Kelly, Fredric March e Mickey Rooney.

UDINE

ARISTON. «Passo falso».
ASTRA. «La nebbia degli orrori».
CAPITOL. «Operazione Koby».
CENTRALE. «La pillola d'oro».
ODEON. «Dio non paga il sabato».
PUCCINI. «Il commissario non perdona».
CRISTALLO. «Segretissimo».
DIANA. «Il gobbo di Londra».
ASQUINI. «I diabolici».
FERROVIARIO. «Agente 007, licenza di uccidere».
ROMA. «Non son degno di te».

GORIZIA

CORSO. 17 e 20.45: «Via col vento», con C. Gable e V. Leigh. A colori.
VERDI. 17.15: «Il momento di uccidere», con G. Hilton e W. Barnes. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il mercenario», con F. Nero e J. Palance. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Buckaroo» (Il Winchester che non perdona), con D. Reed e M. Brugger. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La rivoluzione sessuale», con M. Mantovani e R. Miti. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Seduto alla sua destra». Woody Strabe. A colori.
PRINCIPE. 18: «Gangster '70». J. Cotten, F. Polesello. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Licenza di uccidere». S. Connery. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Ruba al prossimo tuo», con Rock Hudson, Claudia Cardinale, Leon Askin; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

STARANZANO

EDISON. 20: «Ultimo omicidio». A. Delon, M. Lee, V. Heflin. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Il mondo è pieno di papà», con Sandra Dee e George Hamilton.

PORDENONE

VERDI. 17: «I redivivi».
CRISTALLO. 17: «Le due facce del dollaro». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Una ragazza piuttosto complicata». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Vivo per la tua morte». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Odio per odio». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Gente d'onore». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mandato di uccidere».

CORMONS

COMUNALE. «Agente Sigma 3 missione Goldwather».
ITALIA. «Odia il prossimo tuo».

RONCHI

RIO. «La morte non ha sesso».
EXCELSIOR. «La spia di mezzanotte».

PALMANOVA

ITALIA. «Quei fantastici pazzi volanti».
GARIBALDI. «Acid - Delirio dei sensi».

GEMONA

SOCIALE. «Jim, l'irresistibile detective».

TARCENTO

MARGHERITA. «Come rubare un quintale di diamanti».

TRICESIMO

MODERNO. ««Benjamin».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALL'ESAME DEI SENATORI IL DISEGNO DI LEGGE SULLO STATUTO DEI DIRITTI DEI LAVORATORI

UN CODICE DI RISPETTO E UMANITÀ SUI RAPPORTI NEL MONDO DEL LAVORO

Verrebbe agevolata la presenza della rappresentanza sindacale costituendo garanzie per la sua attività e proteggendo i dipendenti da ogni possibile discriminazione - All'Ispettorato le controversie nell'azienda

Roma, 25

E' stato presentato al Senato il disegno di legge sullo statuto dei diritti dei lavoratori, approvato venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri. La Commissione lavoro di Palazzo Madama ha cominciato l'esame del provvedimento governativo nella riunione di ieri sera.

Il socialista Bermani, illustrando in Commissione il provvedimento governativo, ha affermato che il complesso delle norme è capace di garantire sicurezza, libertà e dignità nei luoghi di lavoro. Il relatore, nell'esame degli articoli, ha messo in rilievo i punti nei quali il disegno di legge si discosta dalle iniziative parlamentari sull'argomento. Le differenze maggiori, secondo Bermani, sono nella scelta dell'Ispettorato del lavoro, quale istanza di ricorso in caso di controversia fra dipendenti e datori di lavoro, nella preminenza data agli organismi sindacali, nella rappresentanza del lavoratore e nella precisazione del campo di applicazione della legge che varia secondo il tipo delle aziende e il numero dei dipendenti occupati.

TITOLO I

Della libertà e dignità del lavoratore

ARTICOLO 1 - **Libertà di opinione** — I lavoratori, senza distinzione di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa, hanno diritto, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare il proprio pensiero, nel rispetto delle altrui libertà e in forme che non rechino intralcio allo svolgimento dell'attività aziendale.

ARTICOLO 2 - **Guardie giurate** — Il datore di lavoro può impiegare le guardie particolari giurate, di cui agli articoli 133 e seguenti del T.U. approvato con R.D. 18 giugno 1931, N. 773 soltanto per scopi di tutela del patrimonio aziendale.

E' fatto divieto al datore di lavoro di adibire alla vigilanza sull'attività lavorativa le guardie di cui al comma precedente le quali non possono accedere nei locali dove si svolge tale attività, durante lo svolgimento della stessa, se non per specifiche esigenze attinenti ai compiti di cui al primo comma.

E' fatto divieto alle guardie giurate di contestare fatti che costituiscano motivo per l'applicazione di sanzioni disciplinari, salvo che queste ultime ineriscano a fatti lesivi del patrimonio aziendale.

In caso di inosservanza da parte di una guardia particolare giurata delle disposizioni di cui al presente articolo, l'Ispettorato del lavoro denuncia il fatto al questore per i provvedimenti di sua competenza.

ARTICOLO 3 - **Impianti audiovisivi** — E' vietato l'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori.

Gli impianti e le apparecchiature di controllo che siano rispondenti a esigenze organizzative e produttive ovvero alla sicurezza del lavoro ma dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, possono essere installati soltanto previo accordo con le rappresentanze sindacali aziendali, oppure, in mancanza di queste, con la commissione interna. In difetto di accordo, su istanza del datore di lavoro, provvede l'Ispettorato del lavoro dettando, ove occorra, le modalità per l'uso di tali impianti.

Per gli impianti e le apparecchiature esistenti, che rispondano alle caratteristiche di cui al secondo comma del presente articolo, in mancanza di accordo con le rappresentanze sindacali aziendali o con la commissione interna, l'Ispettorato del lavoro provvede entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, dettando all'occorrenza le prescrizioni per l'adeguamento e le modalità di uso degli impianti suddetti.

ARTICOLO 4 - **Assenze per malattia** — Il controllo delle assenze per malattia può essere eseguito solo da un sanitario il cui nominativo deve preventivamente essere comunicato dal datore di lavoro alle rappresentanze sindacali aziendali, ovvero, in mancanza di queste, allo Ispettorato del lavoro.

Ove le risultanze dell'accertamento compiuto dal sanitario di cui al comma precedente siano in contrasto con la certificazione rilasciata dal medico di fiducia del lavoratore, il datore di lavoro o il lavoratore, fatte salve analoghe procedure stabilite dai contratti collettivi di lavoro, possono chiedere all'Ispettorato del lavoro la nomina di un sanitario per un accertamento definitivo.

ARTICOLO 5 - **Visite personali di controllo** — Le visite personali di controllo sul lavoratore sono ammesse soltanto nei casi in cui siano indispensabili in relazione alla qualità degli strumenti di lavoro o delle materie prime o dei prodotti.

In ogni caso le visite personali potranno essere effettuate soltanto a condizione che siano eseguite all'uscita dai luoghi di lavoro che siano salvaguardate la dignità e la riservatezza del lavoratore e che avvengano con l'applicazione di sistemi di selezione automatica riferiti alla collettività o a gruppi di lavoratori.

Le ipotesi nelle quali possono essere disposte le visite personali, nonché, ferme restando le condizioni di cui al secondo comma del presente articolo, le relative modalità debbono essere concordate dal datore di lavoro con le rappresentanze sindacali aziendali oppure, in mancanza di queste, con la commissione interna. In difetto di accordo, su istanza del datore di lavoro, provvede l'Ispettorato del lavoro.

ARTICOLO 6 - **Sanzioni disciplinari** — Qualora i contratti collettivi di lavoro non dispongano al riguardo, il datore di lavoro deve stabilire e portare a conoscenza dei lavoratori dipendenti, mediante affissione in luogo accessibile a tutti i lavoratori, le sanzioni disciplinari, le infrazioni in relazione alle quali ciascuna di esse può essere applicata, nonché le procedure di contestazione delle stesse.

Salvo diverse disposizioni dei contratti collettivi di lavoro, e fermo restando il disposto dell'art. 2119 Cod. Civ., non possono essere disposte sanzioni disciplinari che comportino mutamenti definitivi del rapporto di lavoro; inoltre, la multa non può essere disposta per un importo superiore a quattro ore della retribuzione e la sospensione dal servizio e dalla retribuzione per più di dieci giorni.

In ogni caso, i provvedimenti disciplinari più gravi del rimprovero verbale non possono essere applicati prima che siano trascorsi cinque giorni dalla contestazione per iscritto del fatto che vi ha dato causa.

Salvo analoghe procedure previste dai contratti collettivi di lavoro e ferma restando la facoltà di adire l'autorità giudiziaria, il lavoratore al quale sia stata applicata una sanzione disciplinare può promuovere, nei venti giorni successivi, anche per mezzo dell'associazione alla quale sia iscritto ovvero conferisca mandato, la costituzione, tramite l'Ufficio provinciale del lavoro e della M.O., di un collegio di conciliazione ed arbitrato, composto da un rappresentante di ciascuna delle parti e da un terzo membro scelto di comune accordo o in difetto di accordo, nominato dal direttore dell'Ufficio del lavoro.

Qualora il datore di lavoro non provveda, entro dieci giorni dall'invito rivoltogli dall'Ufficio del lavoro, a nominare il proprio rappresentante in seno al collegio di cui al comma precedente, la sanzione disciplinare non ha effetto. Se il datore di lavoro adisce l'autorità giudiziaria, la sanzione disciplinare resta sospesa fino alla definizione del giudizio.

Non può tenersi conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi tre anni dalla loro applicazione.

TITOLO II

Della libertà sindacale

ARTICOLO 7 - **Atti discriminatori** — E' nullo qualsiasi patto od atto diretto a:

A) subordinare l'occupazione di un lavoratore alla condizione che aderisca o non aderisca ad una associazione sindacale ovvero cessi di farne parte;

B) licenziare un lavoratore o recargli altrimenti pregiudizio a causa della sua affiliazione o attività sindacale ovvero della sua partecipazione ad uno sciopero.

Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano altresì ai patti o atti diretti a fini di discriminazione politica o religiosa.

ARTICOLO 8 - **Trattamenti economici collettivi discriminatori** — E' vietata la concessione di trattamenti economici di maggior favore aventi carattere discriminatorio a mente dell'articolo 7.

Il giudice, su domanda delle associazioni sindacali alle quali sono iscritti i lavoratori nei cui confronti è stata attuata la discriminazione di cui al comma precedente, condanna il datore di lavoro al pagamento, a favore del Fondo adeguamento pensioni, di una somma pari all'importo dei trattamenti economici di maggior favore illegittimamente corrisposti nel periodo massimo di un anno.

ARTICOLO 9 - **Sindacati di comodo** — E' fatto divieto ai datori di lavoro e alle associazioni di datori di lavoro di costituire o sostenere, con mezzi finanziari o altrimenti, associazioni sindacali di lavoratori al fine di porle sotto il loro controllo.

Le disposizioni di cui al Titolo III della presente legge non si applicano alle associazioni di cui al primo comma.

ARTICOLO 10 - **Reintegrazione nel posto di lavoro** — La sentenza che dichiara la nullità del licenziamento a norma dell'art. 4 della legge 15 luglio 1966, n. 604, comporta l'obbligo del datore di lavoro di reintegrare il lavoratore nel posto di lavoro.

I sindacati di comodo

Il datore di lavoro che non ottempera alla sentenza è tenuto, per ogni giorno di ritardo, al pagamento, a favore del Fondo adeguamento pensioni, di una somma pari all'importo della retribuzione dovuta al lavoratore, ferma la corresponsione a quest'ultimo di quanto dovutogli in virtù del rapporto di lavoro, fino alla data della reintegrazione.

La sentenza pronunciata nel giudizio di cui al primo comma è provvisoriamente esecutiva.

Nell'ipotesi di licenziamento dei dirigenti sindacali di cui all'art. 14, su istanza congiunta del lavoratore e del sindacato cui questi aderisce o conferisca mandato, il giudice, in ogni stato e grado del giudizio di merito, può disporre con ordinanza, quando la domanda è sufficientemente provata, la reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro.

L'ordinanza di cui al comma precedente può essere impugnata con reclamo immediato al pretore medesimo che l'ha pronunciata ovvero al collegio, qualora sia stata pronunciata dal giudice istruttore. Si applicano le disposizioni dell'art. 178, terzo, quarto, quinto e sesto comma C.P.C..

L'ordinanza può essere revocata con la sentenza che decide la causa.

Il datore di lavoro che non ottempera all'ordinanza, non impugnata o confermata dal pretore o dal collegio, è tenuto al pagamento della penale di cui al secondo comma.

TITOLO III

Dell'attività sindacale

ARTICOLO 11 - **Costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali** — Le disposizioni del presente Titolo si applicano, entro i limiti di cui al successivo articolo 24, alle rappresentanze sindacali aziendali, costituite, secondo le norme interne delle associazioni sindacali, nell'ambito di ogni unità produttiva, ad iniziativa:

A) delle associazioni aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale;

B) delle associazioni sindacali, non affiliate alle predette confederazioni, che siano firmatarie di contratti collettivi nazionali o provinciali di lavoro applicati nella unità produttiva.

ARTICOLO 12 - **Assemblea** — I lavoratori hanno diritto di riunirsi fuori dell'orario di lavoro e in locali messi a disposizione dal datore di lavoro, nella unità produttiva in cui prestano la loro opera o nelle immediate vicinanze di essa.

Le riunioni sono indette, singolarmente o congiuntamente, dalle rappresentanze sindacali aziendali nell'unità produttiva, con ordine del giorno su materie di interesse sindacali e del lavoro e secondo l'ordine di precedenza delle convocazioni, comunicate al datore di lavoro.

Alle riunioni possono partecipare, previo preavviso al datore di lavoro, non più di due dirigenti esterni del sindacato che ha costituito la rappresentanza sindacale aziendale.

Ulteriori modalità per l'esercizio del diritto di assemblea possono essere stabilite dai contratti collettivi di lavoro, anche aziendali.

ARTICOLO 13 - **Referendum** — Il datore di lavoro deve consentire lo svolgimento, fuori dell'orario di lavoro, di referendum su materie inerenti all'attività sindacale, indetti da tutte le rappresentanze sindacali aziendali tra i lavoratori appartenenti alle categorie per le quali le stesse sono organizzate nella unità produttiva.

Ulteriori modalità per lo svolgimento del referendum possono essere stabilite dai contratti collettivi di lavoro anche aziendali.

ARTICOLO 14 - **Licenziamento e trasferimento dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali** — Si presume intimato in violazione dell'articolo 4 della legge 15 luglio 1966, n. 604, il licenziamento dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali di cui all'articolo 11 della presente legge, quando il datore di lavoro non abbia fornito la prova della giusta causa o del giustificato motivo.

Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano, salvo clausole più favorevoli dei contratti collettivi di lavoro, ai dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali, i cui nominativi siano stati previamente comunicati, mediante raccomandata, dalle associazioni sindacali di cui all'articolo 11 alla direzione dell'azienda, in numero non superiore a:

A) un dirigente per ciascuna rappresentanza sindacale aziendale nelle unità produttive che occupano fino a 300 dipendenti della categoria per cui la stessa è organizzata;

B) due dirigenti per ciascuna rappresentanza sindacale aziendale nelle unità produttive che occupano fino a 2.000 dipendenti della categoria per cui la stessa è organizzata;

C) un dirigente ogni 3.000 dipendenti della categoria per cui è organizzata la rappresentanza sindacale aziendale nelle unità produttive di maggiori dimensioni, in aggiunta al numero minimo di cui alla precedente lettera B).

Il trasferimento dell'unità produttiva dei dirigenti sindacali di cui al presente articolo può essere disposto solo previo nulla osta delle associazioni sindacali di appartenenza.

ARTICOLO 15 - **Permessi retribuiti** — I dirigenti sindacali di cui all'articolo 14 hanno diritto, per l'espletamento del loro mandato, a permessi retribuiti in misura non inferiore a quattro ore mensili nelle unità produttive che occupano fino a 100 dipendenti e a otto ore mensili nelle unità produttive di maggiori dimensioni.

Il lavoratore che intende esercitare il diritto di cui al comma precedente deve darne comunicazione scritta al datore di lavoro almeno tre giorni prima, tramite la rappresentanza sindacale aziendale.

ARTICOLO 16 - **Permessi non retribuiti** — I dirigenti sindacali di cui all'articolo 14 hanno diritto a permessi non retribuiti per la partecipazione a trattative sindacali o a congressi e convegni di natura sindacale, in misura non inferiore a sei giorni per anno.

I lavoratori che intendano esercitare il diritto, di cui al comma precedente devono darne comunicazione scritta al datore di lavoro almeno tre giorni prima, tramite la rappresentanza sindacale aziendale o l'associazione sindacale di appartenenza.

ARTICOLO 17 — **Diritto di affissione** — Le rappresentanze sindacali aziendali hanno diritto di utilizzare nei locali di lavoro appositi spazi, in luoghi accessibili a tutti i lavoratori, posti a loro disposizione dal datore di lavoro per l'affissione di pubblicazioni, testi o comunicati inerenti all'attività sindacale.

ARTICOLO 18 - **Contributi sindacali** — Le associazioni sindacali dei lavoratori che hanno costituito le rappresentanze di cui all'articolo 11 hanno diritto di percepire, tramite ritenuta sul salario, i contributi sindacali che i lavoratori intendono loro versare, con modalità stabilite dai contratti collettivi di lavoro che garantiscano la segretezza del versamento effettuato dal lavoratore a ciascuna associazione sindacale.

Nelle aziende dove non si applicano i contratti collettivi di lavoro, il lavoratore può, comunque, chiedere il versamento del contributo sindacale alla associazione da lui indicata.

ARTICOLO 19 - **Locali delle rappresentanze sindacali aziendali** — Il datore di lavoro nelle unità produttive con almeno 300 dipendenti pone a disposizione delle rappresentanze sindacali aziendali, per l'esercizio delle loro funzioni, un idoneo locale comune all'interno dell'unità produttiva o nelle immediate vicinanze di essa.

TITOLO IV

Disposizioni varie e generali

ARTICOLO 20 - **Repressione della condotta antisindacale** — Qualora il datore di lavoro ponga in essere comportamenti diretti ad impedire o limitare l'esercizio della libertà e della attività sindacale nonché del diritto di sciopero, su ricorso di una rappresentanza sindacale aziendale ovvero degli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali che vi abbiano interesse, il pretore del luogo ove è posto in essere il comportamento denunziato, nei due giorni successivi, convoca le parti e assume sommarie informazioni. Qualora egli ritenga sussistente la violazione di cui al comma precedente, ordina al datore di lavoro con decreto motivato ed immediatamente esecutivo, la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti.

Le imprese interessate

Contro il decreto che decide sul ricorso è ammessa, entro 15 giorni dalla comunicazione del decreto alle parti opposizione davanti al tribunale che decide con sentenza immediatamente esecutiva.

Il datore di lavoro che non ottempera al decreto, di cui al secondo comma, o alla sentenza pronunciata nel giudizio di opposizione, è punito ai sensi dell'art. 25 della presente legge.

L'autorità giudiziaria ordina la pubblicazione della sentenza penale di condanna nella stampa periodica nazionale e in quella del luogo dove si è svolta la controversia.

ARTICOLO 21 - **Permessi per i dirigenti provinciali e nazionali** — Le norme di cui agli articoli 15 e 16 della presente legge sono estese ai componenti degli organi direttivi, provinciali e nazionali, delle associazioni di cui all'articolo 11 per la partecipazione alle riunioni di tali organi.

ARTICOLO 22 - **Aspettativa dei lavoratori chiamati a funzioni pubbliche elettive o a ricoprire cariche sindacali provinciali e nazionali** — I lavoratori che siano eletti membri del Parlamento nazionale o di Assemblee regionali ovvero siano chiamati ad altre funzioni pubbliche elettive possono, a richiesta, essere collocati in aspettativa non retribuita, per tutta la durata del loro mandato.

La medesima disposizione si applica ai lavoratori chiamati a ricoprire cariche sindacali provinciali e nazionali.

ARTICOLO 23 - **Rappresentanza del datore di lavoro** — Nei casi in cui la presente legge prevede la stipulazione di accordi aziendali, il datore di lavoro può farsi rappresentare dall'associazione sindacale alla quale è iscritto o conferisca mandato.

TITOLO V

Disposizioni finali e penali

ARTICOLO 24 - **Campo di applicazione** — Per le imprese industriali e commerciali, gli articoli 14, 15 e 16 del Titolo III si applicano a ciascuna sede, stabilimento, filiale, ufficio o reparto autonomo che occupa più di 40 dipendenti. Le altre disposizioni del Titolo III si applicano alle unità produttive che occupano più di 30 dipendenti.

Gli articoli 14, 15 e 16 del Titolo III si applicano alle imprese agricole che occupano in modo continuativo più di 30 dipendenti e limitatamente a questi ultimi. Le altre disposizioni del Titolo III si applicano alle imprese agricole che occupano in modo continuativo più di 20 dipendenti.

Le norme suddette si applicano, altresì, alle imprese industriali e commerciali che nell'ambito dello stesso comune occupano più di 40 o di 30 dipendenti ed alle imprese agricole che nel medesimo ambito territoriale occupano più di 30 o di 20 dipendenti, anche se ciascuna unità produttiva, singolarmente considerata, non raggiunge tali limiti.

Ferme restando le norme di cui agli articoli 1, 7, 8 e 9, i contratti collettivi di lavoro provvedono ad applicare i principi di cui alla presente legge alle imprese di navigazione per il personale navigante.

ARTICOLO 25 - **Disposizioni penali** — Le violazioni degli articoli 1, 2, 3, e 5 sono punite, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, con l'ammenda da lire 100.000 a un milione o con l'arresto da 15 giorni ad un anno. Nei casi più gravi le pene dell'arresto e dell'ammenda sono applicate congiuntamente.

Quando, per le condizioni economiche del reo, l'ammenda stabilita nel comma precedente può presumersi inefficace anche se applicata nel massimo, il giudice ha facoltà di aumentarla fino al quintuplo.

La relazione

Roma, 25

Nella relazione che accompagna il provvedimento si afferma che il disegno di legge sulla tutela dei diritti dei lavoratori costituisce un adempimento degli impegni programmatici con una precisa risposta del Governo ad attese ed aspirazioni che si sono presentate in modo sempre più impellente nel mondo del lavoro. Il proposito è quello di contribuire «a creare un clima di rispetto della dignità e della libertà umana nei luoghi di lavoro».

Pur essendo state previste adeguate sanzioni per l'applicazione delle norme di tutela del lavoratore — continua la relazione — «è convinzione del Governo che un vero clima di rispetto della libertà e dignità del lavoro non possa aversi se non potenziando adeguatamente lo strumento di rappresentanza e di difesa dei lavoratori, cioè il sindacato».

«Il disegno di legge — prosegue il documento — è lungi dal proporsi di prefigurare uno schema fisso di rappresentanza al livello di impresa»; esso «intende solo agevolare la presenza della rappresentanza sindacale nelle forme che il sindacato stesso intenderà attribuirgli e tale scopo persegue un duplice binario. Il primo è costituito dalle garanzie per il libero esercizio dell'attività sindacale e per la protezione dei lavoratori da discriminazioni di qualunque tipo, che incidono sia sulla sfera della libertà sindacale, sia su quella politica e religiosa. Il secondo consiste in una serie di norme che mirano ad agevolare l'esercizio dell'attività sindacale nell'impresa».

Le aziende informano

UN NUOVO VICEPRESIDENTE ALLA BP ITALIANA

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della BP Italiana S.p.A., riunitasi a Milano nella sede sociale, ha approvato il bilancio dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 1968, sottolineando i risultati conseguiti dalla società nel decorso esercizio, durante il quale le vendite complessive hanno fatto registrare un fatturato di 208,5 miliardi di lire. L'Assemblea degli azionisti ha, inoltre, deciso di elevare da 14 a 16 il numero dei componenti del consiglio di amministrazione, nominando due nuovi consiglieri: il prof. Dino Del Bo e il signor Ernst Holzer. Il consiglio di amministrazione si è quindi riunito per eleggere alla carica di vicepresidente e amministratore delegato della società il signor Ernst Holzer, in sostituzione del signor John E.G. Boxshall, chiamato a ricoprire a Londra la carica di direttore generale per il Marketing della British Petroleum, a partire dal 4 agosto prossimo. Il signor R. B. Dummett e l'avv. Pasquale Chiomenti conservano rispettivamente la carica di presidente e di vicepresidente della BP Italiana.

ESPOSIZIONE EUROPEA DELLA MACCHINA UTENSILE

Si inaugura in questi giorni a Parigi l'Esposizione Europea della Macchina Utensile (E.E.M.U.). Alla manifestazione parteciperà anche una consociata del Gruppo Pirelli, la TEOMR (Telemeccanica Elettrica Officine Meccaniche Riunite), che presenterà una nuova serie di teleruttori «302» fino a 50 Amp. e di relè ausiliari «520» che hanno superato tutte le prove ed i collaudi necessari a verificarne la rispondenza alle norme C.E.I. ed a quelle dei principali enti normativi internazionali. Questi apparecchi risultano particolarmente adatti ad impieghi su ogni tipo di macchina utensile.

A VIAREGGIO I FUNERALI DELL'UOMO IMPICCATOSI IN UNA CELLA DEL CARCERE

La vedova di Adolfo Meciani intende far causa allo Stato

«Glielo abbiamo consegnato vivo» mormorano con risentimento i parenti
Evitato per pochi minuti un incontro con la madre e la sorella di Lavorini

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 25

Adolfo Meciani riposa finalmente in pace. Alle 17.30 è stato tumulato nel cimitero monumentale di Viareggio, in un loculo di una costruzione sepolcrale alzata di recente. La salma era arrivata mezz'ora prima da Pisa con un carro funebre della Croce Verde sul quale avevano preso posto la moglie del Meciani e la sorella Elisabetta. Il feretro era seguito da nove automobili.

Il rito funebre si è svolto nella cappella del cimitero. Qualche minuto prima che il feretro vi venisse portato a spalla, tra due ali di folla, la mamma e la sorella di Ermanno Lavorini — Lucia Broglia e Marinella — avevano lasciato la cappella per recarsi sulla tomba del povero ragazzo. La coincidenza aveva emozionato i presenti dell'involontario spettacolo di due tragedie sovrapposte in uno stesso rito di cordoglio.

Il rito funebre è stato breve. Officiava don Sirio Politi, lo stesso sacerdote che tre anni or sono unì in matrimonio Adolfo Meciani e Marcella Farnocchia. A capo del feretro stava Marcella, che indossava un tailleur bianco di linea semplice. Accanto al catafalco c'erano i parenti del Meciani (il padre e le sorelle Elisabetta e Floriana) e quelli di Marcella (i fratelli Arturo e Giovanni, la sorella Teresa). Nel caldo soffocante della cappella si udivano soltanto i singhiozzi di Elisabetta Meciani.

Al momento della tumulazione il dolore è esploso. Marcella ed Elisabetta si sono gettate sopra la bara, singhiozzando. Ai piedi del loculo è stato appoggiato il cuscino di fiori di Marcella: rose rosse. Marcella ha voluto che insieme alla bara fossero chiusi nel loculo anche i nastri di quel suo estremo omaggio al marito: un fiocco viola e una striscia di seta bianca su cui spiccavano le parole: «La tua Lella». Nel dolore dei familiari ha trovato posto una frase mormorata con sordo risentimento. Qualcuno ha detto: «Glielo abbiamo dato vivo». E' facile capire a chi.

Questa mattina, a Pisa, il professor Folco Domenici, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università, ha concluso l'esame necroscopico sul corpo di Adolfo Meciani. Il lavoro è durato quattro ore, dalle 8 a mezzogiorno. Hanno assistito il Procuratore della Repubblica Tanzi, il professor Selli, direttore della Clinica chirurgica generale, il professor Romanelli, assistente alla Clinica di patologia medica e il professor Umberto Palagi, assistente del professor Domenici.

Sono state appurate le cause della morte. Il referto parla di «collasso cardiocircolatorio determinato da gravi alterazioni polmonari». Meciani aveva precedenti di notevole gravità: viveva con un polmone solo. Era stato operato anni addietro per un fatto tubercolare. Ora i periti dovranno stabilire quale influenza può avere avuto l'impiccagione su quel preesistente stato patologico. Polmoni e nervi: queste erano le non segretare di Adolfo Meciani. Si dovrà anche stabilire per quanto tempo l'uomo rimase appeso al rudimentale cappio costruito con le strisce del lenzuolo e quali furono le prime cure praticate al ferito nel centro clinico del carcere. Infine, queste cure avrebbero potuto essere diverse o più efficaci.

Sono questi gli interrogativi che ancora pesano sulla morte dell'uomo che dovranno avere presto una risposta. I periti hanno chiesto ed ottenuto 40 giorni per completare l'indagine: il termine consueto per questo tipo di esami scientifici.

Marcella Meciani in cuor suo, una risposta l'ha già data. Non ne ha fatto mai mistero. Per lei qualcosa è accaduto fra le mura del carcere di Pisa, qualcosa che può avere alterato lo equilibrio fisico del marito. E' corsa voce questa mattina che la giovane moglie del Meciani intenda muovere causa allo Stato allo scopo di ottenere una riparazione per la morte del marito. Argomenti di questa azione giudiziaria sarebbero i sistemi con i quali il Meciani — sempre secondo Marcella — sarebbe stato interrogato nella caserma dei carabinieri, il deleterio isolamento nella cella del carcere, l'errata valutazione delle condizioni fisiche in cui l'uomo si trovava e, infine, la scarsa vigilanza esercitata dal personale di custodia.

Gravi accuse: la perizia e le successive indagini dovranno dire se esse sono o no il frutto di una disperazione, il contrappeso e la reazione alla solitudine di una donna che cerca disperatamente una giustificazione a un gesto che non capisce, a un destino che l'ha atterrita.

Fulvio Apollonio

L'uomo scomparso in Sardegna

ANCORA SENZA ESITO le ricerche del possidente

Nuoro, 25

Sono trascorsi tre giorni e nessuna traccia è stata ancora trovata di Giovanni Manca, il possidente scomparso dal suo orto alla periferia di Nuoro. Per tutta la notte familiari e numerosi amici hanno battuto le zone del Nuorese alla ricerca dell'uomo.

Ingenti forze di polizia hanno continuato stamane a perlustrare le campagne vicino a Nuoro. Le ricerche sono dirette verso Orune, nelle cui campagne si presume sia nascosto il latitante Giuseppe Campana, e verso il Supramonte di Orgosolo dove dovrebbe essere il nascondiglio di Gonario Gungui, un altro pericoloso latitante di Mamoiada.

I familiari di Giovanni Manca vivono giornate di ansia e attendono di poter stabilire un collegamento con i rapitori. E' infatti ormai opinione diffusa che Giovanni Manca sia stato sequestrato a scopo di estorsione.

INTERROGATORI DI BIMBI sull'istituto «Santa Rita»

Cagliari, 25

La Squadra mobile di Cagliari ha individuato nove bambini sardi che, tra il 1962 e il 1965, furono ricoverati nell'istituto «Santa Rita» di Grottaferrata diretto dall'ex suora Maria Diletta Pagliuca. I funzionari della Mobile hanno convocato in Questura i bambini e i loro familiari per raccogliere le loro deposizioni. Le indagini sono rivolte, tra l'altro, a stabilire le cause della morte di un bambino sardo, Roberto Porcu, di Cagliari, che fu ricoverato nell'istituto nel novembre del '63 e morì l'anno dopo.

La Squadra mobile di Cagliari è impegnata anche nella ricerca di Antonietta Pagliuca, sorella e principale collaboratrice dell'ex suora, che si troverebbe in Sardegna. A Cagliari risiede anche un'altra sorella, sposata a un professore di scuola media, e si è pensato che Antonietta Pagliuca si fosse rifugiata in casa della congiunta. Gli agenti della Mobile avrebbero però accertato che la Pagliuca non si trova a Cagliari e la stanno cercando in altre località della Sardegna dove potrebbe essersi rifugiata.

STUDENTE ACCOLTELLATO da un marito tradito

Firenze, 25

L'idraulico Guido Giuliani, di 25 anni, abitante a Firenze, da sette giorni in stato di fermo su richiesta del dirigente del commissariato d'Oltrarno dott. Piccolo, è stato dichiarato oggi in arresto, essendo «gravemente indiziato» di omicidio volontario dello studente, Raul Argelli, di 23 anni, di Roma. Il mandato di cattura gli è stato notificato in carcere, ed è stato spiccato dal giudice istruttore su richiesta del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Piero Luigi Vigna.

Nel pomeriggio del 4 giugno, l'Argelli fu gravemente ferito al cuore (morì mentre il Giuliani lo trasportava all'ospedale con la sua auto), con una pugnalata. Unico testimone del ferimento fu l'idraulico il quale ha sempre detto che il giovane si sarebbe colpito da solo. Il Giuliani aveva invitato lo studente nella sua officina per fargli firmare una dichiarazione con la quale l'Argelli ammetteva di avere avuto una relazione con la moglie dello idraulico, Nella Barino, di 24 anni, e si impegnava a troncarla.

Dopo avere firmato il documento — secondo le dichiarazioni del Giuliani — lo studente avrebbe afferrato un tagliacarte, colpendosi al cuore. Il Giuliani mise l'Argelli a bordo della sua auto e lo trasportò all'ospedale; lo studente morì durante il tragitto. Subito dopo il fatto la polizia interrogò il Giuliani che venne poi rilasciato; sette giorni fa, invece, venne fermato ed ora è stato dichiarato in arresto perché gravemente indiziato di avere lui stesso colpito lo studente, uccidendolo.

Nel corso delle indagini è risultato anche che il Giuliani intendeva chiedere la separazione per colpa della moglie ed è anche per questo motivo che aveva fatto firmare la dichiarazione all'Argelli.

ASSALITO UN «ESATTORE» DEL LATTE

Bottino di 7 milioni in una rapina a Roma

La vittima stava compiendo le riscossioni nel quartiere Tuscolano - Fuggiti i banditi

Roma, 25

Un dipendente della centrale del latte, Giulio Cennerilli di 45 anni, è stato rapinato, verso le 11, da quattro giovani armati di pistola. I rapinatori si sono impadroniti di quattro milioni e mezzo di lire in contanti e di buoni di riscossione per tre milioni. Le fasi della rapina sono state ricostruite, dopo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri in via Anicio Paolino e gli interrogatori di Giulio Cennerilli e di alcuni ragazzi che stavano giocando nella strada quando è avvenuta la rapina.

Il Cennerilli da circa cinque settimane aveva avuto l'incarico di ispettore della centrale del latte per il quartiere Tuscolano. Ogni mercoledì faceva il giro delle latterie e dei bar della zona per riscuotere le fatture. Oggi doveva ritirare, complessivamente circa sette milioni di lire. Ha cominciato poco dopo le otto il suo giro del quartiere Tuscolano portando con sé una borsa marrone piena di buoni di riscossione. Con la lunga cinghia della borsa infilata a tracolla ha visitato parecchi clienti prima di giungere al «Bar degli sportivi», in via Tor Fiscale, penultima tappa del suo giro. Si è intrattenuto circa due minuti col signor Testa che gestisce il bar il quale gli ha pagato una fattura di centomila lire.

L'impiegato è uscito dal bar, è salito sulla «500» parcheggiata davanti alla chiesa, ha percorso una decina di metri e poi ha girato in via Anicio Paolino, una strada sconnessa lunga circa settecento metri che sbocca nella via Appia Nuova. Per non far saltare i giunti della «500» sulle buche e le pietre il Cennerilli ha tenuto un'andatura lentissima. Percorsi un'altra decina di metri dopo la svolta, mentre procedeva quasi a passo d'uomo l'impiegato ha visto un giovane correre verso di lui. Un secondo dopo il giovane ha infilato una pistola nel finestrino dalla parte del volante e gliel'ha puntata sul viso gridando: «Fermati». Il Cennerilli ha frenato bruscamente ed ha urtato col naso contro la canna della pistola, che gli ha provocato una piccola ferita. «Dammi la borsa», ha detto il rapinatore.

L'impiegato ha tentennato per qualche secondo. Mentre guardava perplesso il giovane col viso scoperto che lo minacciava con l'arma, un uomo col volto nascosto fino agli occhi da un fazzoletto ha infranto il vetro del finestrino opposto. Il rapinatore con la pistola, approfittando della nuova sorpresa del Cennerilli gli ha sfilato la borsa ed è fuggito seguito dall'altro. I due si sono infilati in una «Giulia» verde in sosta all'inizio di via Anicio Paolino con altre due persone a bordo, di cui una alla guida. La vettura si è lanciata per la strada sconnessa verso la via Appia Nuova a forte velocità. L'impiegato, come si è detto, è riuscito a notare che la targa era di Roma e che i primi quattro numeri erano 9318 (probabilmente si tratta di una auto rubata). Subito dopo ha visto un sottufficiale dei carabinieri, il brigadiere Di Castri, ed è corso verso di lui per raccontargli la rapina. Dato l'allarme, sono stati istituiti blocchi stradali dei Carabinieri e della Polizia sulla via Appia Nuova e sulle strade vicine, ma la «Giulia» verde non è stata avvistata.

La rapina è stata probabilmente progettata da ladri professionisti che hanno chiesto la collaborazione ad un rapinatore incensurato, il giovane col viso scoperto che ha minacciato il Cennerilli con la pistola. Il complice che ha infranto il vetro dello sportello di destra deve, invece, essere conosciuto dalla polizia, dato che prudentemente al momento della rapina si è coperto il volto con un fazzoletto.

RESPINTA DAL TRIBUNALE DI VELLETRI LA RICHIESTA DI ANNULLAMENTO DEL MATRIMONIO

Teddy Reno e Vania Protti ancora sposati per l'Italia

Sono nulle le loro nozze con Rita e con il conte Traxler
La Pavone vuol dare alla luce suo figlio in Granbretagna

Lugano — Teddy Reno e Rita Pavone in una foto d'archivio ai tempi del loro matrimonio celebrato nella cittadina elvetica

Roma, 25

Il Tribunale di Velletri ha respinto la domanda di annullamento di matrimonio di Vania Protti con Ferruccio Ricordi, in arte Teddy Reno, perché la sentenza che ha dichiarato nullo il matrimonio da loro contratto per procura nel Messico non è stata delibata in Italia. Per l'Italia, quindi, Vania Protti e Ferruccio Ricordi, sono ancora civilmente sposati e sono nulli i loro matrimoni contratti rispettivamente con il conte Manfredi Traxler e con Rita Pavone.

Teddy Reno e Vania Protti si erano sposati per procura a Ciudad Juarez e causa dell'opposizione alle nozze della madre dell'ex cantante confidenziale, Paola Ricordi. La donna era morta nel dicembre del 1957 ed allora i due sposi avevano deciso di trascrivere il loro matrimonio sui registi dello Stato civile di Roma: le nozze erano perciò diventate valide in Italia a tutti gli effetti civili. Nel 1960 Teddy e Vania si erano separati di fatto e due anni dopo era stata dichiarata la separazione legale dei due coniugi.

Subito dopo cominciarono ad attuare una serie di azioni legali per cercare di ottenere la nullità del loro matrimonio messicano. I loro tentativi hanno ottenuto un esito positivo due anni fa in quanto un tribunale messicano ha riconosciuto nullo il matrimonio per gravi vizi di forma e di sostanza. Questa sentenza è diventata operante per numerose nazioni ma non per l'Italia in quanto il nostro codice prevede per casi del genere che un tribunale accerti se le ragioni che hanno provocato lo annullamento del vincolo matrimoniale possono essere valide anche per l'Italia. Il tribunale di Velletri, evidentemente, non ha riconosciuti validi i motivi di annullamento ed ha confermato la validità del matrimonio civile.

Questo provoca un grava disagio ai due protagonisti della vicenda; ambedue si sono formati una nuova famiglia che, allo stato dei fatti, non viene riconosciuta dallo Stato italiano. Vania Protti si è unita, con un «matrimonio di coscienza» celebrato qualche tempo fa con il conte Manfredi Traxler, superando le difficoltà frapposte dalla famiglia del nobile. Più delicata la situazione familiare di Teddy Reno che si è sposato sempre con un «matrimonio di coscienza» il 15 marzo 1968 in un convento di suore di Lugano con la cantante Rita Pavone. Il matrimonio, celebrato dall'arciprete di Lugano, mons. Cortella, non ha avuto effetti civili in Italia.

Il «matrimonio di coscienza», ovvero il matrimonio che viene celebrato solo in chiesa, non ha alcun valore giuridico in Italia ma assolve la funzione morale di tranquillizzare la coscienza religiosa di chi lo contrae. In altre parole, per lo Stato italiano, due persone che hanno contratto un matrimonio di questo tipo sono «concubini».

Rita Pavone è in attesa di un bimbo che dovrebbe nascere verso i primi giorni del mese di agosto. La cantante, pochi giorni fa, è partita per Londra proprio in attesa delle decisioni del tribunale di Velletri. In caso di esito negativo dell'istanza promossa da Vania Protti, infatti, la cantante voleva far nascere suo figlio in Granbretagna ed a farlo diventare a tutti gli effetti cittadino inglese. Teddy Reno potrà riconoscere, con il consenso di Vania Protti, il figlio di Rita Pavone a tutti gli effetti civili e potrà dargli il suo nome.

La notizia dell'esito negativo dell'azione giudiziaria è stata comunicata telefonicamente alla Pavone dallo stesso Teddy, che è attualmente ad Ariccia. Il talent-scout ha fatto avvertire anche Vania Protti che si trova a Riccione dove ha una boutique. Proprio stamane Teddy ha ricevuto una lettera dal figlio Franco nato dal matrimonio con la Protti e che ha ora undici anni, che gli annunciava la promozione in prima media.

Rita Pavone è rimasta molto amareggiata dalla notizia e non ha nascosto a Teddy Reno il suo scoramento. Più filosofo, invece, Teddy il quale ha affermato, in una dichiarazione, che «si tratta di una battaglia perduta ma non di una guerra. Sono naturalmente molto rattristato per la decisione di prima istanza del tribunale di Velletri — ha aggiunto — perché speravo ardentemente, ancor prima della nascita del figlio, di poter sposare Rita Pavone anche con il rito civile, al fine di legalizzare per lo Stato italiano il nostro matrimonio che, per ora, ha rilevanza soltanto per la Chiesa».

ALLUCINANTE TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UNA FAMIGLIA DI JERSEY CITY

UCCIDE MOGLIE E SETTE FIGLI SALUMIERE AMERICANO IMPAZZITO

Con un coltello da caccia durante la notte si è avventato sui congiunti che dormivano
L'allarme dato dal fratello dell'assassino - Arrestato sarà sottoposto a perizia psichiatrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Jersey City, 25

Una allucinante tragedia, dovuta quasi sicuramente a un improvviso scoppio di pazzia, ha funestato la cronaca odierna negli Stati Uniti: una donna e sette dei suoi nove figli sono stati massacrati a pugnalate nel sonno dal rispettivo marito e padre.

L'autore della strage è stato Radael Torres, il quale ha ucciso i suoi figli e la moglie usando un grosso coltello da caccia, di quelli a lama larga e custoditi dentro un fodero di cuoio. Gli unici scampati alla strage sono un figlio di 14 anni che non si trovava in casa e un altro figlio di 15 anni, ricoverato ora in ospedale con tre profonde ferite.

Il Torres, un salumiere di 40 anni, ha compiuto il suo orrendo delitto la notte scorsa, fra l'una e le tre. Si è poi recato dal fratello dicendogli sommessamente di avere ucciso i suoi familiari. Il fratello ha creduto sul principio che stesse scherzando, ma quando si è reso conto delle condizioni in cui si era presentato a casa sua il congiunto, ha chiamato la polizia che ha inviato un'auto-pattuglia nella casa dell'eccidio.

Qui, ai due agenti entrati in casa si è presentato il terribile spettacolo della carneficina. La madre era distesa supina sul letto, le braccia aperte a croce, il petto bagnato di sangue. Vicino a lei i due figli più piccoli, Lillie e Annie di 9 e 10 anni. Altri due figli, Victor, di 11, e Fay, di 12, si trovavano all'ingresso, su due brandine dove la madre li aveva messi a dormire.

Le tre figlie più grandi, Carrie di 17 anni, Ann di 19 e Maria di 20, erano invece nei loro letti, in una stanza al piano superiore. Il padre le aveva colpite forsennatamente al petto, sul ventre e al viso. La morte di tutte queste vittime, ha detto un medico legale, è stata istantanea e quasi sicuramente non si sono neppure accorte di morire. Forse, soltanto la donna, Jean, ha avuto qualche sentore.

Raymond, di 15 anni, colpito da tre pugnalate, una al petto, una al braccio destro e una al braccio sinistro, è ancora vivo e si trova all'ospedale. Quando il padre l'ha colpito il ragazzo si deve essere mosso, forse nel sonno, e la lama è penetrata nel suo corpo senza ledere organi vitali. Rafael di 14 anni, invece, è l'unico che è veramente scampato alla strage. Ieri sera era andato a visitare la nonna e si era fermato a dormire disobbedendo alla madre. Il Torres è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per duplice omicidio. Nello stesso tempo è stata ordinata una perizia psichiatrica.

A. P.

YACHT IN FIAMME nel Golfo di Genova

Genova, 25

Uno «yacht» con due persone a bordo è stato soccorso stamani, al largo di Punta Chiappa, sulla riviera ligure di levante, da una motovedetta della Capitaneria di Porto di Genova.

Il «Naly», così si chiama il natante soccorso (un «Italcraft X 33»,, di 17 tonnellate di stazza, battente bandiera panamense) era partito stamani, verso le 9.30, da Santa Margherita Ligure diretto a Bordighera. A bordo era il proprietario, l'industriale torinese Dino Valenzano, di 48 anni, ed una sua amica.

«Giunti al largo di Camogli, ha detto Valenzano, mentre stavo manovrando in coperta ho sentito uno strano odore di bruciato: sono sceso in cabina e ho visto il cruscotto dei comandi in fiamme. Ho afferrato l'estintore ed ho spento lo incendio. Quindi mi sono messo alla radio per chiamare soccorso a Genova ma anche la radio era stata danneggiata dal fuoco e non funzionava; non mi rimaneva che sperare di essere avvistato da qualche altro natante di passaggio».

Una mezz'ora dopo il «Naly» è stato infatti avvistato da una motovedetta della Capitaneria di porto di Genova che lo ha rimorchiato nel porticciolo Duca degli Abruzzi a Genova.

L'incidente aereo di Cisterna

MIGLIORANO GLI AVIERI del «vagone volante»

Latina, 25

All'ospedale di Latina migliorano le condizioni dei dieci avieri ricoverati in seguito alle ferite riportate per l'atterraggio forzato nei pressi di Cisterna di un «C 119» proveniente da Pisa. Intanto la commissione dei tecnici (gen. De Angelis, col. Landini e capitani Pierro e Gangi), nominata dal Ministero della difesa, è al lavoro per stabilire le cause dell'avaria al motore.

Con un aereo messo a disposizione dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica, all'ospedale di Latina sono giunti, da Pisa, tutti i familiari dei feriti. Essi sono stati anche visitati dal generale medico dell'Aeronautica Alessandro Polizzi, giunto con un elicottero.

Gli avieri in servizio presso l'aeroporto di Latina in questi due giorni si sono alternati ed hanno fatto a gara per offrire ai colleghi il sangue necessario alle trasfusioni.

SPETTACOLARE INIZIATIVA PUBBLICITARIA DI UN GIOVANE AGENTE INGLESE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — Il momento più emozionante della iniziativa pubblicitaria di Booty, l'uomo con la testa nella ghigliottina

Si gioca la testa per vendere colla

Ha usato la ghigliottina di Madame Tussaud
La lama frenata dal suo eccezionale mastice

Londra, 25

La ghigliottina conservata nelle sale del museo delle cere di Madame Tussaud, a Londra, funziona ancora benissimo, ma Michael Booty che l'ha provata su se stesso, ha conservato la testa pur avendo esperimentato il ferale apparecchio che ha decapitato Luigi XVI e Maria Antonietta — almeno così afferma la direzione del museo.

La lama della ghigliottina è scesa fulmineamente con un sibilo sinistro, ma si è bloccata di colpo a pochi centimetri dalla nuca di Booty: era trattenuta da una robusta corda di nylon che era a sua volta agganciata a due blocchi di metallo incollati fra loro con uno speciale preparato. Il trentaquattrenne agente pubblicitario aveva studiato questa macchinosa messa in scena, coinvolgendo fra l'altro il proprio collo, per dimostrare, davanti ad una cinquantina di giornalisti, le qualità supreme di una colla speciale che si appresta a lanciare sul mercato.

La «cerimonia» ideata da Booty era in tutto e per tutto fedele all'epoca del terrore: la sua «esecuzione» è stata accompagnata da un sinistro rullo di tamburi sotto gli occhi, peraltro indifferenti, di Fouquier-Tinville, la cui testa era infilata su una picca. Alzandosi dopo l'«esecuzione», Michael Booty ha riso ed ha detto di essere «prontissimo a ricominciare», ma non è sembrato del tutto sincero: la storica ghigliottina aveva impressionato anche lui. Nonostante la colla dai mille pregi...

Di fatto, Michael ha corso un pericolo meno grave di quanto non sembrasse. Fra la tagliente lama e la testa di Booty, infatti, si trovava una sbarra di ferro. La sbarra l'ha fatta mettere la società assicuratrice; la ditta del ventisettenne e intraprendente Michael, pur convinta della bontà della colla e della sua resistenza, aveva pensato di assicurare il giovane per ventimila sterline, circa centocinquanta milioni di lire. E gli assicuratori hanno ordinato che a sette pollici (circa diciassette centimetri e mezzo) dal collo di Booty venisse fissata fra i due pali della ghigliottina la sbarra metallica. Non avrebbe tolto nulla alla prova, hanno detto.

Dopo lo «spettacolo» si è levato un applauso. La colla aveva tenuto. Michael Booty aveva avuto ragione; gli assicuratori avevano ottime ragioni per arrossire. la loro sbarra di ferro avrebbe potuto benissimo non esserci.

Un portavoce del museo di Madame Tussaud aveva spiegato che se la colla non avesse tenuto. e la lama si fosse staccata dalla corda accorciata, il «rasoio» avrebbe tagliato la testa a Michael passando attraverso il suo collo «come un coltello da macellaio in un pezzo di tenera carne da bistecca». In quel momento non si sapeva ancora della sbarra di ferro. Sta di fatto che la lama si è arrestata prima della sbarra, e ben salda al termine della corda.

Booty aveva detto: «I nostri tecnici sono certi al novantanove virgola nove per cento che la colla terrà». Mentre parlava pensava ancora di rischiare davvero la vita. Adesso avrà modo di rimproverare a quei tecnici lo zero virgola uno per cento di sfiducia.

SCIOPERO DELLA FAME PER PROTESTA CONTRO IL DOMICILIO COATTO

La gente di Urbe non crede al digiuno del «mago di Tobruk»

Qualcuno assicura di averlo visto mangiare e bere nelle trattorie dei dintorni

Savona, 25

Parecchia gente, a Urbe, non crede allo sciopero della fame di Vittorio Scifo, il «mago di Tobruk». Stamani, infatti, sono giunte alle redazioni dei giornali genovesi e alle agenzie alcune telefonate di abitanti o villeggianti del Comune di Urbe che asseriscono di aver visto lo Scifo «in trattorie della zona, a tavola, a mangiare a quattro palmenti». Ieri, Giacomo De Michelis — che si occupa delle pubbliche relazioni del «mago» — aveva inoltrato a giornali e agenzie una notizia-comunicato in cui fra l'altro si accennava all'«estrema debolezza di Vittorio Scifo «sicché due medici debbono stare continuamente al suo capezzale per controllare il suo stato clinico».

Anche un brigadiere dei carabinieri, interpellato dai giornalisti, ha detto d'aver visto il «mago di Tobruk» mangiare «uova al tegamino, con prosciutto e pancetta, e berci sopra abbondante vino», invece la signora Verdino, proprietaria dell'albergo che ospita il «mago, dice che lo Scifo non «ha mai mangiato uova e ha bevuto sempre pochino: molto meno di una persona normale». Il «mago» si alza a mezzogiorno, talvolta alle 14. E, secondo la proprietaria dell'albergo San Pietro, «mangia un po' di salame, pochino pochino di carne, qualche bistecchina ai ferri bianca, molta frutta e beve quasi solo acqua».

Comunque, da nessun'altra fonte che non sia Giacomino De Michelis è confermata la notizia dei medici al capezzale di Vittorio Scifo: non l'hanno confermata né i carabinieri né la signora Verdino. Entrambi hanno detto, invece, che è stato più volte visitato, per vari disturbi, lo stesso De Michelis.

Quanto alle 700 lire al giorno corrisposte a coloro che sono assegnati al domicilio coatto, risulta a Urbe che al «mago di Tobruk», considerato «benestante», nulla è dovuto per il mantenimento. Vittorio Scifo, del resto, ama farsi vedere in giro per il Comune a bordo di una fiammante «Jaguar», avvalorando così la sua fama di persona facoltosa. Per quello che riguarda, infine, l'incidenza che il soggiorno del «mago di Tobruk» a Urbe avrebbe sul turismo della zona, è stato fatto notare che, mentre da un lato non mancano i curiosi che salgono fino alle frazioni e ai meravigliosi boschi di pini per cercare di vederlo, dall'altro alcuni clienti abituali, affezionati alla pace della zona, avrebbero rinunciato a trascorrervi i loro periodi di riposo.

DOPO IL VOLO NOTTURNO DA PARIGI A PALERMO

Una perizia psichiatrica per l'avvocato «play boy»

Accusato anche di violenza privata contro il tassista

Palermo, 25

Una perizia psichiatrica sull'avvocato palermitano Maurizio Lo Monaco, arrestato due settimane fa per avere condotto a Palermo, con un jet preso a noleggio a Orly, due ragazze incontrate in un bar-discoteca di Parigi, è stata disposta dal consigliere dott. Giuseppe Mazzec che ha cominciato l'istruttoria formale della strana vicenda. L'incarico è stato affidato ad un collegio di periti: il dottor Bonasera Vizzini, direttore sanitario delle carceri femminili, e il prof. Criscuoli, libero docente universitario, i quali, entro trenta giorni, dovranno rispondere ai vari quesiti posti dal giudice.

Intanto, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Patrone, nell'inviare il «dossier» al giudice istruttore ha contestato all'avvocato Lo Monaco, già accusato di duplice sequestro di persona, anche il reato di tentativo di violenza privata che sarebbe stato commesso contro l'autista del taxi, Onofrio Cusimano, che doveva trasportare il professionista, i suoi due amici, che sono pure stati arrestati, e le due ragazze dall'aeroporto di Punta Raisi all'hôtel di Villa Igea.

USCITO DAL COMA il bandito Lutring

Parigi, 25

Le condizioni di Luciano Lutring continuano a migliorare ma la prognosi resta riservata. Lutring, che l'altro ieri ha tentato di uccidersi nell'udienza conclusiva del processo alla «banda delle Alfa Romeo», è uscito dal coma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI assistenza signora e pratica lavori casa. Via Imbriani 9, Roici. 28514 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile con ottime referenze per signora sola ottimo trattamento. Telefonare 764021. 48477 B

CERCASI domestica stabile compreso dormire ottime condizioni se referenze. Rivolgersi Manna 1. 28450 B

CERCASI Opicina signorina per bambini, stabile, referenziata. Telefonare 211428. 28458 B

CERCASI Opicina domestica referenziata, stabile o per tutto il giorno, tutti elettrodomestici. Telefonare 211428. 28458 B

C Richieste d'impiego L. 30

DONNA brava volonterosa residente a Trieste offresi pulizia scale. Tel. 722910. 48491 C

IMPIEGATA pratica stenodattilografia corrispondente fatturista offresi anche mezza giornata. Tel. 764498. 48447 C

PULIZIA uffici offresi signora volonterosa bisognosa. Telefono 820971. 48371 C

25-ENNE diplomato nautico, assolto obblighi militari, possesso patente e auto, cerca impiego anche provvisorio. Telefonare 24111 possibilmente ore pasti. 48495 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE stanze cucine, lire diecimila offresi prontamente. Telefonare 35729. 28484 CC

A.A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati veramente capace. Telefonare 763837, ore 13-15. 28396 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27. Telefono 90497. 28476 CC

ANTILOPE e pelle, compresi borsette e gambaletti, puliscosi. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecialista. 28448 CC

ARTIGIANI eseguono impianti riscaldamento idraulici elettrici riparazioni. Tel. 734483. 48431 CC

FRITTOLI PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA. Concessionario esclusivo. Puntualità garanzia lavoro; via S. Zenone n. 6, tel. 50895. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 10 giorni. 48630 CC

INFERMIERA diplomata offresi iniezioni domicilio clienti zona Besenghi. Telefonare 91211 ore 8-14. 29339 CC

PER radio, televisione interventi e riparazioni immediate a domicilio. Installazione antenne TV. Tel. 730310. 28004 CC

PITTORE esegue stanze appartamenti semilavabili lavabili in smalto applicazioni cornici lavoro accurato. Tel. 747962. 28488 CC

PITTORI appartamenti camere cucine pitturazioni olio prezzi modici. Telefono 723823. 48457 CC

RICAMATRICE mano riparazioni vestiti donna cerco lavoro anche domicilio Bosco 5 II piano. 48429 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. COMMESSA cercasi. Panificio pasticceria «Jerian», via Combi 26. 28324 D

AD interessati svolgere attività anche durante tempo libero offronsi facili continuativi lavori domicilio. Ottima retribuzione. Scrivere Vazorni, Corso Castelvecchio 11 - 37100 Verona. 2968 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Geraci, Santiquattro 63, Roma. 5632 D

AIUTO banconiera cerca bar Pipolo viale XX Settembre. 28536 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Emporio tessuti e confezioni, Mazzini 40. 29333 D

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Ulpiano, via Giutsinia-no 9. Tel. 96496. 28466 D

APPRENDISTA commessa negozio confezioni donna. Cassetta 48463 D SPI.

APPRENDISTA commesso massimo 17 anni per negozio motocicli cercasi. Crispi 8, Cottur. 48481 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Macelleria Obersnel, via Udine 45. 28538 D

APPRENDISTA meccanico per officina specializzata frigoriferi cercasi. Ditta Frigid, San Giacomo in Monte 2/1 C. 28504 D

APPRENDISTA per ricambi accessori auto cerca Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 48824 D

APPRENDISTA volonterosa cerca negozio abbigliamento. Cassetta 48423 D, SPI.

APPRENDISTA giovane, volonterosa cerca Universalfoto, via Carducci 24. 29335 D

APPRENDISTI idraulica riscaldamento assumonsi. Buona retribuzione. Tel. 761942. 28440 D

BANCONIERE o aiuto cerca bar Mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Riva Ottaviano Augusto 12. Presentarsi dalle 10 alle 12. 48453 D

CAMERIERA/E cerca albergo Grado, buona retribuzione. Telefonare Trieste 744800 dopo 21. 28410 D

CERCANSI apprendista parrucchiera e mezzalavorante. Telef. 766225. 28374 D

CERCANSI lavatore auto, apprendisti meccanici assistenza Opel Ginnastica 56. 48485 D

CERCANSI apprendista e mezza lavorante parrucchiera ottima retribuzione. Tel. 50996.

CERCASI persona massimo 40 anni studi anche non assolti possibilmente esperienza ufficio acquisti e contabilità. Presentarsi giovedì-venerdì ore 13-15 Trieste Textil Punto Franco Nuovo Mag. 60. 28494 D

CERCASI ragazzo per macelleria. Tel. 741939. 48459 D

CERCASI ragazzo conoscenza sloveno croato per negozio ricambi ed accessori preferibilmente già pratico desideroso migliorare posizione. Cassetta 28446 D SPI.

CERCASI apprendista parrucchiera primo lavoro. Salone Piero, via Donata 1. 48493 D

CERCASI cameriera donna cucina periodo estivo pensione montagna. Tel. 748465. 48449 D

CERCASI commessa pratica negozio confezioni donna. Cassetta 48461 D SPI.

CERCASI giovane commessa o aiuto commessa preferibilmente conoscenza sloveno. Presentarsi via Fabio Filzi 2, Speranza. 28482 D

CERCASI signorina apprendista Gar Gil, via SS. Martiri 16, telef. 68233. 29351 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 2617) D, SPI.

CERCO signora o signorina pratica riparazioni vestiario, ottimo posto. Per accordi telefonare a Trieste 38465 o rivolgersi capo sarto Caserma dei Fante, Gorizia. 28518 D

COMMESSA pratica abbigliamento referenziata cercasi. Cassetta 48425 D SPI.

COMPAGNIA armatrice navi cisterna bandiera italiana cerca direttori macchina (capitani macchina) pratici motonavi. Buone condizioni. Inviare curriculum Cassetta 34 M, SPI, 16121, Genova. 1401 D

COMPAGNIA americana ricerca per sua branca personale maschile e femminile per completare suo organico in continuo sviluppo. Inutile telefonare se non in possesso dei seguenti requisiti: età minima 23 anni, massima 45 anni, titolo di studio, capacità lavorativa, dinamismo, referenze efficaci, liberi subito. I prescelti verranno preparati, relativamente alle singole capacità, per una carriera brillante dalle ottime possibilità economiche. Per appuntamenti telefonare oggi ai numeri: 35275 e 30344 dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30. 28430 D

CUOCA capace cercasi per ristorante Grado. Telefono (0431) 81162. 28432 D

DIRETTORE macchina patentato pratico motrice vapore cercasi per nave italiana capolinea Trieste. Ottimo trattamento. Indirizzare domande con curriculum Cassetta 29059 D, SPI - Trieste.

DITTA spedizioni cerca signorina massimo 17enne steno-dattilografa. Cass. 28510 D SPI.

IMPORTANTE organizzazione livello internazionale assume giovani ambosessi per facile, interessante lavoro altamente remunerativo. Telefonare 761615. 48439 D

LAVORANTE bustaia cercasi prontamente negozio S. Nicolò n. 19. 28470 D

MECCANICI per manutenzione piccoli e medi impianti sono richiesti da grande Casa milanese per Gorizia e Udine. Scrivere a Cassetta 48519 D SPI.

OPERAIE confezionatrici 20-35 anni. Paga iniziale L. 63.000 con possibilità di aumento dopo i primi sei mesi. Telefonare n.ro 820196. 48808 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi. Via Canova 9, tel. 744515. 28552 D

PENSIONATO pratico magazzino con patente cerca Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 48824 D

PERITI industriali sono richiesti da primaria industria per Udine e Trieste. Offresi trattamento economico adeguato alle proprie capacità. Scrivere a Cassetta 48515 D SPI.

RAGAZZA giovane cerca bar. Vitto alloggio, buona retribuzione. Telef. 410316. 28530 D

SALDOCARPENTIERE ferro, età 26-40 anni esperto tracciatura lamiere e tubisteria cercasi come capo settore lavorazione a caldo da parte di grande Centro di addestramento industria. Chiedesi titolo di studio di scuola professionale ed esperienza di lavoro industriale di almeno 6 anni. Rispondere con dettagliato curriculum entro il 10 luglio 1969. Indirizzando a: Ciapi, Contrada Prete, Zona Industriale, 70123, Bari. 5862 D

STUDENTESSA per riscuotere importi stabiliti corrisposta dieci per cento incarico serio dignitoso senza impegno orario fisso cercasi. Presentarsi orario ufficio Crispi 39, secondo. 28522 D

STUDIO professionale assumerebbe stenodattilografa massimo ventenne capace seria ottima volontà. Inviare offerte manoscritte indicando studi svolti titoli conseguiti e referenze a Cassetta 48810 D SPI.

40 APPRENDISTE 15-20 anni assume industria confezioni. Paga minima iniziale L. 60.000 con aumento dopo sei mesi fino a L. 8.000. Telefonare 820196. 48808 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

MOBILIATA centrale presso persona sola cerca signore distinto fiducia. Indirizzo: Cerniava Carlo, presso Biro, 34100 Trieste, via Marconi 9. 28534 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 48437 F

AFFITTASI camera mobiliata bagno distinto paraggi Perugino. Tel. 50863. 48441 F

CAMERA ammobiliata centro affittasi uomo solo. Rivolgersi portineria, Gatteri 37, pomeriggio. 29327 F

CAMERA comfort signorile 2 distinti amici affittasi. Telefonare 92810 dalle 10 - 15. 28462 F

STANZA uso doccia affitto impiegata paraggi Università vecchia. Telef. 25467. 28452 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Iscrizioni continuate. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

(Continua in 18a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

CRONACHE SPORTIVE



Il tracciato del «Tour» che inizierà sabato da Roubaix per concludersi il 20 luglio a Parigi

RISCHIA IL MASSACRO IL TROPPO GENEROSO SFIDANTE

DURAN RISPARMIA SCHWARTZ E CONSERVA IL TITOLO EUROPEO

Soltanto alla 14.a ripresa i secondi del tedesco gettano la spugna

Montecatini Terme, 25

Il pugile italo-argentino Giancarlo Duran ha conservato il titolo europeo dei pesi medi battendo lo sfidante tedesco occidentale Hans Dieter Schwartz per getto della spugna alla quattordicesima ripresa.

E' stato un incontro filato in una sola direttrice, con Duran chiaramente superiore al tedesco, che pur battendosi con molta generosità si è dimostrato nettamente inferiore al detentore del titolo.

Il combattimento ad un certo punto è diventato penoso, si temeva di assistere ad un dramma del ring, uno dei tanti cui ci ha abituato il cinismo degli uomini che stanno all'angolo dei pugili più che la volontà di imporsi dei pugili stessi. Era chiaro insomma che Schwartz non ce la faceva più a rispondere agli assalti di Duran, che del resto molto sportivamente non ha mai infierito sull'avversario, pur vedendolo completamente in propria balìa.

Ci si attendeva un intervento dei secondi del tedesco, oppure dello stesso arbitro, ma soltanto alla quattordicesima ripresa, quando ormai Schwartz stava subendo un autentico martirio, è volato sul ring un asciugamani, a segnare la resa in nome dello sfidante. Duran, che già prima aveva invitato con gesti eloquenti i secondi del suo avversario a far cessare il combattimento, ha gioito più per quella interruzione che per la vittoria, e si è stretto con l'avversario in un fraterno abbraccio, che significava la fine di un incubo. Il ricordo di Elze, deceduto dopo averlo affrontato sul quadrato, deve essere stato costantemente presente dinanzi all'argentino naturalizzato italiano, e deve avere frenato la sua iniziativa quando c'era la possibilità di una soluzione per k.o.

L'incontro tecnicamente ha detto solo per quanto ha espresso Duran, forte, aggressivo, micidiale; Schwartz ha rivelato grandi doti di incassatore e un temperamento combattivo di primo ordine. Non è certo un pugile di secondo piano, ma per classe e stile sta parecchio al di sotto del vincitore di stasera.

L'Inter a New York (Prati compagno di volo)

Milano, 25

Fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte di un nutrito gruppo di tifosi, i giocatori dell'Inter sono partiti dall'aeroporto intercentinentale della Malpensa, a bordo di un DC 8 dell'Alitalia, diretti a New York. Con la squadra, composta da Bordon, Reali, Burgnich, Landini, Bedin, Cella, Bertini, Jair, Mazzola, Corso, Poli, Guarneri, Domenghini, Vastola, Gori, Spadetto e Facchetti (mancava Lido Vieri, rimasto in Italia), vi erano Heriberto Herrera e il dirigente dott. Bellini.

L'aereo ha lasciato la Malpensa alle 14. Con l'Inter è partita anche l'ala sinistra rossonera Pierino Prati che raggiunge a New York il Milan.

ALLIEVI E JUNIORES

Escluse dalle finali le squadre regionali

Si è conclusa domenica, per le squadre juniores e allievi di calcio della regione, l'avventura nelle finali nazionali dei campionati riservati ai settori semi-professionisti e dilettanti. Dopo l'Aquileia, domenica sono state eliminate le altre tre squadre rimaste in gara. Udinese ed Esperia Udine, dopo aver terminato con lo stesso quoziente reti delle avversarie le due partite di questo turno, che le ha viste impegnate rispettivamente contro il Novara e la Marinese, sono state costrette all'eliminazione negli ottavi di finale per sorteggio. L'altra squadra, il Pordenone, si è visto sbarrare la strada verso i quarti di finale dall'Anconitana.

CALCIO: FINLANDIA

■ La Finlandia ha battuto inaspettatamente la Spagna per 2 a 0 in una partita di qualificazione della Coppa del Mondo. Nel gruppo di due Paesi si è qualificata per le finali nel Messico la squadra del Belgio, davanti alla Jugoslavia.

CALCIO: GERMANIA EST

■ La Germania Est ha battuto in un incontro amichevole il Cile per 2-1 (1-0). La partita, disputata allo stadio Kurt Wabbel, hanno assistito 85.000 spettatori.

Ciclitira e Valvassori destinazione Como

Il Monfalcone avrebbe concluso le prime trattative della campagna acquisti e vendite. Risulta infatti che l'attaccante Paolo Ciclitira (1941) e il mediano Giorgio Valvassori (1947) sono stati ceduti al Como. La società di Serie B avrebbe versato al Monfalcone per i due giocatori la somma di 24 milioni, 14 per l'acquisto di Ciclitira e 10 per quello di Valvassori. Numerose richieste sono pervenute al Monfalcone per Zulich; esse verranno vagliate successivamente.

Monfalcone e Ponziana al torneo di Lignano

Monfalcone, 25

Chiuso il capitolo campionato, per il Monfalcone vi è ancora un'appendice, rappresentata dal torneo notturno di Lignano, al quale gli azzurri partecipano assieme a Ponziana, Mestrina e Lignano. Domani sera, per la gara di semifinale, il Monfalcone verrà opposto alla Mestrina. La gara di finale sarà giocata domenica sera.

Zelesnich porterà nella località balneare i portieri Nicoli e Fontana, i terzini Trevisan, Rigonat e Deiuri, i mediani Sortino, Baccari e Giordani, gli attaccanti Medeot, Barile, Ciclitira, Cossar, Bozza ed un giovane appartenente ad un sodalizio della seconda categoria dilettanti. Non potrà disporre dell'infortunato Zulich, dei militari Ceschia, Calonaci, Valvassori, di qualche altro ragazzo impegnato nel torneo giovanile allo stadio di via Cosulich.

Brindisi al secondo posto nella cena di congedo dell' U. S. T.

I giocatori in libertà - Si ritroveranno in agosto

La Triestina ha festeggiato ieri sera in un locale del centro il secondo posto conquistato alle spalle del Piacenza. Alla riunione conviviale erano presenti il presidente conte Guarnieri, numerosi dirigenti e i giocatori della prima squadra. Il presidente, rivolgendosi ai giocatori, ha voluto ricordare che lunedì sera l'avv. Moscolin commemorerà la figura di Leo Brunner. Parlando del campionato il conte Guarnieri ha detto: «In un torneo si vince e si può arrivare secondi o terzi. Noi siamo riusciti a terminare al posto d'onore e, forse, con un po' di fortuna, avremmo potuto classificarci al primo posto. Cosa posso dire? Che la palla è rotonda? Che si tratta di un gioco. E' andata così e ringrazio tutti: il pubblico che ci ha affiancato abbastanza; la stampa, che a modo suo e nostro ci ha seguito e i giocatori tutti, senza distinzioni. Un ringraziamento particolare all'avv. Poillucci, che è stato il maggiore artefice di questo campionato. Mi dispiace che non sia presente Enrico Radio, al quale rivolgo anche i nostri ringraziamenti e che per questioni polemiche comuni è assente».

Ha preso quindi la parola Renato Sadar, il quale ha tenuto a precisare che parla anche a nome di Massimo Giacomini, che con lui ha diviso la responsabilità di capitano. «A nome dei giocatori — ha detto — devo ringraziare la società. Noi abbiamo donato abbastanza soddisfazioni, che sono state sempre ricambiate. Ringrazio Trevisan, che è stato per noi oltre che un maestro anche un amico. I triestini vogliono qualche cosa di più, e noi ci impegnamo a lottare con lo stesso spirito di quest'anno. L'augurio mio e dei giocatori è che l'attuale consiglio direttivo rimanga in carica e che il conte Guarnieri non lasci la presidenza. Ringrazio infine l'avv. Poillucci che ci è sempre stato vicino, mentre non mi sento di ringraziare l'allenatore della prima squadra».

Gli alabardati da oggi sono in libertà. Si ritroveranno ai primi di agosto (il giorno verrà fissato dal nuovo allenatore, che verrà scelto nei prossimi giorni) per iniziare la preparazione in vista del prossimo campionato che, come noto, scatterà il 14 settembre.

COPPA ITALIA - ANCORA DUE PARTITE PRIMA DELLA ATTESA DECISIONE

LA ROMA VICINA ALLA CONQUISTA MA IL FOGGIA E' ANCORA PERICOLOSO

Estromesso il Cagliari, sono proprio i pugliesi che possono raggiungere i giallorossi

*Roma - Torino 0-0

ROMA: Ginulfi; Sirena, Bet; Salvori, Cappelli, Santarini; D'Amato, Peirò, Giudo, Capello, (Spinosi), Scaratti (secondo portiere: Pizzaballa; n. 13 Spinosi). TORINO: Sattolo; Poletti, De Petrini; Puja, Cereser, Bolchi; Carelli, (Mondonico), Ferrini, Pulici, Moschino, Facchin (secondo portiere: Castellini; n. 13 Mondonico). ARBITRO: Genel, di Trieste.

Roma, 25

La Roma, decisa a tutto pur di conquistare questo ambito trofeo della Coppa Italia, oggi non ha ripetuto la bella prova sostenuta sabato scorso a Cagliari ed è stata inchiodata sullo 0-0 da un Torino più organizzato a centrocampo. I giallorossi tuttavia hanno a loro attenuante le gravi assenze di Landini, Cordova e Carpenetti, che questa sera più ancora che a Cagliari si sono sentite, in quanto la prima linea è mancata di un giocatore risolutore e convinto delle proprie possibilità. Giudo, che proviene dallo stesso vivaio giallorosso, non è certamente Landini ed oggi è presto scomparso dalla competizione, per cui il solo generoso D'Amato ha tentato di impegnare il pacchetto difensivo granata in qualsiasi maniera ma è spesso caduto in un gioco arruffone e privo di concretezza. Anche la prova di Peirò, Capello e Salvori non è esente da pecche.

Sorpresa nel penultimo turno della Coppa Italia: la Roma non è andata più in là del pareggio contro il Torino, mentre il Cagliari si è addirittura fatto battere in casa dal Foggia. A seguito di questi due risultati la situazione in classifica si è sostanzialmente modificata in favore della Roma, che nella prossima giornata dovrà incontrare il Foggia: con un pareggio i giallorossi hanno la possibilità di assicurarsi la Coppa, mentre sono tagliati fuori Torino e Cagliari.

Risultati: *Roma-Torino 0-0; Foggia-*Cagliari 3-2.

Classifica: Roma p. 7; Foggia p. 5; Cagliari e Torino p. 4.

Ultimo turno (domenica 29): Foggia - Roma; Torino - Cagliari.

Foggia - *Cagliari 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Riva, al 37' Camozzi su rigore; nel secondo tempo al 26' Rolla, al 30' Boninsegna su rigore, al 42' Saltutti. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Ferrero, (Hitchens), Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere Reginato). FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Dalle Vedove; Pirazzini, Vivian, Camozzi; Saltutti, Garzelli, Pavone, Maioli, Rolla (secondo portiere Pinotti). ARBITRO: Motta, di Monza.

Cagliari, 25

Come avvenne nell'ultima giornata di campionato, anche questa sera, nel congedo definitivo dal suo pubblico, il Cagliari è stato sonoramente fischiato al termine della partita contro il Foggia, vinta meritatamente dalla squadra pugliese.

Il gol segnato al 5' da Riva, che ha raccolto la palla sfuggita a Tarantini su un tiro niente affatto irresistibile di Ferrero, ha tolto ogni interesse a una partita che già poco richiamo aveva suscitato nella tifoseria rossoblù; neppure cinquemila spettatori infatti si sono dati appuntamento all'Amsicora, solo i fedelissimi che pure non hanno lesinato critiche e fischi ai rossoblù che in verità non hanno fatto molto per non meritarli. Il Cagliari è parso l'ombra della bella squadra che si era imposta all'attenzione nazionale nel campionato scorso.

Lo scarso mordente di tutti i rossoblù, solo in parte accentuato dalla rete iniziale di Riva, ha livellato i valori in campo e il Foggia, che pure ha poche buone individualità, si è imposto nel gioco di squadra, ha dominato per lunghi tratti nella fase di recupero, ha controllato bene un pallido tentativo rossoblù, ha subito con ordine gli attacchi che il Cagliari ha portato nei primi dieci minuti della ripresa. Poi gradualmente, la squadra pugliese ha ripreso il controllo della situazione fino a passare in vantaggio.

LA REGOLAMENTAZIONE DEL TORNEO DANNEGGIA IL NORD

Difficile coabitazione fra le nobili decadute in «C»

Con due gironi di «B» più equo il giro delle promozioni

Ormai si stanno accorgendo in molti che i campionati di B e di C, impostati sulla formula delle venti concorrenti, sono troppo lunghi. Ad affermarlo sono i giocatori, costretti ad iniziare la preparazione sotto i raggi cocenti del sole di agosto e a concludere l'attività nel clima spesso torrido di giugno; i tecnici, che non riescono a ricavare un rendimento costantemente elevato da un materiale umano sottoposto ad uno sforzo eccessivo; soprattutto il pubblico, che dimostra con chiari esempi di non gradire oltre dieci mesi di spettacoli calcistici.

A loro volta i dirigenti dei sodalizi interessati non possono negare la realtà della situazione (gli spalti vuoti si vedono ad occhio nudo), ma sono i più restii a trarne le debite conseguenze. Essi sostengono di non poter rinunciare ad un paio di incassi, in quanto i lavoratori del pallone sono retribuiti ad annata (anche se questo non dovrebbe essere vero per i semiprofessionisti). La tesi è di dubbia consistenza, poiché non si capisce che vantaggio possa recare alle diverse casse sociali una media (ad essere larghi di manica) di cinquecento spettatori.

Perciò si può pacificamente concludere il discorso, dicendo che un campionato eccessivamente diluito nel tempo non fa gli interessi dello sport (basti pensare all'assurdo livellamento di valori determinatosi ad un dato momento nel girone settentrionale di C e sfociato nei nove pareggi — su dieci partite in programma — del sedicesimo turno della fase discendente!) né della finanza.

▣

Quali i rimedi? Varie sono le proposte per rendere più viva la lotta anche nelle ultime giornate. Si parla di promuovere in B quattro squadre (ed altrettante dovrebbero naturalmente retrocedere dai cadetti alla C): le prime classificate di ogni girone e la vincente di un torneo a tre fra le seconde classificate. E' evidente peraltro che in questo modo le competizioni di C finirebbero per allungarsi per qualche compagine, mentre non sarebbero ridotte a più eque dimensioni per le altre. La questione di fondo sarebbe quindi elusa.

▣

A nostro avviso, le vicende dei più recenti campionati impongono invece di dare al problema un più ampio respiro quanto meno, da parte delle società semiprofessionistiche del Nord. Limitiamo l'esame ai due ultimi tornei di Serie B e rileviamo: alla fine della stagione 1967-68 (dopo una interminabile «coda» di spareggi) retrocedono Potenza, Novara, Messina e Venezia; quest'anno la medesima sorte è toccata a Spal, Lecco e Padova. Ammontano quindi a quattro (nell'ipotesi però non certo che la Spal venga assegnata al girone centrale) le unità che nel volgere di pochi mesi sono andate ad aggiungersi alle già numerose «nobili decadute», che fanno parte del raggruppamento settentrionale della C.

Ora non si può pensare senza raccapriccio alla difficile coabitazione di Triestina, Udinese, Alessandria, Novara, Legnano, Venezia, Pro Patria, Lecco, Padova (e forse Spal), che in epoche più o meno vicine hanno militato nella massima categoria del calcio italiano, nonché di Savona, Treviso e Solbiatese, che a loro volta si presentano di solito al nastro di partenza con non dissimulate ambizioni di primato. Alla presenza di così autorevoli candidature la promozione diventa veramente un terno al lotto.

▣

Ed allora perché non ritornare alla B divisa in due gironi di diciotto squadre, in base ad una formula già collaudata che permetterebbe una più esatta configurazione dell'attività calcistica dell'intera Penisola ed il giusto riconoscimento degli sforzi di tanti sodalizi, altrimenti condannati per chissà quanto tempo ancora alla mortificazione della C? Ecco un argomento, che i responsabili delle società semiprofessionistiche dovrebbero trattare in occasione della loro prossima assemblea di categoria!

P. T.

POLEMICA CHIUSA

Gilberto Parlotti è del Moto Club Trieste

Gilberto Parlotti, un campione conteso da due sodalizi. Una piccola guerra a colpi di lettere, portata anche sui nostri tavoli redazionali. Il Moto Club Trieste asserisce che Parlotti gli appartiene, il Moto Club Ostuni asserisce il contrario «pro domo sua»; e Parlotti, con lettera pubblicata di recente dal nostro giornale, informa che dal 19 aprile 1969 è ritornato socio dell'Ostuni, dopo aver dato le dimissioni dal Moto Club Trieste. Ma un conto è volere, altro è potere. Abbiamo interpellato il rappresentante locale della Federazione Motociclistica Italiana, per venire a capo della faccenda; e grazie ai suoi buoni uffici è arrivata la seguente precisazione, a firma del segretario generale della F.M.I., Paolo Gareili, che dovrebbe rappresentare la parola decisiva, ponendo termine, almeno per il momento, alla disputa. Eccone il testo:

«Dagli archivi federali, risulta che il conduttore Gilberto Parlotti è tesserato per quest'anno con il Moto Club Trieste e in questa veste è licenziato. Pertanto, a norma di regolamento organico, annesso allo statuto (titolo 1, penultimo e ultimo comma, art. 4) «durante l'anno in corso non sono ammessi loro (conduttori) trasferimenti da un club ad un altro». Soltanto con il prossimo 1.o dicembre, iniziandosi la campagna associativa 1970, potrà essere richiesto il trasferimento di Moto Club a valere appunto dal 1o. gennaio 1970».

MORTI IN TURCHIA

■ Dieci morti e un centinaio di feriti costituiscono il bilancio di gravi incidenti tra tifosi di due squadre di calcio, avvenuti a Kirikkale, presso Ankara, al termine di una partita di terza divisione.

«ESORDIENTE» DEL CAN

Adriana Colummi 1'29"3 nei 100 rana

Si sono svolte alla Bianchi le prove di nuoto valevoli per la prima giornata del saggio finale organizzato dal Centro Addestramento Nuoto. Nel corso della manifestazione sono stati segnati tempi di un certo valore nel settore femminile, dove diverse ondine hanno migliorato i loro precedenti limiti. Il risultato di maggior rilievo è stato ottenuto da Adriana Colummi nei 100 rana (1'29"3).

Il tempo della Colummi assume particolare importanza, sia se viene messo a confronto con quelli di altre nuotatrici italiane della sua età, sia se viene paragonato a quelli segnati dalle migliori ondine triestine senza tenere in considerazione l'anno di nascita. Da tale confronto si può dedurre che attualmente la Colummi (esordiente) è al secondo posto fra le ondine locali, superata, ma di poco più di due secondi, solamente dalla Marin (juniores). Sempre nelle prove di rana, ma sulla distanza minore di m. 66, si è messa in evidenza la Macina, che ha concluso la gara nel bel tempo di 1'03"9. Anche i 400 stile libero femminili sono risultati molto interessanti sia sotto il profilo tecnico che spettacolare. Due ondine, la Morgan e la Gridolfo, sono scese sotto i 6 minuti ed hanno condotto la loro prova pressocché appaiate per tutte le dodici vasche. Alla fine l'ha spuntata la Morgan.

In campo maschile, i risultati, pur essendo abbastanza buoni, non sono da paragonare con quelli femminili. Si è messo come al solito in buona luce Divich, aggiudicandosi i 400 stile libero in 5'21"4; buone anche le prestazioni dei due ranisti Zuppelli e Ferro, entrambi scesi sotto l'1'34".

Questo pomeriggio con inizio alle ore 15 si svolgeranno le gare della seconda giornata.

A. C.

TIRO AL PIATTELLO

■ La STTV, per permettere ai suoi tiratori di partecipare alla gara interregionale di tiro al piattello di Cormons, ha rinviato la prova sociale, in programma domenica prossima, al 6 luglio. Domenica mattina, comunque, allo stand di Muggia si svolgerà una gara di skeet.

RIUNIONE NOTTURNA DI TROTTO A MONTEBELLO

CACITO VUOLE PER SÉ IL PRONOSTICO NEL «MERCATI»

La feriale trottistica a Montebello promette bene, specialmente per quanto riguarda le corse riservate alla migliore categoria, ben tre, che se non risultano affollate di partecipanti, dal punto della qualità non si discutono. La maggior dotazione spetta al Premio dei Mercati sui 2080 metri, nel quale un cavallo attualmente a pieno regime per quanto riguarda la forma chiude nettamente gli avversari. Alludiamo a Cacito, in serie probante di successi, che all'occasione sarà affiancato dal compagno di colori Filarco, ancora alla ricerca di una piena valutazione sulla pista triestina. Avversari dei due cavalli della Scuderia York, Cabochard e San Domingo, entrambi apprezzabili nella loro «routine» a Montebello, ma in questa occasione da considerare in sott'ordine al forte Cacito che si presenta nel ruolo di grande favorito.

Anche nella corsa ad invito, la «York» presenterà due soggetti su quattro in gara e precisamente Berthier e Lerica che avranno, sulla corta distanza, Felsco e Brik Brek quali avversari. Lerica, miracolo di integrità fisica e di dinamismo, è attesa ad una riprova che le consenta di aggiungere ulteriore gloria al suo interesasnte «carnet»; la figlia di Leopold Hanover non dovrebbe temere Brik Brek, che tuttavia sulla breve distanza è da considerare giustamente il suo diretto avversario.

Chiude la terna della «classe massima» il Premio degli Scambi, anche questo da correre sul miglio e con un solo penalizzato in gara: Valiant. L'allievo di Belladonna non avrà di certo la vita facile contro un quartetto in gamba comprendente Brained, Ega, Quinze, e Beograd, tutti e quattro in buon momento. La classe di Valiant non si discute; peraltro una sua sconfitta non farebbe gridare allo scandalo, visto che allo start sanno camminare molto svelti.

Affollate le rimanenti prove. Nel Premio degli Stands per i 3 anni, l'interessante Rivolta non dovrebbe mancare all'appuntamento con il traguardo, mentre Lainie Lauradel è la più probabile candidata al posto d'onore.

Nel Premio dei Commerci una buona occasione per Salagia d'Ausa, che è andato bene all'ultima uscita. Nove i gentlemen in campo nel Premio dei Padiglioni, nel quale Tiller, riapparso in apprezzabili condizioni, dovrebbe prendersi la rivincita su Tridramma che lo ha preceduto domenica nella Totip, e dieci i professionisti in gara nel conclusivo Premio degli Espositori, dove farà il suo esordio triestino il 4 anni Cointreau, acquistato da Salvo D'Angelo. Pur penalizzato di 20 metri sul miglio, Cointreau ha ottime probabilità di imporsi, però il lanciatissimo Forese, fra l'altro ben situato in partenza, potrebbe dimostrarsi un avversario pericoloso per il nuovo allievo di Belladonna.

L'odierno convegno si inizierà alle ore 20.45.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DEGLI EMPORI (invito): Lerica, Brik Brek. PREMIO DEGLI STANDS: Rivolta, Lainie Lauradel, Fergana. PREMIO DEI MERCATI: Cacito, Cabochard. PREMIO DEI COMMERCI: Salagia d'Ausa, Esteno, Abarth. PREMIO DEI PADIGLIONI: Tiller, Tridramma, Temprata. PREMIO DEGLI SCAMBI: Beograd, Brained, Valiant. PREMIO DEGLI ESPOSITORI: Forese, Cointreau, Dardor.

M. G.

SUCCESSI DEI VELISTI GIULIANI A PREZZO DI GRANDI SACRIFICI

Regate d'alto mare difficili con equipaggi incompleti...

Note liete per i velisti giuliani, nell'ultima settimana. Il successo maggiore l'ha ottenuto lo sportivissimo e sempre combattivo Erwin Brukner, che ha portato il suo «Martin Pescatore» (YCA) a dominare la regata d'alto mare Rimini - Sansego - Ancona. Nella stessa regata il «Samurai» di Colonna (STV) ha vinto tra i terza classe, precedendo ancora una barca triestina, l'«Athena» di Goti. Bottino pieno quindi per i RORC triestini, che non avevano nascosto le loro ambizioni alla vigilia; non hanno preso parte alla regata l'«Astarte» e il «Pape Satan», soprattutto a causa delle sempre maggiori difficoltà che si incontrano per allestire validi equipaggi da regata. Inoltre non erano da sottovalutare la durata e l'impegno dei lunghi trasferimenti (Trieste - Rimini e Ancona - Trieste), che esaltano maggiormente i meriti dei crocieristi triestini; proprio durante i trasferimenti affrontati forzatamente con equipaggi incompleti, sono state incontrate le maggiori difficoltà, con mare e vento decisamente avversi. Il ritorno del «Martin Pescatore», con un solo uomo ad aiutare il proprietario, e del «Samurai», nelle stesse condizioni ma col motore in avaria, sono imprese che illustrano a sufficienza lo spirito che anima questi comandanti.

Accanto alle brillanti vittorie dei RORC, non sfigurano i successi parziali dei giovani della STV sui piccoli Flying Junior. A Domaso la regata interzonale F. J. doveva qualificare due equipaggi seniores e tre juniores del Centro - Nord per i campionati del mondo di Mulden (19-26 luglio). Sponza e Carboni hanno sfiorato un clamoroso successo, sprecato forse per emozione e inesperienza alla terza prova, ma si sono tuttavia classificati al terzo posto, primo equipaggio junior. Vencato - Lavalle sono finiti quinti, dopo aver vinto la prima prova, mentre i fratelli Mejorini hanno completato il successo collettivo della Triestina Vela terminando al settimo posto, quarti degli juniores.

Tutte e tre le prove sono state disputate con vento molto forte, che ha causato una netta selezione dei valori in campo e ha permesso ai giovani triestini di far risaltare la loro preparazione tecnica e la perfetta messa a punto delle barche. L'unico ad accusare inconvenienti è stato l'equipaggio Barcia - Battistella, costretto al ritiro da un'avaria alla prima prova, quando solo 13 concorrenti su 28 sono arrivati al traguardo; Barcia comunque è finito tredicesimo in graduatoria, posizione più che onorevole per la vecchia «barca arancione» di cui dispone.

Altri equipaggi giuliani in regata questa settimana sono quelli impegnati alla Kieler Woche; le regate sono ancora in corso, ma val la pena di sottolineare il successo di giornata ottenuto da Trevisan, alla seconda prova, davanti ad altri 86 (!) dragoni.

In campo locale, si è avuta domenica mattina la convocazione delle Società della X Zona ad opera del nuovo presidente Mario Mioni. Tra l'altro è stato eletto il nuovo Comitato di Zona, comprendente Voltolina (C.N. Chioggia), Rizzotti (D.V. Veneziano), Cenci (SVOC Monfalcone), Vencato (STV) e Gorgatto (Adriatico).

A. V.

IL CUS TRIESTE HA GIA' VINTO IL GIRONE

Operazione salvezza nel campionato di prato

Il finale del girone B della Serie «B» risulta acceso, per il raggiungimento della salvezza. Ormai designato il vincitore del girone, il Cus Trieste, e definita la sorte per il S. Pio X Rovigo, la Polisportiva Trieste ed il Western di Bassano che andranno in Serie «C», per le altre cinque squadre il campionato è ancora apertissimo, anche se il Verona deve disputare una sola partita, mentre El Oro, Cus Padova, Bondeno e Triestina, ne dovranno giocare ancora tre. Per queste ultime quattro, decisivi saranno gli incontri diretti e già domenica prossima potrà sortire qualche indicazione con Verona-El Oro e Bondeno-Triestina.

Delle formazioni triestine, quella che si trova in crisi è la rossoalabardata, che da tre turni accumula sconfitte, mentre per i giallo-oro salutare è stata la giornata di riposo osservata domenica 22. Ma per avere le idee chiare bisogna attendere il recupero del 13 luglio.

Se si può azzardare un pronostico, fra le cinque squadre, quella che ha ancora carte buone da giocare sembra il Cus Padova, perché favorito dal calendario. Difatti domenica prossima andrà all'Arcella il Bassano che tiene il fanalino; poi i padovani dovranno venire a Trieste con l'El Oro e la vittoria in questo caso non sarà facile, ma avranno di fronte in casa come gran finale il Bondeno.

Nel settore juniores è scontata l'entrata in finale dell'Hockey Club Trieste dopo la vittoria di domenica scorsa a Padova contro il Pallavicini di Bologna. I biancorossi, fedeli al pronostico della vigilia, rappresenteranno la Venezia Giulia nella fase conclusiva a Roma e si batteranno per il titolo '69. Ormai da qualche anno l'Hockey Club Trieste desta ammirazione, con i poveri mezzi di cui dispone, per la serietà di preparazione e per la modestia con cui si cimenta in campo nazionale.

E. M.

SERIE B - GIRONE B

Classifica

Cus Trieste	14	11	2	1	25	4	24
Verona	15	7	5	3	14	4	19
El Oro Trieste	13	5	6	2	9	4	16
Cus Padova	13	6	4	3	18	9	16
Bondeno	13	6	4	3	14	10	16
Triestina	13	6	3	4	14	10	15
Rovigo	15	1	7	7	4	16	9
Polisportiva	13	1	2	10	2	27	4
Bassano*)	13	0	3	10	4	20	2

*) Bassano un punto in meno per una rinuncia.

Una medaglia a Radio

Offriamo un'altra medaglia a Radio, aveva proposto giorni fa il lettore B.V. inviando l'importo di lire mille a favore di una nuova sottoscrizione intitolata «per una Triestina riconoscente nell'anno del cinquantenario». Altri importi sono giunti in redazione. Negli ultimi giorni sono pervenute le seguenti offerte: mille lire da «un vecchio sportivo» ammirato per quanto ha fatto Radio per la Triestina; quattromila e cinquecento lire da «un gruppo di sportivi e sportive più che mai solidali a Radio».

BUONA REGGIANA...

■ Il giudice sportivo della Lega calcio ha respinto il reclamo della Reggiana avverso al risultato della partita di domenica all'Olimpico contro la Lazio, terminata in parità (1-1). Alla società romana è stata inflitta un'ammenda di un milione e 250 mila lire. Si chiude così il capitolo promozioni in Serie A. Il Bari infatti, in caso di mutamento del risultato della gara di Roma, avrebbe dovuto disputare uno spareggio con la Reggiana per la promozione.

IN POCHE RIGHE

PELLEGRINAGGIO

■ Otto giocatori del Brescia neo promossa in Serie A per sciogliere un voto fatto agli inizi del campionato, hanno percorso 52 chilometri a piedi per raggiungere il Santuario della Madonna di Caravaggio. Gli otto atleti, De Paoli, Brotto, Simoni, Volpi, Turchetto, D'Alessi, Vescovi e Galli, erano partiti martedì sera alle 23 da Brescia e sono arrivati ieri mattina alle 8.30 al Santuario.

FANGIO A MODENA

■ Il cinque volte campione del mondo Juan Manuel Fangio ha compiuto una visita a Modena, recandosi prima nelle officine Alfieri Maserati e incontrandosi successivamente con l'argentino Alessandro De Tomaso.

Il T. C. Gorizia domenica a Bologna

Dopo il netto successo ottenuto domenica scorsa a spese del Circolo Canottieri Olona di Milano nei sedicesimi di finale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria, il Circolo Tennis Gorizia sarà impegnato domenica a Bologna contro la Virtus. Gli emiliani nel turno precedente hanno eliminato lo Scaligero di Verona. La formazione goriziana dovrebbe essere quella di domenica scorsa, vale a dire: Valenti, Piuk, Primas e Lenhard nei singolari e le coppie Primas-Valenti e Renosto-Wolf Primas-Valenti e Renosto-Wolf, nei doppi.

BASSO AL TOUR

■ Marino Basso ha sciolto ogni dubbio sulla sua partecipazione al Tour de France. Sarà regolarmente a Milano per unirsi agli altri nove uomini della «Molteni» che questa mattina partiranno in aereo da Linate alla volta di Bruxelles. Dalla capitale belga la «Molteni», così come la «Salvarani» che partirà con lo stesso aereo, raggiungerà Roubaix, sede di partenza del Tour.

ALLENATORI CALCIO

■ Gli allenatori triestini di calcio si riuniranno lunedì sera alle ore 20.30 presso la sede del CRDA in Galleria Fenice. All'ordine del giorno figurano numerosi argomenti che interessano la categoria. Alla riunione prenderà parte anche il commissario tecnico azzurro Ferruccio Valcareggi.

ALITALIA

LINEE AEREE ITALIANE S.p.A. - ROMA capitale L. 50.000.000.000 (interamente versato)

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Il giorno 23 giugno 1969 presso la sede sociale in Roma Palazzo Alitalia - Piazzale dell'Arte (EUR) sotto la presidenza dell'Ing. Bruno Velani si è riunita l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Compagnia Alitalia.

La relazione presentata agli Azionisti mette in luce come i risultati registrati dall'Alitalia nel 1968 siano positivi, nonostante il perdurare di situazioni di incertezza internazionali d'ordine politico, economico e monetario, e tali da manifestare il grado di maturità raggiunto dalla Compagnia.

La Società è presente in 90 tra i principali scali e città del mondo e la sua rete sociale si estende per 267 mila chilometri. Lo sviluppo conseguito nel 1968 è documentato anche da altri traguardi raggiunti in settori particolari dell'attività sociale. Questi sforzi tendono non solo a migliorare il servizio offerto, ma anche a creare una struttura di base adeguata per la risoluzione degli impegnativi problemi che porrà nei prossimi anni la rapida evoluzione del trasporto aereo.

In questo quadro rientra l'attivazione del sistema automatico di prenotazioni, una delle espressioni più avanzate delle moderne tecniche di trasmissione in tempo reale. I centri di prenotazione già allacciati alla base centrale di elaborazione e di calcolo sono 16 distribuiti tra Italia, Europa e Nord America.

Nel settore merci inoltre la Compagnia ha costruito a Roma Fiumicino ed a Londra due aerostazioni automatizzate tra le più moderne d'Europa. La loro entrata in funzione assieme alla messa in linea, durante il corso dell'anno, di aerei cargo a medio e lungo raggio ha portato un valido contributo al piano di potenziamento del trasporto merci. I risultati finora conseguiti e le prospettive future confermano la validità degli investimenti effettuati o da effettuare in questo settore dell'attività aziendale.

Nel processo di adeguamento della Compagnia ai sistemi più avanzati di conduzione aziendale va inserita anche la revisione della sua struttura organizzativa. La modifica principale riguarda la creazione di una nuova Vice Direzione Generale responsabile del Coordinamento di tutta l'attività commerciale in modo da garantire, attraverso una integrazione dei problemi di vendita e traffico, migliori risultati.

Scopo finale di tutte le azioni intraprese è quello di garantire il raggiungimento degli obiettivi futuri della Società che si sintetizzano nell'organica estensione della sua rete, nell'aumento delle frequenze, nel costante miglioramento della qualità dei servizi e in una più accentuata aggressività sui mercati internazionali.

Per il raggiungimento di tali traguardi la Compagnia confida anche in una azione di sostegno efficace da parte degli organi governativi che assicuri la tutela delle posizioni raggiunte e la acquisizione di vitali diritti di traffico.

All'opera svolta da questi organi nel corso dell'esercizio, la relazione rende omaggio porgendo un grato e caloroso ringraziamento al Ministero delle Partecipazioni Statali, al Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile e all'IRI per la proficua e valida assistenza prestata alla Compagnia.

La relazione, dopo aver espresso agli Azionisti la gratitudine del Consiglio di Amministrazione per la fiducia accordata, passa quindi al rendiconto dettagliato dell'attività sociale.

FLOTTA

Nel 1968 sono stati immessi in servizio venti nuovi aerei passeggeri: diciassette DC-9 e tre DC-8/62.

Contemporaneamente sono stati ritirati dal servizio gli aerei a turboelica Viscount, realizzando in tal modo l'obiettivo di operare con una flotta di aeroplani tutti a getto.

Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti alla collegata SAM due aerei Caravelle.

Al 31 dicembre 1968 la flotta della Società aveva la seguente consistenza: aerei a getto 61, aerei a turboelica 10; totale aerei 71.

Sono stati inoltre ordinati 4 DC-8/62, 12 DC-9, quattro aerei a grande capacità del tipo Boeing 747 e prenotati sei supersonici.

ATTIVITA' SVOLTA NEL 1968

Con questa flotta si è realizzata l'attività riportata nel prospetto seguente:

	1967	1968	Variazioni % 67/68
Km. volati n.	93.759.813	106.226.592	+ 13,3
Ore di volo n.	179.888	194.206	+ 8,0
Passeggeri n.	3.669.347	4.149.745	+ 13,1
Passeggeri pass/Km. n.	5.140.239.261	5.795.152.681	+ 12,7
Utilizzazione posti %	54,4	52,2	
Posta trasp. ton/Km.	15.520.298	17.822.841	+ 14,8
Merci trasp. ton/Km.	132.498.195	174.114.651	+ 31,4
Utilizzazione globale %	52,5	50,0	

Dal prospetto si rileva una diminuzione dei coefficienti di utilizzazione posti e globale, fenomeno che ha interessato tutti i vettori aerei mondiali. Ciò nonostante i risultati sopra descritti hanno permesso alla Società di conseguire un fatturato di L/miliardi 173,5 con un aumento del 13% rispetto al precedente esercizio.

La tabella seguente riporta i dati relativi ai proventi del traffico nella loro evoluzione a partire dal 1961.

Anno	In cifra assoluta (L/miliardi)	Incremento percentuale
1961	59,3	33,2
1962	80,9	36,4
1963	92,9	14,9
1964	106,2	14,3
1965	124,9	17,5
1966	139,8	11,9
1967	153,5	9,8
1968	173,5	13,0

ANDAMENTO DELLE LINEE

Le diverse linee hanno avuto il seguente andamento:

A) Le linee **Intercontinentali** hanno concorso in misura preminente al raggiungimento del positivo risultato di esercizio:

a) sulle linee del Nord Atlantico l'andamento del traffico, pur influenzato al pari di tutta l'industria mondiale, dalla situazione politico-economica degli Stati Uniti, ha consentito all'Alitalia di migliorare la posizione raggiunta negli anni precedenti nei riguardi delle grandi Compagnie mondiali;

b) sulle linee del Sud America, in conseguenza dei più stretti rapporti di collaborazione contratti con le locali Compagnie nazionali si è ottenuta una maggiore liberalizzazione che ha determinato risultanze positive anche perché l'Alitalia ha continuato ad attuare il miglioramento dei servizi mediante una serie di azioni quali: l'aumento di capacità a seguito dell'introduzione del DC-8/62, i voli non-stop Roma-Rio de Janeiro, l'incremento di una ulteriore frequenza da e per Buenos Aires;

c) sulle linee dell'Africa, i risultati raggiunti sono soddisfacenti e la presenza della Compagnia va sempre più affermandosi. A tale riguardo è da segnalare l'apertura delle nuove linee per Casablanca e per Tananarive; l'utilizzazione dello scalo di Lusaka come terminale; l'istituzione della terza corsa sulla linea per Mogadiscio e l'apertura del nuovo scalo di Abidjan sulla linea per Accra;

d) sulle linee del Medio Oriente, nonostante il perdurare della tensione nella zona, si è ottenuto un miglioramento del trasportato sul quale avevano fortemente inciso, nello scorso anno, i riflessi delle vicende belliche;

e) le linee dell'Estremo Oriente, e dell'Australia hanno visto migliorare sensibilmente le posizioni già acquisite. L'azione di penetrazione e di sollecitazione dei vari mercati attuata negli anni passati, sta trovando adeguata rispondenza. Con la recente istituzione del nuovo scalo di Djakarta su una delle linee per Sidney e con l'aumento delle frequenze da 2 a 3 per l'Australia, la presenza della Compagnia nel settore si è ulteriormente potenziata.

B) Sulle linee **Continentali** hanno influito la imprevista situazione francese, che ha turbato l'equilibrio del settore proprio all'inizio dell'alta stagione, e le conseguenze della svalutazione di alcune monete che hanno comportato in alcuni settori contrazioni dei traffici turistici. Nell'anno la rete si è estesa con l'istituzione delle nuove linee per Manchester e Marsiglia; inoltre su scali già compresi nella rete sociale sono stati inseriti nuovi collegamenti (Torino-Francoforte via Milano; Milano-Atene). Infine, un aumento di frequenze si è avuto nei collegamenti con il Belgio, l'Austria, la Germania, l'Olanda, la Svizzera e la Scandinavia.

C) Sulle linee **Nazionali** i pur notevoli incrementi di traffico registrati non sono riusciti a coprire per intero i rilevanti aumenti di offerto determinati dalla immissione in servizio delle nuove macchine a più grande capacità (DC-9 e Caravelle) che hanno progressivamente sostituito i Viscount.

D) I servizi **Cargo** hanno conseguito buoni progressi di traffico che non hanno ancora trovato adeguata corrispondenza economica, soprattutto per i bassi livelli tariffari. Si è ulteriormente estesa la rete già servita dando vita a nuovi collegamenti con l'Olanda e potenziando quelli già esistenti, in particolare sul Nord Atlantico dove gli operativi sono divenuti giornalieri. Con l'esercizio della nuova linea Milano-Roma-Mogadiscio-Lusaka, la Società ha raggiunto anche i mercati africani, incontrando il consenso degli operatori economici.

SOCIETA' COLLEGATE

Per quanto riguarda le Società collegate la relazione fornisce i seguenti dati:

La **« Aero Trasporti Italiani - A.T.I. »**, completando con l'entrata in linea di tre nuovi Fokker F-27 la sua flotta di dodici aerei di tale tipo, ha portato a termine la fase di espansione prevista per il primo quinquennio.

I collegamenti sulla rete nazionale sono stati ampliati e potenziati mediante la istituzione di dieci nuove linee e l'aumento di frequenze sulle tratte più importanti.

L'attività svolta può considerarsi in modo lusinghiero e si compendia nelle seguenti cifre: tonnellate-chilometro offerte 31.764.454 (+62,3% rispetto al 1967); tonnellate-chilometro trasportate 14.138.083 (+57,2%); passeggeri trasportati numero 510.450.

Nel quadro del potenziamento della flotta è stato programmato l'acquisto di 6 bireattori DC-9/30, di cui i primi quattro saranno consegnati entro la fine del corrente anno.

La **« S.A.M. - Società Aerea Mediterranea »** ha intrapreso l'ammodernamento della flotta con l'acquisizione di due Caravelle e la trasformazione in versione « tutto merci » di due Douglas DC-6B (di cui uno già entrato in esercizio) destinati a sostituire i due Curtiss C 46 che sono stati alienati.

L'attività realizzata nel 1968 ha risentito ovviamente delle crisi politiche ed economiche di taluni Paesi con conseguente contrazione delle correnti turistiche.

La **« ELIVIE - Società Italiana Esercizio Elicotteri »** ha rilanciato i propri servizi sul Golfo di Napoli, operando con nuovo elicottero a biturbina Sikorsky 61N, capace di 26 posti.

Con l'introduzione di un secondo elicottero di tale tipo, che entrerà in linea con l'alta stagione del 1969, sarà garantito lo sviluppo che i promettenti risultati del primo anno di impiego lasciano intravedere.

La **« SO.GE.ME. - Società Gestione Mense »**, ha continuato ad operare con apprezzabili risultati tanto nel campo della provveditoria dei vettori aerei quanto in quello della gestione delle mense aziendali, migliorando le proprie posizioni.

La **« SOMALI AIRLINES »**, nella quale la Società ha una partecipazione del 50% ha potuto beneficiare del favorevole sviluppo dei rapporti tra la Somalia e i Paesi confinanti.

E' stato definito un programma di potenziamento della flotta che ha avuto inizio con l'acquisto, nell'anno, di un Viscount, cui farà seguito un secondo nel corso del 1969; essi vanno ad affiancarsi a tre Douglas DC-3 e ai due Cessna già in esercizio.

La **« IMMOBILIARE AZ »** ha proseguito i lavori per la realizzazione, al Lido di Ostia, del primo lotto di alloggi per i dipendenti dell'Alitalia, il cui completamento è previsto per il prossimo mese di giugno.

La **« VALTUR »** sta portando a compimento le prime due realizzazioni turistiche situate ad Isola Capo Rizzuto ed a Marina di Ostuni, la cui attività avrà inizio con la corrente stagione estiva.

Con la partecipazione paritetica dell'Alitalia, della SME e della CIGA, è stata costituita la **« AERHOTEL - Società per lo Sviluppo di attività alberghiere »**, con sede in Roma e capitale di L. 120 milioni, avente per scopo la costruzione e la gestione di alberghi di prima categoria destinati a facilitare la ricettività della clientela aerea in previsione della prossima messa in esercizio di aeroplani a grande capacità.

La Società ha infine continuato ad espletare l'incarico affidatole dal Governo dello Zambia, dell'organizzazione e direzione della locale Compagnia di bandiera.

Dopo aver illustrato l'attività svolta dai vari settori della Compagnia, la relazione indica il numero degli effettivi della Società che, al 31 dicembre 1968, ammontavano a 11.140, con un incremento rispetto al precedente anno di 741 unità. A tutto il personale il Consiglio di Amministrazione esprime vivo apprezzamento per lo zelo e la fattiva collaborazione prestata.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico per il 1968 chiude con i seguenti risultati:

Proventi traffico	L. 173.536.537.228		
Proventi vari	» 7.715.664.595	L. 181.252.201.823	
Spese di esercizio e generali		» 159.086.506.826	
Saldo		L. 22.165.694.997	
Ammortamenti:			
— Immobili	L. 596.423.160		
— Installazioni	» 531.925.844		
— Impianti e Agenzie	» 2.569.432.839		
— Mobili e arredi	» 371.565.553		
— Automezzi	» 87.200.632		
	L. 4.156.548.028		
— Flotta	» 14.309.642.203	» 18.466.190.231	
Utile		L. 3.699.504.766	

L'Assemblea degli Azionisti dell'« ALITALIA - Linee Aeree Italiane - S.p.A. », udita quindi la relazione del Consiglio di Amministrazione, preso atto del rapporto del Collegio Sindacale, presa conoscenza del Bilancio al 31 dicembre 1968 e del relativo conto profitti e perdite ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Bilancio e conto profitti e perdite dell'esercizio 1968, dando scarico agli Amministratori per la loro gestione e destinando l'utile di L. 3.699.504.766 come segue:

— utile	L. 3.699.504.766
— 5% alla riserva legale	» 184.975.238
	L. 3.514.529.528
— dividendo di L. 700 (pari al 7%) a ciascuna delle numero 2.500.000 azioni di categoria « A » e delle n. 2.500.000 azioni di categoria « B »	» 3.500.000.000
— riporto a nuovo del saldo di	L. 14.529.528

da aggiungere al residuo dell'esercizio 1967.

Il dividendo sarà pagabile presso la Cassa Sociale o presso gli sportelli dei seguenti Istituti bancari: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Sardegna.

L'Assemblea, inoltre, ha nominato Consiglieri di Amministrazione i Sigg. Ing. Guido de Unterrichter, Dott. Salvatore Magrì e Dott. Vittorio Vaccari.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha deliberato di nominare Vice Presidente il Dott. Vittorio Vaccari.

A.A. ISTITUTO scolastico Enenkel fondato nel 1919. Accuratissima preparazione esami settembre medie inferiori e superiori. Via Battisti 22, Tel. 761989. 48341 G

CENTRO RIPETIZIONI TERGESTE. Lezioni individuali qualunque materia scolastica tecnica commerciale. Corsi d'inglese tecnica aziendale via del Bosco 1, tel. 765308. 29343 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N. C.I.P XXX Ottobre 6 tel. 35798. 284 G

DIPLOMATA traduttrice interprete dà ripetizioni conversazione francese inglese. Telefonare 722485. 48503 G

LEZIONI matematica, italiano, latino, tedesco medie inferiori, impartisco prezzi modici. Telefonare 761841, 14-16. 28436 G

MATEMATICA ragioneria tecnica computisteria inglese impartiscono insegnanti prossimi laureandi notevole esperienza. Telefono 91123. 48421 G

STENOGRAFIA lezioni accurate impartisce esperta insegnante preparazione esami. Telefono 724093. 28516 G

H Oggetti smarriti L. 60

CAGNOLINO marrone collare rosso rinvenuto Università. Telefonare 211510, ore pasti. 28434 H

PANTALONI blu smarriti tratto piscina - via Franca. Telef. 37638, mancia. 28558 H

SMARRITO tappeto persiano strada Basovizza onesto rinvenitore pregasi consegnarlo via Buonarroti 1, mancia. 8286 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.B. AFFITTASI locale inizio via Giulia 110 mq. adatto qualsiasi attività, rappresentanze, depositi, anche per negozio con partecipazione spese per il ripristino, affittasi prontamente Domus Immobiliare Galleria Tergesteo. 50 I

A. COMBI 3 stanze cucina tutti comforts 51.000 - PADUINA rimesso nuovo salone 5 stanze cucina servizi autoriscaldamento nafta - VIA CADORNA 4 grandi stanze cucina dispensa bagno poggioli ascensore centralnafta 70.000 - Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300.

A.A.A.A.A.B. ATTICO NUOVISSIMO PRIMO INGRESSO VISTA MARE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, 55.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. BESENGHI PRONTO INGRESSO 2 stanze tinello cucinino bagno gabinetto armadio muro centralnafta 45.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A. A. A. A. A. B. FLAVIA CASA NUOVA, PRONTINGRESSO: stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, servizi separati, poggioli, ascensore, centralnatfa, 35.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. FABIO SEVERO, CASA SIGNORILE, APPARTAMENTI CON FINITURE DI LUSSO da 2-3 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggioli, acqua calda centralizzata, impianti per lavatrice-lavastoviglie, televisione, pavimenti laccati, ascensore, centralnafta, AFFITTANSI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. CORSO ITALIA PALAZZO SIGNORILE CON PORTINERIA PRONTO INGRESSO 4 stanze cucina tripli servizi ripostiglio armadio muro poggiolo ascensore centralnafta acqua calda centralizzata AFFITTASI PRONTAMENTE DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. ROIANO CENTRO CASA NUOVA PRIMO INGRESSO stanza cucina bagno gabinetto ripostiglio 2 poggioli ascensore centralnafta acqua calda centralizzata 35.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. SAN FRANCESCO CASA NUOVA SIGNORILE PRONTO INGRESSO salone grande 2 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.B. SETTEFONTANE CASA NUOVA PRIMO INGRESSO 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto ripostiglio ascensore centralnafta balconata 50.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A. LOCALE nuovo, Roiano piazza affittasi. AGEP, Crispi 14. 28496 I

A. V. DA FELTRE 4 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta 60.000 - BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno ammezzato 30.000 - ZONA GIULIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts 37.000 - ZONA CRISPI 3 stanze cucina bagno poggiolo tutti comforts 47.000 - Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 48479 I

AFFITTASI prontamente locale con wc e centralnafta via Canova lire 25.000 mensili. Telefonare 69521. 28388 I

AGEP, Crispi 14, affitta: NAVALI, bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. D'ALVIANO tristanze, doccia 30.000. ROSSETTI stanza, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. FLAVIA stanza, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. 28500 I

AMPI locali circa mq. 2000 completi di tutti i servizi, montacarichi, uffici, cortile, centro città, affittansi anche parzialmente. Cassetta 29247 I, SPI.

APPARTAMENTINO affittasi camera cucina ripostiglio via Apiari 18 Tomasini. 28480 I

APPARTAMENTINO Madonnina camera cucina gabinetto L. 14.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 28520 I

APPARTAMENTO zona Lazzaretto, 4 stanze 2 stanzini cucina bagno affittasi ottobre. Telefonare 95982. 48525 I

APPARTAMENTO zona Timeus 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 48523 I

APPARTAMENTO Giulia, III, 3 stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 48523 I

APPARTAMENTO via PASCOLI, 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo affitta 20.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 48521/5 I

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO, 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 ripostigli 2 poggioli centralnafta ascensore vista magnifica affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 48521/4 I

APPARTAMENTO via GIULIA, 2 stanze cucina doccia cantina rinnovato prontingresso affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 48521/3 I

ABITAZIONE zona Conti, V, 3 stanze, cucina, affittasi 26.000. Telefonare 95982. 48527 I

ABITAZIONE zona Giardino, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi 38 mila. Telefonare 95982. 48525 I

ABITAZIONE Rossetti, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno affittasi 29.000. Telefonare 95982. 48525 I

AFFITTANSI appartamenti varie grandezze zona Belpoggio, 4-5-7 stanze. Telefonare 68482 orario ufficio. 28550 I

AFFITTASI magazzino centralissimo. Tel. 764607. 28528 I

AFFITTASI appartamento tre camere cameretta accessori soffitta, centralnafta ascensore, prontingresso. Vendesi arredamento pranzo salotto letto cucina, esclusi intermediari. Via S. Caterina 3, quarto, tel. 62257. 48497 I

AFFITTASI appartamento mobiliato via Foscolo. Telef. 68482 orario ufficio. 28550 I

AFFITTASI appartamento centro 3 stanze stanzetta cucina. Telefono 39142. 28548 I

AFFITTIAMO 2 stanze, cameretta, cucina 28.000 ammezzato. Telefono 37533. 48511 I

AFFITTIAMO primo ingresso 3 stanze centralnafta ascensore, poggioli. Telef. 37533. 48511 I

ALLOGGIO pressi Pontefabra, 2 stanze, stanzino, cucina, docciagabinetto affittasi. Telefonare 95982. 48527 I

ALLOGGIO zona Lazzaretto, V, due stanze, cucina, gabinetto, affittasi 20.000. Telefonare 95982. 48527 I

D'ANNUNZIO 2 stanze cucinetta bagno centralnafta ascensore affittasi agosto. Tel. 95982. 48523 I

DUE soffitte II e IV piano camera cameretta cucina e due camere cameretta cucinino affittansi 14-15.000 mensili. Cassetta 28428 I SPI.

LOCALI interni occasione affittansi uso magazzini box auto posizione centrale. Telefonare 68482 ore ufficio. 48471 I

MODERNO zona Giardino, due stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 48527 I

MONFALCONE ZONA INDUSTRIALE AFFITTASI capannone 400 mq. ufficio servizi. IMMOBILIARE NISTRI via Leopardi 19, tel. 72203. 303 I

MONFALCONE CENTRO appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, AFFITTASI 30.000. IMMOBILIARE NISTRI via Leopardi 19. 304 I

MONFALCONE Appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, AFFITTASI 38.000. - IMMOBILIARE NISTRI, via Leopardi 19. 305 I

NEGOZIO centralissimo rinnovato 110 mq. con due celle frigorifere di 10 mq. affittasi. Telefono 38458. 48501 I

PANORAMICO zona Besenghi, salone 3 stanze cucina ricchi accessori affittasi ottobre. Telefonare 95982. 48523 I

PANORAMICO D'Annunzio, tre stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi 50.000. Telefonare 95982. 48527 I

PONZIANA stanza stanzetta cucina doccia 25.500; Borsa quattro stanze accessori 22.000 affitta Immobiliare Oriani 2 telef. 767993. 48499 I

SEMINUOVO zona Hermet due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Telef. 95982. 48529 I

SIGNORILE pressi Coroneo salone 2 stanze cucina accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 48529 I

SIGNORILE zona Battisti salone 2 stanze stanzino cucina biservizi centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 48525 I

SIGNORILI centrali bellissimi salone 2 stanze soggiorno cucinetta servizi comforts poggioli affittansi. Tel. 734257. 28524 I

VIA Giulia 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 48525 I

ZONA Carducci salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Tel 95982. 48523 I

ZONA via Udine, due stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 48529 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CENTRALE ammobiliato 1 - 2 stanze servizi breve periodo urgentemente cercasi affitto. Telefonare 31358 feriali, 13-15. 28460 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI, ritiro usato, valutazione massima. Frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, mobili scomponibili. 28492 M

FINO domenica vendo quadri motivi istriani causa trasloco. Vojnovic - Isola - piazza Jla 10 accanto Bar Sidro. 28490 M

SINGER garantita. Automatica. Assortimento mobiletti. Rimodernature. Riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 29353 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 massima garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 48373 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare, i prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi, Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti studi salotti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 28320 N

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 28312 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 28486 N

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Te. 38196. 28532 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 28312 NN

A. MATRIMONIALE bellissima moderna come nuova vendo occasione. Tel. 37331. 28556 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e altro. Tel. 50566. 48433 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN

ATTENZIONE! Affarone: cucine modelli eccezionali grandiose piccole medie. Crispi 51. 48505 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 29103 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 48652 OO

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MESSAGGIO DI APERTURA DEL NUOVO PRESIDENTE FRANCESE

POMPIDOU INVITA LE CAMERE A RENDERE OMAGGIO A DE GAULLE

Crisi spirituale del Paese, indipendenza, università: i grandi problemi indicati alla Nazione
La prima seduta del Governo: annunciata un'amnistia - Lettera di Chaban-Delmas a Kossighin

Parigi, 25

Un invito a rendere omaggio unanime al generale De Gaulle, liberatore della Patria, restauratore e salvatore della Repubblica, apre il messaggio che il Presidente Pompidou ha indirizzato oggi al Senato e alla Assemblea nazionale francese. Pompidou, dopo aver espresso sentimenti di fiducia e di considerazione ai due rami del Parlamento, auspica che il saluto giunga al Generale a testimonianza della riconoscenza nazionale verso colui «che resta e resterà nella storia il più grande dei francesi».

Dopo avere ricordato che il compito attuale è la prosecuzione dell'opera di De Gaulle, cui si deve il funzionamento senza scosse delle istituzioni della Repubblica, Pompidou prosegue assicurando di aver fiducia di poter sviluppare con l'aiuto del Primo Ministro e del Governo rapporti efficaci e di fiducia fra l'esecutivo e il Parlamento: la autorità è la continuità necessarie saranno avvantaggiate da una collaborazione che permetterà al Parlamento di esercitare in pieno il proprio potere legislativo e all'assemblea il proprio diritto di controllo della politica governativa. Sottolineato che questa collaborazione è tanto più necessaria in quanto il Paese si appresta ad affrontare una situazione difficile, il Presidente della Repubblica ha elencato i problemi di fronte ai quali si trova la Francia.

Pompidou ha enumerato i seguenti problemi: 1) difesa della indipendenza nel rispetto delle alleanze sulla base della cooperazione con tutti i popoli e prima di tutto con quelli d'Europa perché il continente giunga ad affermare quella propria coscienza politica che gli permetterà di avere un proprio ruolo da svolgere al servizio della pace. Alla base di questo compito la necessità che la Francia sia un Paese moderno, socialmente e politicamente stabile e prospero e nel qual tutte le classi sociali partecipino allo sforzo comune e ai benefici dello sforzo stesso.

2) Risanamento della situazione universitaria, tenuto conto della necessità di riforme ma anche di quella del rispetto dell'autorità.

3) Superamento della crisi spirituale di cui è preda tutta la civiltà aiutando quella rinascita di cui il mondo ha bisogno dando un senso alla vita individuale e a quella collettiva: lo Stato deve agire in profondità nei settori dell'educazione, dell'informazione, della cultura, delle trasformazioni dei rapporti sociali per garantire questa rinascita. Concludendo, Pompidou ha detto che fra la contestazione negativa e il conservatorismo condannato non c'è che l'azione e il movimento che possano costruire il futuro: bisogna rinnovare e non restaurare la Francia. Il Presidente ha concluso assicurando il suo impegno per l'attuazione del programma con il quale la Francia può partecipare all'evoluzione del mondo moderno preservando o ricreando i valori affermatisi in Europa nel corso dei secoli.

Amnistia, relazione di politica estera, programma del Governo così come verrà presentato domani in Parlamento: questi gli argomenti trattati stamane dal Consiglio dei Ministri francese, che si è riunito per la prima volta ed è durato poco meno di due ore. Sull'andamento dei lavori ha riferito ai giornalisti il portavoce del Governo, Leo Hamon. Per quanto riguarda l'amnistia Hamon ha ricordato che si tratta di una tradizione che viene regolarmente rispettata all'inizio di ogni settennato. Il progetto approvato, ha detto, «è estremamente liberale».

Il Ministro degli Esteri Schumann, ha continuato il portavoce, si è soffermato nella sua relazione sui due grandi conflitti in corso, quello del Sud-Est Asiatico e quello del Medio Oriente. Ha sottolineato che oltre alle trattative di pace di Parigi e di New York ci sono talvolta incontri «in altri luoghi» e ha rammentato il contributo che la Francia nel quadro della sua politica estera volta al mantenimento della pace mondiale dà ai tentativi di soluzione delle due crisi.

C'è ancora da dire che il gollista Achille Peretti, già vicepresidente, è stato eletto alla presidenza dell'Assemblea nazionale, in sostituzione di Jacques Chaban-Delmas. Peretti, la cui elezione era scontata, ha ottenuto 319 voti contro 34 andati alla signora Vaillant-Couturier (comunista). Le schede bianche o nulle sono state 55 (su 355 suffragi espressi).

Infine, in un messaggio al Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Kossighin, Chaban-Delmas ha sottolineato l'importanza della cooperazione tra la Francia e l'Unione Sovietica. «Lo sviluppo dei rapporti amichevoli tra i nostri due Paesi — conclude il messaggio — serve i nostri interessi fondamentali ed è necessario per il successo della politica di distensione in Europa e nel mondo, alla quale sono fermamente attaccato».

Vi persero la vita 88 operai

Inaugurata a Mattmark la diga della tragica frana

Ginevra, 25

Una delle più imponenti dighe idroelettriche delle Alpi svizzere, nel corso della cui costruzione trovarono la morte 88 operai, fra cui 56 italiani, è stata solennemente inaugurata oggi. Durante l'inaugurazione è stata celebrata una funzione funebre a ricordo degli 88 operai, che il 30 agosto 1965 vennero travolti da un'immensa frana caduta dal ghiacciaio dell'Allalin su cantiere e sulle baracche di Mattmark.

Nel corso della cerimonia è stato posto in risalto come questa immensa opera sia stata costruita grazie al lavoro di un gran numero di operai stranieri, itailani per l'ottanta per cento. Il bacino formato dalla diga di Mattmark, che si trova a circa 1500 metri d'altezza, può accogliere cento milioni di metri cubi d'acqua, provenienti da vari torrenti e dai ghiacciai che dominano la valle di Saas-Fee.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Henry Cabot Lodge, capo della delegazione americana ai negoziati di Parigi, parla a un gruppo di familiari di soldati statunitensi prigionieri o dispersi nel Vietnam

UN ASSEDIO CHE DURA DA CINQUANTA GIORNI

DUEMILA NORDISTI PREMONO SU BEN HET

I «B-52» in aiuto alla guarnigione del campo formata da «berretti verdi» e sudvietnamiti

Saigon, 25

Il campo delle forze speciali a Ben Het, attaccato ieri dalla fanteria nordvietnamita che da cinquanta giorni lo assedia, è il punto focale dell'attività militare nel Vietnam del Sud: i bombardieri strategici «B-52» sono intervenuti la notte scorsa e stamane, rispettivamente per la 78.a e 79.a volta dal 6 maggio, contro le posizioni nordvietnamite, rovesciandovi sopra 180 tonnellate di bombe. Alcune di queste ultime sono cadute ad appena due chilometri e mezzo dal perimetro difensivo del campo, difeso da «berretti verdi» e artiglieri americani e da alcune centinaia di mercenari sudvietnamiti. Ben Het è situata nella regione degli altopiani centrali, a una decina di chilometri dal confine con la Cambogia, vicino al punto in cui si uniscono le frontiere del Sud Vietnam, del Laos e della Cambogia.

Nelle ultime ore, una flotta di elicotteri ha trasportato nel campo assediato centinaia di uomini, a rinforzo della guarnigione che resiste alla pressione di oltre duemila nordvietnamiti; si calcola che Ben Het sia circondata da due reggimenti di fanteria comunista, mentre le batterie di un reggimento di artiglieria — situate in postazioni al di là della frontiera — tengono le installazioni e gli uomini del campo sotto un costante tiro, che viene controbattuto dai pezzi di un reparto di artiglieria americana. A Nord-Est del campo, una forza di circa duemila fanti e rangers sudvietnamiti sta cercando di aprire la strada statale numero 512 che unisce Ben Het a Dak To, 16 chilometri più a Oriente. Nelle ultime 24 ore, sul campo di atterraggio sono caduti 110 colpi di mortaio, cannone e lanciarazzi: un portavoce militare americano ha riferito che le perdite fra gli uomini che difendono il campo sono minime e ciò — ha spiegato — è possibile se «ognuno resta nella propria buca».

L'attività dei «B-52» nelle ultime ore riflette, d'altra parte, con estrema chiarezza le attuali zone di tensione nel Vietnam del Sud: oltre al settore di Ben Het, i grandi bombardieri dello «Strategic Air Command» hanno martellato posizioni comuniste nelle province di Tay Ninh e Binh Long (tra Saigon e la Cambogia).

Durante la notte, i vietcong hanno bombardato con mortai i lanciarazzi tredici obiettivi militari: una salva di dieci razzi da 122 mm. è caduta entro il perimetro della gigantesca base statunitense di Long Binh (sede del quartiere generale americano), senza però provocare vittime. Stasera, a Saigon, una violenta esplosione è avvenuta in un ufficio postale, causando il ferimento di quattro civili vietnamiti e la distruzione totale o parziale di due edifici.

Da segnalare, infine, che — secondo notizie non ancora confermate, dei servizi di informazione americani — l'afflusso di truppe nordvietnamite nel Vietnam del Sud è in declino. Finora le truppe del Vietnam del Nord affluivano sui campi di battaglia a ritmo tale da compensare le perdite, circa 10 mila uomini al mese.

DRAMMATICO LEGAME CON LO SCOPPIO DI HANNOVER?

Agguato a un treno su una linea bavarese

Ignoti hanno tentato invano di far deragliare il convoglio con una trave posta sui binari: poi hanno aperto il fuoco

Monaco, 25

La polizia tedesca ha annunciato oggi che ignoti sabotatori hanno tentato di far deragliare un treno nella Baviera meridionale. Il fatto è avvenuto ieri sera, lungo la linea Monaco - Holzkirchen: il treno ha urtato contro una grossa trave posta sui binari, e contemporaneamente sono stati uditi colpi d'arma da fuoco. Alcuni proiettili hanno effettivamente colpito il treno, che d'altra parte, dopo aver trascinato per alcune centinaia di metri la trave, ha liberato la linea dall'ostacolo, proseguendo senza deragliare.

I proiettili hanno raggiunto una carrozza passeggeri vuota, mandando in frantumi un finestrino. Non è chiaro se esistano rapporti fra questo attentato e l'esplosione del treno carico di munizioni, avvenuta domenica a Hannover. A proposito di questa esplosione, come è noto, il presidente delle Ferrovie tedesche ha parlato di «atto criminale», anche se non ha specificato se pensasse a un sabotaggio o a una grave negligenza.

Da rilevare che l'odierno Consiglio federale dei Ministri si è interessato in modo particolare dell'esplosione avvenuta domenica scorsa; manca ancora, però, un rapporto definitivo da parte della commissione d'inchiesta sulle cause del sinistro: Il Ministro dei Trasporti, Leber, ha annunciato che i danni provocati alle persone e alle cose dal disastro di Hannover verranno risarciti dal Governo con procedura d'urgenza, al di fuori di qualsiasi prassi burocratica; il Ministro ha invitato tutti coloro che sono interessati ai risultati dell'inchiesta di astenersi dal fare previsioni o, peggio ancora, supposizioni, e di attendere i dati che forniranno gli inquirenti.

RINVIATO «SINE DIE» il processo a Theodorakis

Atene, 25

La Corte di appello di Atene ha rinviato oggi «sine die» il processo contro Miki Theodorakis e alcuni suoi compagni ex deputati dell'«EDA» (di estrema sinistra) per un reato di «vilipendio delle forze armate» che risale a prima del colpo di stato militare del 21 aprile 1967. Theodorakis, che è in residenza sorvegliata in un villaggio del Peloponneso, e l'ex deputato Nicolaos Ganidis, deportato a Leros, non sono comparsi in aula per «ragioni di sicurezza».

Questa mattina gli avvocati della difesa hanno sollevato alcune eccezioni di carattere procedurale, sottolineando l'assenza di numerosi imputati. Infatti, oltre a Theodorakis e Ganidis, erano assenti anche Antonios Brillakis e Vassilios Efraimidis, altri due ex deputati dell'«EDA» fuggiti all'estero.

MAC DIVITT RINUNCIA ai voli spaziali

Houston, 25

E' stato annunciato oggi che l'astronauta statunitense James McDivitt, già comandante della navicella spaziale «Apollo 9», si è ritirato dal programma dei voli spaziali, per dirigere le operazioni di atterraggio sulla Luna nel «Centro per il volo spaziale umano» di Houston.

Egli avrà ora il compito di programmare tutte le varie fasi dei futuri atterraggi sulla Luna, oltre a quello di eseguire ricerche ed esperimenti nel campo del volo spaziale umano. McDivitt, che ha 38 anni, è il terzo astronauta americano ad abbandonare i voli spaziali, dopo Walter Schirra e Frank Borman; egli continuerà a far parte dell'Aeronautica militare statunitense.

NE' CONFERME NE' SMENTITE TEDESCHE ALLA TESI DELL'AIA

È UN POTENTE INSETTICIDA IL MISTERIOSO VELENO DEL RENO?

Si tratterebbe dell'«Endosulvan», fabbricato nella Germania Ovest
Almeno quattro milioni gli olandesi «vittime» dell'inquinamento

L'Aia, 25

Il «mistero del veleno del Reno» è solo parzialmente risolto: i tecnici olandesi, infatti, hanno annunciato, sin da ieri sera, che la misteriosa sostanza che ha provocato la morte di migliaia di pesci sarebbe un potentissimo insetticida, chiamato in Olanda «Endosulvan», che si è rivelato fatale per la fauna del fiume. Ma in Germania, e più precisamente a Magonza, funzionari dell'Ufficio idrologico della Renania del Nord-Palatinato hanno dichiarato che il loro laboratorio di ricerca non è ancora in grado di precisare la natura del veleno, non essendo ancora stata completata l'indagine.

Un portavoce ha sottolineato di non poter confermare o smentire la notizia di fonte olandese secondo cui il veleno sarebbe lo «Endosulvan», che in Germania è noto come «Thiodan». Questo prodotto è fabbricato dall'industria chimica «Hoechst» nel suo impianto di Griesheim, che sorge sulla riva del Meno, fiume che si getta nel Reno a Magonza, una trentina di chilometri dopo Griesheim.

A sua volta, il dott. Herbert Sikora, responsabile per le vie d'acqua al Ministero della sanità della Germania occidentale, ha confermato che le autorità tedesche non hanno ancora individuato l'origine dell'inquinamento: egli ha prospettato che un sacco contenente insetticida, maneggiato da personale inesperto, possa essere caduto in acqua da una chiatta, e ha aggiunto che è in corso un controllo su tutte le chiatte in navigazione nel Reno. Oggi sono stati eseguiti nuovi esperimenti immergendo pesci in acque del Reno: mentre ieri trote immerse nell'acqua del fiume erano morte dopo sette minuti, oggi invece non hanno subìto alcun inconveniente.

Frattanto, all'Aia, il professor Spaander, direttore generale dell'Istituto nazionale della sanità pubblica olandese, ha dichiarato che almeno quattro milioni di olandesi su una popolazione totale di 12 milioni e 600 mila abitanti, sono «interessati» dall'inquinamento delle acque del Reno, dei fiumi e dei corsi d'acqua olandesi. Secondo il prof. Spaander, dovranno trascorrere molti mesi prima che qualsiasi effetto tossico sia scomparso.

ALL'ESAME SANZIONI contro la Rodesia

Londra, 25

Il Governo britannico, a quanto si apprende questa sera a Londra, sta studiando la possibilità di rafforzare le sanzioni nei confronti del regime rodesiano, in particolare nel settore delle telecomunicazioni e delle comunicazioni postali.

A Londra comunque, vi è un certo scetticismo sulla possibilità di applicare reali sanzioni nel settore delle Poste e telecomunicazioni, in considerazione dei rapporti esistenti tra la Rodesia e il Sud Africa; la questione, tuttavia, verrà esaminata nel quadro dell'articolo 41 della Carta delle Nazioni Unite, che prevede misure che includono l'interruzione delle telecomunicazioni.

Anche sulla possibilità di estendere le sanzioni ad altri campi, vi è scetticismo a Londra, dato che ciò che è maggiormente necessario è una più fattiva cooperazione da parte degli altri Paesi dell'ONU. Esportazioni rodesiane per circa 44 milioni di sterline raggiungono, infatti, i Paesi occidentali attraverso il Sud Africa.

I NAZIONALISTI METTONO IN ATTO LE LORO MINACCE DI MORTE

Una bomba destinata a Carlo scoperta su un molo nel Galles

Avrebbe potuto uccidere il principe inglese al momento del suo imbarco dopo l'investitura del primo luglio - Rafforzata ancora la sorveglianza

Londra, 25

Una bomba, rudimentale ma potente, è stata trovata oggi sul molo di Holyhead, nel Galles, da dove il Principe Carlo d'Inghilterra si imbarcherà sullo yacht reale «Britannia» dopo la cerimonia dell'investitura a Principe di Galles, il primo luglio prossimo. La bomba, composta di dieci candelotti di alto esplosivo e di un dispositivo a orologeria, era nascosta dietro il monumento, innalzato a memoria del primo contatto del Principe Carlo con il suolo gallese, nel 1958.

L'ordigno è stato rimosso e disinnescato da artificieri dell'esercito, i quali da alcuni giorni collaborano con la polizia locale e con le forze dello «Special Branch» di Scotland Yard che, al comando dell'ispettore-capo John Wilson detto «La Roccia», sono state dislocate nel Caernarvon per garantire il normale svolgimento della cerimonia di investitura e a protezione del Principe.

Al termine della cerimonia il Principe di Galles si imbarcherà, la sera di martedì primo luglio, a Holyhead, sullo yacht reale: il giorno seguente sbarcherà di nuovo in territorio gallese, a Llandugno, da dove inizierà una visita di quattro giorni nel suo principato.

La scoperta della bomba ha provocato apprensione a Londra: i servizi di sicurezza sono sicuri che la borsa contenente l'esplosivo sia stata posta vicino al monumento da nazionalisti gallesi, anche se non si può escludere che la bomba dovesse fare saltare il piccolo monumento piuttosto che il Principe; l'esplosione, comunque, avrebbe ucciso chiunque si fosse trovato in un raggio di trenta metri e il punto di imbarco del Principe è a meno di venti metri.

I servizi di sorveglianza sono stati ulteriormente intensificati dopo la scoperta della bomba; elicotteri sorveglieranno tutta la zona dove martedì avrà luogo la cerimonia di investitura. Frattanto, la polizia ha avviato indagini negli ambienti nazionalisti gallesi.

«Stop» ai servizi di traghetto

COMPLETATO IL BLOCCO attorno a Gibilterra

Londra, 25

Il Governo inglese ha reso noto stasera che la Spagna ha sospeso i servizi di traghetto tra Algeciras e Gibilterra, completando così il blocco già adottato sulla terraferma con la chiusura del confine di La Linea. Un portavoce del Foreign Office, nel darne notizia, ha precisato che il provvedimento andrà in vigore da venerdì.

UNA LEGGE «SENZA PRIVILEGI O ECCEZIONI»

Ai contadini la terra dei latifondisti in Perù

Previsto l'esproprio dietro «giusto indennizzo» dei grandi appezzamenti di privati e stranieri

Lima, 25

Il Presidente peruviano Juan Velasco Alvarado ha illustrato un programma di riforma agraria, approvato dal Governo, che prevede l'espropriazione di tutti i grandi appezzamenti terrieri privati e la loro ridistribuzione ai contadini in base alla riforma terriera, ha detto Velasco in un discorso diffuso dalla televisione, «sarà applicata nel Paese senza privilegi o eccezioni. Solo in questo modo sarà possibile un coerente sviluppo agrario».

Velasco ha dichiarato che non è stato deciso come saranno indennizzati i proprietari delle terre espropriate; egli ha prospettato la possibilità che ciò avvenga mediante obbligazioni, ma non ha voluto entrare in particolari a questo proposito: non ha neppure detto precisamente come la terra sarà divisa tra i contadini, e si è limitato ad affermare che la nuova legge «prevede cooperative dirette dai loro proprietari». La decisione di varare la riforma è stata presa nelle prime ore di ieri, durante una sessione del Governo durata 20 ore.

Tra coloro che hanno proprietà terriere in Perù vi sono parecchi gruppi e privati statunitensi, tra i quali il Governatore dello Stato di New York Nelson Rockfeller.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 22 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Emanuela ved. Kvekich nata Fuhrman

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorata cognata RITA KVEKICH nata contessa de SMECCHIA con i parenti tutti e le fedeli MARIA e ANTONIETTA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Giorgio Presca, al Primario prof. Gino Macchioro e al personale tutto del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore per l'amorevole assistenza.

Prendono parte al lutto:
- GILDA COSULICH de PETRIS assieme alle figlie ed ai generi NELLA e CICI BORLETTI, MUCI e CARLO VIANSSON
- DORETTA e FRANCESCO COLONNA
- barone GOFFREDO e baronessa MARIA de BANFIELD
- contessa SILVIA TRIPCOVICH
- FIDES, MARIO e LUISELLA FROGLIA
- avv. NINO PONTINI
- MALVINA e LEONOR FINI
- ELVIRA VERCON
- famiglia DOBBIANI
- famiglie CIDIN e PETRIN
- CANDIDA de RAMONDINI
- BRUNO e ANITA GIBERTI
- ARTURO e LORENZA GIBERTI

---

†

...ringraziato sia Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo
1 Cor. 15, 57

Gabriella Loselli

riposa nella pace del Signore.

A tumulazione avvenuta lo annunciano con cristiana serenità il figlio GERARDO con la moglie NEDDA.

---

† Il 24 giugno è mancato

Vittorio Dodich

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA con il marito NICO e i nipotini RAFFAELA e ALBERTO, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario, ai sigg. Medici, al personale della IV Divisione Medica e in particolare al medico curante dott. Favotti.

I funerali seguiranno oggi 26 giugno alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

don Giulio Rella

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo riconoscenti tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare a Sua Eccellenza Reverendissima mons. Arcivescovo, al Clero Secolare e Regolare, ai suoi Scouts di Trieste e di Roma, nonché al personale sanitario, che così amorevolmente lo ha assistito.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Ida Baldini ved. Millo

i figli la ricordano con affetto.

La S. Messa verrà celebrata alle ore 18.30 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

Ricorre oggi il XXV anniversario del tragico bombardamento in cui persero la vita i nostri cari

Giusto Karis
Giuseppina Karis
Paola Vecchiet
Anna Vecchiet

I figli e i parenti li ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa della mia adorata moglie

Maria Valli nata Rosani

l'addolorato marito e le congiunte famiglie La ricordano con immutato affetto.

Domani 27 giugno verrà celebrata una Messa alle ore 18 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo in suffragio della Sua anima eletta.

---

†

Il giorno 25 giugno si è spento serenamente il nostro caro

Silvano Colussi
Capo d'Arte

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio ARTURO con la moglie NORA, la figlia SILVANA con il marito FERRUCCIO BERGAMIN e l'adorato nipote CLAUDIO, il fratello ANTONIO con la moglie INA, la sorella ANNA (assente), e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Aldo Parentin e al personale tutto della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani venerdì 27 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie TALAMINI e MARCOLIN.

Partecipano commossi MERY, LOREDANA e PINO MARTINOLI.

Partecipano al lutto:
- ALDO SCASSO e famiglia
- i dipendenti dello Stabilimento Navale SACNAS & C.

---

†

Il giorno 25 giugno è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Virginia (Gina) Pitacco

Costernati ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e ANGIOLINA ved. DANNECKER, i nipoti LIDIA con il marito dott. MARIO FRANCESCUTTI e GIORGIO con la moglie ANTONIA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 26 giugno alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Emilio) Grissani

Lo piangono desolati la moglie, i figli, la mamma, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai sigg. Medici e al personale della II Divisione Chirurgica per le amorevoli cure prestate al nostro caro.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 16.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 26 giugno 1969

Partecipa al lutto la famiglia KRISZHIAK.

---

† Il 25 giugno è mancata al nostro affetto

Anna Bartoli

Ne danno il doloroso annuncio il marito RODOLFO, i figli ARMANDO, ELIDE e AMALIA, la nuora, i generi, gli adorati nipotini LUANA, MASSIMO, DONATELLA e CRISTINA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Giovanni Bastiani, ai sigg. Medici e alle infermiere della IV Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 26 giugno alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 24 giugno si è spento

Paolo Luigi Mantovani

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ALDO con la moglie BRUNA e il figlioletto MASSIMO unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali seguiranno oggi 26 giugno alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari del compianto Scomparso

PROF.
Antonio Vento

impossibilitati a farlo singolarmente esprimono i più sentiti ringraziamenti alle Autorità, agli Enti, agli amici, ai conoscenti e a tutti coloro che, in varia guisa, ne hanno onorata la memoria.

Nel 4.o anniversario della scomparsa di

Giuseppe Fontanot

Lo ricordano con tanto affetto la moglie IDA, il figlio SERGIO con la moglie FRANCA, il nipotino FABIO e i parenti tutti.

Monfalcone, 26 giugno 1969

Ricorre domani il trigesimo della improvvisa scomparsa del

DOTT.
Luigi Fabbro

Una S. Messa verrà celebrata domani 27 giugno 1969 nella Chiesa dei SS. Vito e Modesto di Gorizia alle ore 20; un'altra S. Messa il 28 giugno 1969 nella Chiesa di Lancenigo, alle ore 19.45.

I familiari addoloratissimi

Gorizia - Lancenigo

Nel II triste anniversario della morte di

Bruno Depta

la moglie, il figlio e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi 26 giugno alle ore 18.30 nella Chiesa di Servola.

Famiglie DEPTA - BOSSI

---

† Il 24 giugno è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angela Francese nata Pisani

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO (pensionato ACEGAT), i figli GIOACCHINO, FRANCESCO, GERARDO, RAFFAELE e MARIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 giugno alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto la PANFILLI ING. E. G. & FIGLIO S.p.A. e i suoi dipendenti.

---

†

E' mancato improvvisamente in seguito ad incidente automobilistico il nostro adorato

Bruno Horrakh

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELSA, il figlio LIVIO, la mamma MARIA BILUCAGLIA con il suo consorte, la sorella ERNA in GARDLER e le addoloratissime zie OLGA CENARI e ALMA KOMAR.

Si raccomanda una prece per l'anima sua eletta.

---

† Il giorno 25 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari l'Accademico olimpico

CO. PROF. AVV.
Giangiorgio Zorzi Giustiniani

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie ANITA STELLA, le figlie FULVIA e ADRIANA in CZERNY, le dilette nipotine DANIELA e FABIOLA, il fratello EDOARDO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Vicenza domani venerdì alle ore 17 partendo dalla Cappella del Cimitero.

La Salma verrà tumulata nella tomba dei Cittadini Benemeriti.

---

† Il 22 giugno dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Lughero

A tumulazione avvenuta, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, la figlia ANITA con la figlioletta ELENA, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti, i parenti e i conoscenti tutti che tanto lo amarono e stimarono.

Ringraziamo commossi quanti hanno partecipato al nostro dolore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 23 giugno, lontano dalla sua Trieste, si è spento serenamente a New York il maestro

Giuseppe Bamboschek
Direttore d'orchestra

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CAROLINA GHIDONI, le sorelle MARIA, CORNELIA in DEGLI INNOCENTI, il fratello EUGENIO e i parenti tutti.

---

† Il 24 giugno si è spenta

Sparta Baldassi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti che ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Il LIONS CLUB di Trieste annuncia la morte del

COMM.
Ugo Sartori

suo benemerito Socio fondatore.

RINGRAZIAMENTO

EDOARDO e SONIA OPARA assieme alla figlia MARINA ed ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del loro caro

Loris

Nella ricorrenza del primo triste anniversario della tragica morte del nostro indimenticabile

Salvatore Mannu

la moglie MADDALENA, il figlio GIULIO con immutato dolore Lo ricordano agli amici e alle persone che Lo conobbero.

In Sua memoria verranno celebrate Sante Messe oggi 26 giugno alle ore 8 nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti, alle ore 19 a S. Pio X, alle ore 18.30 ad Aviano nella Chiesa del Duomo.

Trieste - Aviano, 26.6.1969

A sette anni dalla dolorosa dipartita del

DOTT. ING.
Riccardo Dorsi

la sorella NELLA e i nipoti tutti lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Gorizia, 26 giugno 1969

Nel XII anniversario della morte di

Marina Marinaz

i genitori e la sorella GRAZIA RITA la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero e le vollero bene.

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 48652 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati: vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 48652 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie. Confezioni regalo novità. Dentifrici. Sconto clienti 50%. Laboratori Contea, Livorno. 5895 P

AD abili persone ambosessi affidiamo campioni e cataloghi di tessuti, confezioni, biancheria da corredo e arredamento per vendita rateale a privati senza cambiali. Elevate provvigioni mensili e ricchi premi annuali. Scrivere a: Texitaly Company - Ufficio Selezione - Via San Donà n. 28 - 30174 Mestre (Venezia). 5881 P

A persona libera pomeriggio offresi rappresentanza articoli cartoleria. Scrivere Antonini, via Mazzini 16 - Gorizia. 48828 P

PIAZZISTA giovane anni 22 offresi, Telefonare n. 820873 ore 20.30. 48427 P

VENDITORE qualificato è richiesto da grande industria per servizio di coordinamento di prodotti alimentari. Offresi trattamento economico adeguato alle proprie capacità. Scrivere a Cassetta 48517 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 VENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Vasto assortimento autovetture usate: permute. Prenotazioni autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento. MINIMI ANTICIPI. RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ALFA ROMEO Giulia 1300 TI '66; Giulia 1300 '65, '66; GT Junior '67; Giulia Super '67; Giulia 1600 '66; 2600 Sprint '64. LANCIA FULVIA coupé 1965; FIAT 500 '63, '64, '65, '66; 500 Bianchina familiare '66; 500 Giardiniera '62; 600 D '62, '64, '66; 850 Abarth; 850 berlina '65; 1100 R '66; 1100 '58; 124 '66; 124 familiare '67; 125 '68, 1500 '62. PER PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE OTTIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO. APERTO FESTIVI: DALLE 10 ALLE 13. VISITATECI. 48792 Q

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. AUTOAGENZIA in Mediazione MB. Via Romagna 6. Ritiriamo qualsiasi autovettura usata in permuta di autovetture nuove e usate in garanzia. Differenza senza anticipo in 30 rate e con interesse minimo 6 1/2 per cento. Giulia 1300 TI '67; Primula '67 cambio cloche; Simca GL '64; 1100 Special '61; 850 '65; 500 F '66; IM3 '64; 1100 D '63, '65; Anglia '63; Giulietta cambio cloche '64; 1500 '62, '63; 125 '67; Giulia Sprint '64; 500 '64; 750 '64; 750 '62; Giulietta '63; 124 '66; 750 '66; 850 Vignale '65; 850 coupé '65; 850 Spider '67; Mini Minor '67; Citroën '64, Mercedes '64. Visitateci!!! 41782 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6, vasto assortimento autovetture usate prenotazioni autovetture nuove, ritiro usato, permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Alfa Romeo Giulia 1600 '65; Giulia Sprint 1600 '64; Giulia Spider '63; Giulietta TI '64; 1100 D '63; Austin A 40 '63; Fiat 850 '65; 125 '68; 750 '61, '63, '66; 500 F '65; Abarth 595 '64; NSU Prinz '62; 850 coupé '66. Aperto domenica mattina. 48786 Q

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

A.A.A. NSU 1968, Fiat 850 '65, Simca 1300 '64, 1000 '64 vende anche a rate concessionaria Simca, via Molino a Vento 65. 28316 Q

A.A. AUTOAGENZIA «Claudio», Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 D 64, F. 65, 600 D 64-65, Bianchina Special 1100 R, berlina 1100 R familiare, 1100 D familiare 64-65, Simca 1000 G.L. 64, Volkswagen 63-64, 1500 C, Innocenti A 40 S, berlina spider M.G.A. 1500 cc., Alfa Romeo Giulia Super 65-66, Alfa Romeo Spider 1600 16.000 km. 48443 Q

AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 48443 Q

BARCA diporto e 500 Fiat familiare vendo. Telef. 981951 - 24338. 28526 Q

CIAO il ciclomotore che supera pendenze del 16%. Provatelo presso la Commissionaria Piaggio telefono 764116. 48306 Q

CORTINA GT 1964 perfetta vera occasione vendesi. Fabio Severo 52 telefono 764328. 28468 Q

FIAT 124 fine '68 colore chiaro unico proprietario vendesi con facilitazioni di pagamento alla Commissionaria Renault. 64 Q

FIAT 125 Special reali km. 4000 garanzia integrale vendesi. Tel. 61252. 48487 Q

FIAT 850 1967 perfetta privato vende facilitazioni pagamento. Telefonare 761250. 28542 Q

FIAT 1300 unico 320.000 rateali. Roiano, via Giacinti 12, telef. 25402. 28442 Q

FIAT 1600/S cabriolet con tettuccio rigido unico proprietario vendesi. Telefonare orario ufficio al 68134. 28478 Q

FUORIBORDO plastica «Crest-Liner» m. 4.10 motore «Evinrude» 40 cavalli ottimo stato vendesi a privato. Tel. 741878. 28544 Q

GIULIA Super meccanicamente perfetta vendo 750.000 anche rateizzando. Tel. 37331. 28556 Q

MOTOSCAFO CABINATO anno costruz. 1968 - Chris Craft Cavalier 30' - metri 9.15 - due motori Diesel Perkins 90 HP cadauno - tutto come nuovo - 60 ore navigazione - ancora in garanzia - ricchi accessori - radiotelefono - w.c. - cucinetta - eqipaggiamento e strumenti per crociera - invasature - vende privato rara occasione lire 10 milioni. Rivolgersi ECCARDI, piazza Sangiovanni 6, telefono 55085, Trieste. 28454 Q

OCCASIONE Fiat 500 efficiente vendesi lire 50.000 tel. 740533. 28472 Q

OPEL Kadett 1000 lusso o coupé '64-'65 acquisto, tel. 744663 dopo ore 12. 48473 Q

OPEL Kadett 1000 '64, '65; Rekord coupé '62; Caravan 5 porte '68; 1200 '60; Fiat 600 '60; multipla '65. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 48485 Q

RENAULT R 4 ultimo tipo a 4 marce vendesi con garanzia e facilitazioni di pagamento. Commissionaria Renault. 64 Q

ROULOTTE nuova occasione vendesi. Telefonare 68317. 48610 Q

UNICO proprietario vende Dauphine '65 occasionissima con facilitazioni di pagamento; rotonda Boschetto 3/1. 64 Q

VENDESI con garanzia 124 familiare fine '67 unico proprietario. Renault, rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

124 Fiat occasione vende unico proprietario meticoloso. Telefonare 24338, 981951. 28526 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati. Sollecitudine, riservatezza. STAR via S. Nicolò 27 tel. 68317. 47601 R

A. D'ANNUNZIO locale 13 mq. adatto qualsiasi attività; altro via UDINE negozio filati cotone 30 mq. 25.000 affittasi anche con vendita mobilio e licenza. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 48479 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari, assoluta riservatezza. Sif 24566 Mazzini 19 orario 16.30-19.30; sabato 9.30-12.30. 28444 R

ACQUISTASI licenza bar trasferibile. Informazioni rivolgersi a «Tavernetta» tel. 68366. 48361 R

DEPOSITO vini vastissima licenza vendesi compreso furgoncino 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 48509 R

DROGHERIA posizione centro vendesi 2.400.000 contanti. Agenzia Gentile, Toro 8. 48509 R

FALEGNAMERIA avviata con macchinario capacità piccola, media industria Trieste, vendesi. Cassetta 48405 R, SPI.

FINANZIAMENTI SOLLECITI a impiegati, funzionari, operai improtestati, massima riservatezza, concede MERCURY via Milano 17. 28478 R

ISTITUTO bellezza, zona turistica, avviatissimo vendesi. Telefonare 69235 Udine, ore pasti. 300 R

NEGOZIO MOBILI STILE AVVIATO CEDESI OTTIME CONDIZIONI. TELEFONARE 72203 MONFALCONE. 302 R

NEGOZIO nuovo centro già affittato mq. 90 reddito mensile 90.000 vende privato. Scrivere Cassetta 28330 R, SPI.

NEGOZIO fiori vendesi prezzo vantaggioso. Tel. 31846. 28426 R

NEGOZIO dolciumi centralissimo adatto svariate attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

SALONE avviato vera occasione vendesi subito. Telef. 745216 ore pasti. 48465 R

SPACCIO vini centrale, darebbesi in gestione prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 48509 R

TRATTORIA vendesi per anzianità; prezzo conveniente, Alfieri 15. 48489 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI PRONTINGRESSO: TESA soggiorno, 2 stanze - SETTEFONTANE salone, stanza, 2 poggioli - V.LO SCAGLIONI tinello, 2 stanze, salone, box-auto - P.ZZA PONTEROSSO mq. 280, piano 2.o, 8 vani - CIAMICIAN attico, 2 stanze, salone, doppi servizi, 2 poggioli, terrazza mq. 80. - V.LO CASTAGNETO 3 stanze, comforts - REVOLTELLA (Rozzol), 2 stanze, salone, cantina, comforts - OSP. MILITARE cucina, 3 stanze, 2 poggioli, cantina, giardino - RONCHETO stanza, cucina - PIRANO stanza, soggiorno - V.LO CASTAGNETO 2 stanze, soggiorno, cucina, giardino - Muggia XXV APRILE stanza, soggiorno - GUARDIELLA salone, 2 stanze, terrazza, piano IV - BAIAMONTI stanza, soggiorno - RESSEL cucina, 3 stanze, servizi separati, 2 poggioli - BRAMANTE, piano 3.o, 3 stanze, stanzetta, servizi separati, riscaldamento, cantina - V.LO CASTAGNETO cucina, 2 stanze. Informazioni, visione piante Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA n. 61.512 Ponterosso 3. 79 S

A.A. VIA PATRIZIO (zona Ippodromo) prossima consegna appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino panoramici finiture accurate mutui vende AMMINISTRAZ. ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 68734. 48802 S

A. COMMERCIALE lussuosissimi 3 4 stanze vendonsi. AGEP Crispi 14. 28506 S

A. INVESTIMENTO nuovi ogni comfort affittati 36.000 vendonsi AGEP Crispi 14. 28502 S

A. ISTRIA 77. Prontingresso, 2 stanze salone servizi tutti comforts vendonsi contanti 1.950.000 saldo mutuo 39.000 mensili. ALTRI RONCHETO 75, panoramicissimi, corso costruzione 2-3 stanze salone servizi comforts terrazze garage. COMMERCIALE VERNIELLIS palazzine panoramiche 2-3 stanze servizi comforts rifiniture terrazze giardino garage meravigliose mansarde. In tutti cantieri, visite giornalmente sul posto. Informazioni tel. 734257. 28524 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto legge 1179, incentivazione edilizia; mutuo 75% venticinquennale al 5,50%; vendite appartamenti MONTE RADIO, bistanze grande soggiorno bagno centralnafta ascensore garage cantina, splendida vista golfo, zona verde. AGEP, Crispi 14. 28498 S

A. ROIANO vendonsi bistanze soggiorno, bagno, centralnafta, facilitazioni. AGEP Crispi 14. 28508 S

A. ROMAGNA tristanze saloncino biservizi giardino proprio garage vendesi. AGEP Crispi 14. 28504 S

A. VIA Rivalto appartamento 2 stanze cucina vende Amm.ne Alberti tel. 38774 ore 16-19. 48802 S

A. VIA Rossetti angolo via Crispi appartamento 4 stanze bagno cucina rimesso a nuovo vende Amministrazione Alberti telef. 38774 ore 16-19. 48802 S

A. VILLETTA CON GIARDINO 8 vani 2 bagni GABROVIZZA, a 2 km. da Prosecco vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia n. 3. 48479 S

A. VIALE XX SETTEMBRE COMPLESSO RESIDENZIALE AVANZATA COSTRUZIONE IN ZONA TRANQUILLA. APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON FINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 90607.

AFFARONE senza acconto pagamento rateale vendonsi: camera camerino cucina libero 2.500.000; altro camera cameretta 2.800.000 vano unico entrata libera 880.000. Visitare feriali San Francesco 51 ore 11.30-13, 15.30-18. 48542 S

AFFARONE, senza acconto pagamento rateale vendesi camera camerino cucina libero restaurato 1.780.000; altro camera con gabinetto 850.000; altro camera cucina occupato 850.000. Visitare feriali ore 11-13, 16-18, Cologna 66. 48544 S

ALLOGGI 1 2 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, Servola, zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile facilitazione di pagamento vendonsi. Tel. Impresa Danneker 816263. 45268 S

APPARTAMENTI condominiali soggiorno cucinino camera servizi 6.150.000; altri diverse grandezze 2.000.000 consegna rimanente lungamente dilazionato. Rivolgersi via Cologna 4 uffici cantiere mattinata. 28546 S

APPARTAMENTO giardino PUBBLICO 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 48521/2 S

APPARTAMENTO nuovo due stanze soggiorno centralnafta; altro vecchio rimodernato, città, vendonsi occasione forti rateazioni. Telef. 31335 oppure 730689. 28138 S

APPARTAMENTO vendesi 3 stanze stanzetta accessori centro. Tel. 765465. 48475 S

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto 4 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio autoriscaldamento vendesi 8.500.000. Telefonare 37915. 48507 S

APPARTAMENTO zona STADIO 3 stanze cucina bagno terrazza ripostiglio centralnafta ascensore vende primingresso 6.600.000 mutuo 75% Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 48521/1 S

BISTANZE servizi viale XX Settembre soleggiato vendo. Telefonare 55843, 24338. 28526 S

COMPLESSO MONTEDORO zona industriale accanto PEPSI-COLA prossima consegna 1 2 stanze soggiorno centraltermica acqua centralizzata 2.900.000, 6 milioni 300.000; vendite sul posto feriali 14-19. 79 S

CONDOMINIO Flavia piazzale Cagni vendonsi appartamenti 2-3-4 stanze e locali d'affari varie grandezze, mutui 75%. Impresa Parovel, Pierini, Trebbi, S. Francesco 9, II. 29123 S

FABIO Severo appartamento rinnovato bellissimo 3 stanze cucina 2 servizi poggiolo soleggiato VENDE con mutuo Immobiliare VESTA Gallina 4 telefonare 730344. 48513 S

LOCALE d'affari e magazzino via Crispi 66, totali mq. 160 vende o affitta Impresa. Tel. 726205.

LOCALI occasione Risorta 5, paraggi piazza Vico, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 10.30-12.30, 16-18.30 feriali oppure tel. 764538. 48544 S

LOCALI d'affari piazzale Cagni 1000 mq. anche frazionabili varie grandezze vendonsi con mutuo. Impresa Parovel, Pierini, Trebbi, S. Francesco 9, II p. 29123 S

MODERNO C. Alberto 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Tel. 95982. 48531 S

MONFALCONE LOCALE adatto ufficio 50 mq. VENDESI 4.500.000. Rendita 7%. Telefonare 72203 MONFALCONE. 301 S

OCCASIONE bellissimo panoramico 3 stanze cucina bagno grande balcone vendesi contanti 2.500.000 saldo mutuo. Informazioni tel. 734257. 28524 S

PANORAMICO Commerciale 2 stanze stanzetta cucina bagno vendesi. Tel. 95982. 48529 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Prossima consegna. Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare grande terrazza finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-13, 15-19. 29349 S

SIGNORILE 6 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta 12.000.000 vende Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 48499 S

SOCIETA' IMMOBILIARE FINANZIARIA cerca seria combinazione affari o investimenti acquisti terreni vaste aree fabbricabili, zone marine o montane. Massima serietà e riservatezza. Escluso mediatori. Telefonare 72203 MONFALCONE. 306 S

STABILE piccolo vecchio città vendesi occasione. Tel. 31335 oppure 730689. 28138 S

STRADA DI GUARDIELLA 22, cucina, 2 stanze, bagno, comforts, cantina, giardinetto, occasione 5.500.000. Telef. 38.102, ore ufficio. 79 S

TERRENI S. Croce vista mare mq. 1200, 3000 alberato costruibili 1450 mq. vendonsi. Telefonare 37915. 48507 S

TERRENI altipiano (Sales) per villette acqua - luce vendonsi 400 - 500 - 600 mq. Telefonare n. 55290. 48359 S

TERRENO Monrupino pianeggiante alberato acqua luce vendesi occasione. Tel. 38510 dalle 13-16. 28456 S

TERRENO altopiano vista mare vendesi occasionissima lire 200 mq. Telefonare 55290. 48359 S

TESA 21, VIALE D'ANNUNZIO prontingresso 2 stanze soggiorno servizi centralizzati 8.500.000 vendita piano III, 11-17 feriali, IMMOBILIARE ITALIA 61512. 79 S

TESA 22 VIALE D'ANNUNZIO consegna dicembre 1 2 stanze soggiorno cucina anche attici acqua calda centralizzata IMMOBILIARE ITALIA 61512. 79 S

VENDESI casetta con giardino via Soncini 7.000.000. Tel. 68482 orario ufficio. 28550 S

VENDO appartamento camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore telef. 726004. 48455 S

VENDONSI Grado albergo ristorante 58 camere lussuosamente attrezzato forte reddito 185.000.000. Altro 40 camere mq. 2000 scoperto 155.000.000. Terreno mq. 2000 progetto approvato 5500 mc. 39.000.000. Scrivere a cassetta 42C SPI 33100 Udine. 5887 S

VENDONSI appartamento libero 3 stanze accessori; altri 2 3 stanze occupati zona Carlo Alberto. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 28540 S

VIA DELLO SCOGLIO 5, piano 3.o, vista mare, 2 stanze, stanzetta, servizi separati ripostiglio pianterreno, cantina, riscaldamento. Tel. 96.274 ore 11-13 ogni giorno. 79 S

VIA PALLINI 5; Colle S. Giusto, piano V, panoramicissimo, cucina, 2 stanze, stanzetta, wc, cantina, rimesso a nuovo, vera OCCASIONE, Lire 3.500.000. Per informazioni tel. 38.102 ore ufficio. 79 S

ZONA giardino salone stanza soggiorno cucinino biservizi autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 48531 S

ZONA verde Scorcola ammezzato 2 stanze cucinetta bagno vendesi. Tel. 95982. 48529 S

T Villeggiature L. 90

GRADO Pineta bellissimo appartamento 6 posti letto ampia terrazza. Tel. 65138 dalle 14-19, dalle 20 alle 22. 48445 T

U Matrimoniali L. 120

CANTANTE lirica benestante desidera conoscere signore scopo matrimonio pari condizioni. Scrivere Cassetta 48435 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.